Ufficio federale di giustizia e polizia DFGP

Ufficio federale di giustizia UFG Ambito direzionale Servizi centrali Fehler! Keine Dokumentvariable verfügbar.

Aprile 2022

Legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica nella giustizia (LPCEG)

Riassunto dei risultati della procedura di consultazione

Contenuto

1	•					
2						
3	Osservazioni generali relative all'avamprogetto					
	3.1 3.2 3.3	Rigette	o di mass	li massima ima one di massima	7	
4	Pare	ri relati	ivi ai pun	ti principali dell'avamprogetto	7	
	4.1 4.2 4.3 4.4 4.5	Delega Obblig Rinund	a di comp Jo di utiliz cia alla fir	piattaformaetenze legislative	9 9	
5	Osse	ervazio	ni relativ	e ai singoli articoli	10	
	5.1		jiustizia (l Titolo Ingresso	concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica _PCEG)	10 10	
		3.1.3	5.1.3.1 5.1.3.2	Art. 1 Scopo e oggetto	10	
		5.1.45.1.5	5.1.4.1 5.1.4.2 5.1.4.3 5.1.4.4 5.1.4.5 5.1.4.6 5.1.4.7 5.1.4.8 5.1.4.9 5.1.4.10 5.1.4.11	2: Ente responsabile della piattaforma Art. 3 Costituzione Art. 4 Disciplinamento sussidiario delle competenze Art. 5 Altre prestazioni di servizi Art. 6 Contenuto della convenzione Art. 7 Organi Art. 8 Assemblea Art. 9 Comitato Art. 11 Ufficio di revisione Art. 12 Deliberazioni in seno all'assemblea e al comitato Art. 14 Diritto applicabile Art. 16 Recesso 3: Funzioni della piattaforma	11 12 14 14 16 16 18	
			5.1.5.1 5.1.5.2 5.1.5.3 5.1.5.4 5.1.5.5 5.1.5.6 5.1.5.7 5.1.5.8	Art. 17 Registro degli indirizzi. Art. 18 Interfaccia utente e interfaccia con applicazioni specialistiche. Art. 19 Autentificazione degli utenti. Art. 20 Eccezioni all'autentificazione sulla piattaforma elettronica Giustizia. Art. 21 Svolgimento della trasmissione. Art. 22 Avvisi supplementari. Art. 23 Servizio di validazione. Art. 24 Amministrazione dei gruppi.	20 21 23 26 26	
		5.1.6 5.1.7	Sezione Sezione 5.1.7.1	4: Termini	29	
			5.1.7.2	Art. 27 Sicurezza dell'informazione	31	
		5.1.8		6: Digitalizzazione e rinvio di documenti fisici		
			5181	Art 28 Digitalizzazione dei documenti cartacei	32	

		5.1.8.2	Art. 29 Rinvio dei documenti cartacei	. 33
	5.1.9	Sezione	7: Responsabilità	34
		5.1.9.1	Art. 30	. 34
	5.1.10	Sezione Cantoni	8: Emolumenti e ripartizione delle spese tra Confederazione	e 35
		5.1.10.2	Art. 31 Emolumenti	. 36
	5.1.11	Sezione	9: Disposizioni finali	36
		5.1.11.2	Art. 33 Esecuzione	. 36
5.2	Modific 5.2.1	ca di altri Legge s	atti normativiulla procedura amministrativa (PA)	.37 .37
		5.2.1.1 5.2.1.2 5.2.1.3 5.2.1.4 5.2.1.5 5.2.1.6 5.2.1.7 5.2.1.8 5.2.1.9	Art. 6a PA	. 37 . 38 . 38 . 39 . 39
	5.2.2	Legge s	ul Tribunale federale (LTF)	.40
		5.2.2.1 5.2.2.2 5.2.2.3 5.2.2.4 5.2.2.5 5.2.2.6 5.2.2.7	Art. 38b LTF Gestione e trasmissione degli atti	. 40 . 41 . 41 . 42
	5.2.3 Art. 37 5.2.4	Codice of 5.2.4.1 5.2.4.2 5.2.4.3 5.2.4.4 5.2.4.5	ul Tribunale amministrativo federale (LTAF)	. 42 . 42 . 42 . 43 . 43
		5.2.4.11 5.2.4.12 5.2.4.13 5.2.4.14 5.2.4.15 5.2.4.16 5.2.4.17 5.2.4.18	Art. 128e CPC Formato. Art. 128f CPC Inoltro successivo di documenti cartacei Sezione 1a: Lingua del procedimento CPC Art. 130 CPC Art. 138 cpv. 1 CPC Art. 139 CPC Notificazione per via elettronica. Art. 176 cpv. 2 e 3 CPC Art. 208 cpv. 1 bis CPC Art. 235 cpv. 1 lett. f e cpv. 2bis CPC Art. 238 lett. h CPC Art. 241 cpv. 1bis CPC Art. 241 cpv. 1bis CPC Art. 290 lett. f e g CPC Art. 290 lett. f e g CPC Art. 407e CPC	. 44 . 45 . 45 . 45 . 46 . 46 . 47 . 47
	5.2.5 5.2.6		vv. 1 ^{bis} e 2 ^{bis} della legge di procedura civile federale di procedura penale (CPP)	

	5.2.6.1	Art. 76a CPP Forma della conferma dei verbali	. 48
	5.2.6.2	Art. 78 cpv. 5, 5 ^{bis} primo periodo, 6 primo periodo e 6 ^{bis} CPP	. 48
	5.2.6.3	Art. 80 cpv. 2 CPP	. 49
	5.2.6.4	Art. 85 cpv. 2 CPPArt. 86 CPP Notificazione per via elettronica	
	5.2.6.5 5.2.6.6	Art. 87 cpv. 1 CPP	
	5.2.6.7	Art. 100 cpv. 3 CPP	
	5.2.6.8	Art. 102 cpv. 2 e 3 CPP	
	5.2.6.9	Art 103 CPP	
		Art. 103b CPP Trasmissione degli atti	
		Art. 103c CPP Trasmissione elettronica obbligatoria	
		Art. 103d CPP Comunicazione elettronica su richiesta della parte	
	5.2.6.13	Art. 103e CPP Formato	. 52
		Art. 103f CPP Inoltro successivo dei documenti cartacei	
		Art. 110 cpv. 1 e 2 CPP	
	5.2.6.16	Art. 199 CPP	. 52
		Art. 201 cpv. 2 lett. h CPP	
	5.2.6.18	Art. 316 cpv. 3 ^{bis} CPP	. 53
		Art. 353 cpv. 1 lett. k CPP	
		Art. 456b CPP	. 53
5.2.7		ederale sulla protezione extraprocessuale dei testimoni	53
	5.2.7.1	Art. 2b LPTes Gestione e trasmissione degli atti	
	5.2.7.2	Art. 2c LPTes Trasmissione elettronica obbligatoria	
	5.2.7.3	Art. 2d LPTes Comunicazione elettronica su richiesta della parte	
	5.2.7.4	Art. 37 LPTes Disposizione transitoria	
5.2.8		ederale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV)	
	5.2.8.1	Art. 8a LAV Disposizioni applicabili	. 54
	5.2.8.2	Art. 8b LAV Gestione e trasmissione degli atti	
	5.2.8.3	Art. 8c LAV Trasmissione elettronica obbligatoria	
	5.2.8.4	Art. 8d LAV Comunicazione elettronica su richiesta della parte	
	5.2.8.5	Art. 8e LAV Formato	
	5.2.8.6	Art. 48a LAV Disposizione transitoria della modifica del	. ၁၁
5.2.9		ederale sul diritto penale amministrativo (DPA)	
	5.2.9.1	Art. 31b DPA Gestione e trasmissione degli atti	
	5.2.9.2	Art. 31c DPA Trasmissione elettronica obbligatoria	. 55
	5.2.9.3	Art. 31d DPA Comunicazione elettronica su richiesta della parte	
	5.2.9.4	Art. 31e DPA Formato	
	5.2.9.5	Art. 106 cpv. 3 DPA	
5.2.10		ıra penale militare (PPM)	
	5.2.10.1	Art. 37b PPM Gestione e trasmissione degli atti	. 56
		Art. 37c PPM Trasmissione elettronica obbligatoria	
		Art. 37d PPM Comunicazione elettronica su richiesta della parte	
	5.2.10.4	Art. 37e PPM Formato	. 5/
		Art. 38 cpv. 1bis e 2bis PPM	
		Art. 39 cpv. 1 ^{bis} e 3 PPM	
		Art. 41 cpv. 3 PPM	
		Art. 220 cpv. 4 PPM	
			. 51
5.2.11		ederale sull'assistenza internazionale in materia penale	
E 0.40			
5.2.12	Legge to	ederale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni socia	all ~
F 0 40	(LPGA)	undi ana anati (LLCA)	.58
5.2.13		ugli avvocati (LLCA)	
		Art. 8 cpv. 1 lett. e e cpv. 2 LLCA	
	52132	Art. 36a LLCA Disposizione transitoria della modifica del	58

		5.2.14 Legge sul riciclaggio di denaro (LRD) Art. 23 cpv. 7 LRD	.59			
6	Ulteriori proposte					
	6.1	Legge sull'asilo (LAsi)				
		6.1.1 Art. 13 LAsi				
		6.1.2 Art. 108 LAsi	.59			
	6.2	PA	.59			
		6.2.1 PA in generale	.59			
		6.2.2 Art. 3 lett. c PA	.59			
		6.2.3 Art. 76a PA	.59			
	6.3	Art. 140 CPC	.59			
	6.4	LEF	.60			
	6.5	Art. 320 CP	.60			
	6.6	Art. 61 LPGA	.60			
	6.7	Art. 89 cpv. 5 LAMal	.60			
7	Osse	rvazioni sul rapporto esplicativo	.60			
	7.1	N. 2.2.2 Finanziamento	.60			
	7.2	N. 3.1 Legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione				
		elettronica nella giustizia	.61			
	7.3	N. 3.1.1 Sezione 1: Disposizioni generali	.61			
	7.4	N. 3.1.3 Sezione 3: Funzioni della piattaforma				
	7.5	N. 3.2.11 Legge sull'assistenza internazionale in materia penale (AIMP)				
	7.6	N. 3.2.12 Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni				
		sociali (LPGA)				
	7.7	N. 4.2 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni, per le città, gli agglomerati e le				
		regioni di montagna				
	7.8	N. 4.3 Ripercussioni sull'economia				
	7.9	N. 4.4 Ripercussioni sulla società				
		N. 4.5 Ripercussioni sull'ambiente	.63			
	7.11		62			
		normativi)				
8	Acce	sso ai pareri	.63			
All	egato		.64			

Sintesi

La procedura di consultazione si è svolta dall'11 novembre 2020 al 26 febbraio 2021. I pareri pervenuti sono stati 108. Una larga maggioranza dei partecipanti accoglie con favore il progetto nel suo complesso (25 Cantoni, quattro partiti e 11 tribunali/amministrazioni giudiziarie, 38 organizzazioni e ulteriori partecipanti alla consultazione). Otto partecipanti (un Cantone, tre partiti, un tribunale e tre organizzazioni) respingono essenzialmente il progetto. I punti di vista e le maggioranze variano, però, a seconda dei diversi ambiti tematici del progetto.

1 In generale

La procedura di consultazione per la nuova legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica nella giustizia (LPCEG) è durata dall'11 novembre 2020 al 26 febbraio 2021. Sono stati invitati a esprimere il loro parere i Cantoni, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna e quelle dell'economia, i tribunali della Confederazione nonché altre organizzazioni interessate.

Hanno preso posizione tutti i Cantoni, sei partiti, 16 tribunali/amministrazioni giudiziarie nonché 59 organizzazioni e ulteriori partecipanti alla consultazione. Il presente rapporto si basa su un totale di 108 pareri.

Un'organizzazione (l'*Unione svizzera degli imprenditori*) ha espressamente rinunciato a inviare un parere.

Nel rapporto sono sintetizzati i pareri pervenuti. All'inizio sono riportate le osservazioni generali (n. 3 e 4), poi le osservazioni relative ai singoli articoli (n. 5), seguite da ulteriori proposte (n. 6) e dalle osservazioni sul rapporto esplicativo (n. 7). Tutti i pareri sono pubblicati in versione originale insieme al presente rapporto sul sito dell'UFG: homepage UFG > Stato e cittadino > Progetti di legislazione in corso > Comunicazione elettronica con i tribunali e le autorità.

Diversi pareri (GR, OW, SH, TAF, TMC, TribApp BE, AG AV, AV ZG, SGAV, ZAV) rimandano inoltre ai pareri di altri partecipanti, per cui sono citati singolarmente soltanto quando si discostano da questi pareri.

Se non è specificato diversamente, la numerazione degli articoli si riferisce all'avamprogetto della legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica nella giustizia (LPCEG).

2 Elenco dei partecipanti alla consultazione

Nell'allegato è riportato un elenco dei Cantoni, dei partiti, dei tribunali e delle amministrazioni giudiziarie, delle organizzazioni e dei privati che hanno partecipato alla consultazione con le relative abbreviazioni usate nel rapporto.

3 Osservazioni generali relative all'avamprogetto

3.1 Approvazione di massima

Approvano il progetto in linea di massima 25 Cantoni (eccetto SZ), quattro partiti (Centro, PLR, pvl e PS), 11 tribunali e amministrazioni giudiziarie (TF, TPF, TAF, TMC, TribApp BE, TribApp

UR, TribApp ZG, TribCant VD, TribCant VS, GVK SO e PJ GE) e 38 organizzazioni e ulteriori partecipanti alla consultazione (AG AV, AK BS, Bär&Karrer, BL AV, CP, Dufour, economiesuisse, eGov, FER, FlückigerSchnyder, GM, HDC, HEV, ICJ-CH, Justitia40/HIS, CEFS, CDDGP, CDSPC, CCCPS, OAN, OAV, Rüesch, santésuisse, FSA, Scotoni, SGAV, SIX, FSN, CPS, UCS, SVR-ASM, ASA, Swico, Usam, VBN, VFZH, UNIL e ZAV).

3.2 Rigetto di massima

Respingono il progetto in linea di massima un Cantone (SZ), tre partiti (AL BE, Pirati e UDC), un tribunale (TribCant SZ) e tre organizzazioni (DG, pEp e PrivaSphere).

Sebbene *SZ* approvi il coordinamento e l'archiviazione mediante una piattaforma centrale, il cammino fin lì appare disseminato di ostacoli ed è inevitabile che prima o poi si interrompa l'esperimento. *SZ* rigetta quindi il progetto, ritenendolo troppo ambizioso.

Per *AL BE* e *DG* il progetto contiene carenze gravi e richiede una rielaborazione complessiva. Anche *TribCant SZ* ritiene che il progetto non sia ancora maturo e che sia sbilanciato. Per i *Pirati* il progetto è eccessivamente complesso e l'intero sistema nasconde immensi rischi contrapposti a un'utilità minima. Sempre secondo i *Pirati*, il progetto viola l'articolo 2 Cost. Anche per *pEp* il progetto appare difficile da implementare dal punto di vista organizzativo ed è connesso a elevati rischi tecnici.

L'UDC rigetta nettamente il cambio di sistema obbligatorio. Il sistema attuale ha dato buoni risultati e una giustizia funzionante è centrale per lo Stato di diritto. Per l'UDC non ci sono motivi validi per un intervento così radicale.

Per *PrivaSphere* nel progetto vengono presentate misure da tempo necessarie per l'odierna corrispondenza elettronica, tuttavia l'avamprogetto va oltre l'obiettivo prefissato. Inoltre, è connesso a enormi e inutili rischi

3.3 Nessuna posizione di massima

Quattro tribunali/amministrazioni giudiziarie (*TFB*, *TribApp GL*, *TribApp SH* e *VWK ZH*), 15 organizzazioni e altri partecipanti (*Brunner*, *BAADER*, *BaslerBrunner*, *bav*, *DB LU*, *GDS*, *Eitel*, *Erhart*, *Gfeller*, *Lehmann*, *LischerZemp*, *Post*, *privatim*, *Suva* e *swimag*) non si esprimono a favore o contro il progetto nel suo complesso. Un tribunale (*TribCant SG*) ha forti dubbi che gli obiettivi del progetto possano essere raggiunti. Un'organizzazione (*SVFV*) rigetta il progetto per quanto riguarda la procedura di conciliazione, ma non si esprime sulle altre procedure.

Sebbene questi partecipanti non abbiano comunicato esplicitamente alcuna posizione di massima (pro o contro), la maggior parte di essi (fatta eccezione per *Gfeller*, che si è espresso in merito a una sola disposizione, e *TribCant SG*, che nutre forti dubbi) si è espressa a volte in modo molto dettagliato sul progetto, per cui si può perlomeno presumere un'approvazione implicita con proposte di modifica.

4 Pareri relativi ai punti principali dell'avamprogetto

Questo capitolo riporta soltanto le richieste essenziali relative ai punti principali del progetto presentate con i pareri. Sintesi più dettagliate dei pareri sono illustrate in relazione ai singoli articoli al numero 5.

4.1 Corporazione e piattaforma

12 Cantoni (*AG*, *AR*, *BE*, *BS*, *FR*, *NE*, *NW*, *OW*, *SO*, *UR*, *VD* e *ZG*) nonché il *PLR*, *PJ GE*, *VWK ZH*, *eGov*, *Justitia40/HIS*, *CPS* e *UNIL* accolgono con favore la soluzione proposta, secondo cui andrebbe istituita una corporazione che gestisca la piattaforma, e ritengono che 18 Cantoni siano sufficienti per fondare la corporazione e trasferirle la competenza della piattaforma (AG, AR, BE, NW, CPS e VWK ZH). *Economiesuisse e Swico* sono invece del parere che sia indispensabile verificare se la gestione non possa essere demandata anche a uno o più offerenti privati. Eventualmente anche eOperations Schweiz sarebbe idonea a gestire la piattaforma (*Winterthur*).

BL, TribApp UR e *Justitia40/HIS* sono del parere che non vi sia alcuna correlazione tra la corporazione responsabile della piattaforma e l'obbligo di usare la piattaforma. Pertanto, anche Cantoni che non aderiscono alla corporazione possono essere obbligati a usare la piattaforma. *NE* chiede che, invece della norma sussidiaria, sia previsto un obbligo di utilizzo a pagamento per i Cantoni che non partecipano alla corporazione.

Per quanto riguarda gli organi, deve esserci una forte rappresentanza dei Cantoni e devono essere coinvolte anche le autorità giudiziarie cantonali (FR e Usam). Per GE è sufficiente un rappresentante delle autorità giudiziarie nell'assemblea, in modo da garantire che non ci siano conflitti interni. Questo rappresentante dovrebbe provenire dalle autorità giudiziarie. Anche JU preferisce che le autorità giudiziarie siano rappresentate negli organi, mentre TribCant SZ chiede che nell'assemblea sia garantita una rappresentanza equilibrata dei tribunali cantonali. TribApp UR chiede che i tribunali cantonali e i pubblici ministeri abbiano una maggioranza nell'assemblea e che siano rappresentati anche nel comitato. Il Centro chiede che rappresentanti dei tribunali cantonali e degli avvocati siano coinvolti nel comitato. FSA chiede che gli avvocati siano rappresentati nel comitato ed eventualmente anche nell'assemblea, poiché costituiscono il gruppo di utenti maggiore.

JU, OW, SO, ZG, il PLR, il TPF, UNIL e VFZH accolgono con favore il fatto che sia prevista un'unica piattaforma. Mentre *TribCant SZ* e *eGov* vedono un gran pericolo in una piattaforma centrale. Vengono espressi timori, da un lato, per la creazione di un sistema monolitico e costoso (*eGov*) e, dall'altro, per il rischio di concentrazione e per l'eventualità che la giustizia venga bloccata in caso di guasto (*TribCant SZ* e *pEp*). Quest'ultimo problema può però essere mitigato con una pianificazione accurata (*TribApp GL*).

GL rigetta invece il fatto che la struttura e il funzionamento della piattaforma siano prescritti in modo così dettagliato dalla LPCEG. Tali dettagli andrebbero fissati mediante un accordo intercantonale.

PrivaSphere chiede che la piattaforma sia attuata preferibilmente in modalità «open source» con una licenza permissiva.

4.2 Delega di competenze legislative

Nella consultazione, ai partecipanti è stato chiesto a chi debbano essere delegate in linea di massima le competenze legislative.

Diciassette Cantoni (AG, AR, BE, GE, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, TG, VS, ZG e ZH), il PS e sei organizzazioni (eGov, CDDGP, CPS, UCS, UNIL e VFZH) sono favorevoli alla delega al Consiglio federale. Tuttavia NE fa rilevare che devono essere predisposti strumenti che consentano ai tribunali di rendere note le loro esigenze.

Tre Cantoni (BL, FR e UR), pvl, 13 tribunali/amministrazioni giudiziarie (TF, TFB, TPF, TAF, TMC, TribApp BE, TribApp GL, TribApp SH, TribApp UR, TribApp ZG, TribCant VD, GVK SO e VWK ZH) e SVR-ASM sono favorevoli a una delega al TF.

GL, PJ GE e Justitia40/HIS appoggiano la delega alla corporazione, mentre BS e VD prediligono l'attribuzione delle varie deleghe alla corporazione o al TF.

4.3 Obbligo di utilizzo

Otto Cantoni (AG, BS, GE, GL, LU, OW, UR e ZG) nonché PVL, TribApp UR, PJ GE, FER, HDC, Justitia40/HIS, CDDGP, FSA, UCS e SVR-ASM sono a favore dell'obbligo di utilizzo.

Pirati, PS, AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, Avv. FR, Lischer-Zemp, Rüesch, Eitel e Erhart rifiutano l'obbligo. OW rigetta solo l'assoggettamento della LAV alla LPCEG. HEV rifiuta l'obbligo per altri soggetti autorizzati alla rappresentanza per professione; perlomeno andrebbero escluse le amministrazioni immobiliari e le amministrazioni di comunioni di comproprietari. TribCant SG respinge l'obbligo per le autorità di conciliazione, poiché solo di rado le parti sono rappresentate da avvocati e questo comporterebbe notevoli oneri supplementari.

TribCant SZ, Dufour e *Lehmann* sono scettici sull'obbligo, soprattutto dal momento che viene addossato agli utenti anche il rischio della trasmissione (*Dufour*). La *ICJ-CH* chiede, invece, di testare prima l'uso volontario della piattaforma.

AG AV e Bär&Karrer non hanno una posizione univoca in merito all'obbligo e chiedono un periodo di transizione adeguato (Bär&Karrer) o di almeno cinque anni (AG AV e Brunner). Inoltre, il termine di tre mesi per l'inserimento dell'indirizzo di notificazione nel registro cantonale degli avvocati è troppo breve (Bär&Karrer).

Economiesuisse si rammarica che non sia disciplinata espressamente la possibilità per le banche e le assicurazioni di usare la piattaforma. Mentre la Suva chiede di estendere l'obbligo alle corporazioni e alle istituzioni di diritto pubblico.

OAN si chiede se le imprese che agiscono in giudizio attraverso il loro reparto legale non debbano essere anch'esse sottoposte all'obbligo.

4.4 Rinuncia alla firma

AG, LU, ZH, PJ GE, AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, eGov, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, FSA, CPS, SVR-ASM, Eitel, Erhart e Scotoni accolgono favorevolmente la rinuncia alla firma. SG fa notare in proposito che il sigillo elettronico al posto della firma è fondamentale per una digitalizzazione efficiente ed economica dei processi lavorativi, cosa che non sarebbe possibile con una firma elettronica qualificata.

TribApp GL fa notare che si dovrebbero evitare procedure parallele. Per cui nell'ambito della LEF dovrà essere richiesta anche in futuro una firma elettronica qualificata. *TribCant SZ* rigetta categoricamente la rinuncia.

HDC chiede di chiarire che non si può rinunciare alla firma se è prevista dal diritto processuale.

4.5 Altre modifiche richieste

Tutte le altre modifiche chieste o proposte dai partecipanti alla consultazione sono riportate al numero 6.

5 Osservazioni relative ai singoli articoli

5.1 Legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica nella giustizia (LPCEG)

5.1.1 Titolo

AG chiede di abbreviare il titolo della legge e di usare un titolo semplice e indicativo come, ad esempio, «legge sulla giustizia elettronica».

SIX trova il titolo fuorviante a causa delle parole «nella giustizia», poiché la legge è applicabile nella misura prevista dal diritto processuale, e critica il fatto che la LPCEG non si applichi ai procedimenti giudiziari già avviati.

5.1.2 Ingresso

GL, TribApp GL, ICJ-CH e PrivaSphere dubitano che la Confederazione disponga delle competenze necessarie per emanare questa legge in base agli articoli 92, 122 capoverso 1 e 123 capoverso 1 Cost. GL mette in dubbio la competenza per disciplinare l'organizzazione della corporazione nonché l'allestimento e la gestione della piattaforma. TribApp GL rinvia all'autonomia organizzativa dei Cantoni e fa notare che la LPCEG già impone ampie prescrizioni organizzative alla corporazione. ICJ-CH richiama in generale argomenti a favore e contro la competenza e ritiene che siano necessari chiarimenti per quanto riguarda questo punto. TribCant SZ è del parere che il progetto violi sia l'articolo 191c Cost. che il § 64 della costituzione cantonale del Cantone di Svitto e vede un'ingerenza nell'indipendenza dei tribunali.

5.1.3 Sezione 1: Disposizioni generali

5.1.3.1 Art. 1 Scopo e oggetto

AG, AI, BE, NW, ZH, la CDDGP, Justitia40/HIS e SVR-ASM sottolineano che le basi legali per l'uso della piattaforma devono essere ancorate nelle legislazioni cantonali da parte dei giudici amministrativi cantonali, cosa che dovrebbe essere menzionata nel messaggio. I Pirati rifiutano essenzialmente la centralizzazione su un'unica piattaforma. pEp e swimag vorrebbero diverse piattaforme, anziché una sola.

Dieci Cantoni (BE, BL, BS, GR, LU, NE, OW, SH, TI e ZH), il TF, la CDDGP e privatim sono del parere che il termine «documento» sia troppo restrittivo. La piattaforma dovrà permettere di trasmettere non solo documenti, bensì anche file di tutti i formati, ad esempio anche dati strutturati. NE chiede di introdurre una definizione legale di concetti come «documento», «autorità» e «atti», poiché sono poco chiari.

LU, AL BE e bav chiedono che si rinunci a menzionare il concetto di semplicità. Il punto centrale di questa disposizioni dovrebbe essere che la piattaforma è sicura (AL BE e bav). Inoltre, la semplicità dell'uso va garantita non attraverso questa legge, ma attraverso le tecnologie disponibili (LU).

SG chiede di riflettere sul fatto che un uso della piattaforma orientato agli utenti e comprensibile è essenziale sia per gli utenti privati che per quelli professionali, altrimenti la piattaforma non riuscirà a imporsi nel settore che non è soggetto all'obbligo di utilizzo. Inoltre, si dovrebbero coinvolgere nel sistema possibilmente tutte le autorità. La CCCPS fa rilevare che il ruolo delle autorità di polizia deve essere disciplinato esplicitamente.

Swimag chiede che la piattaforma non si usata soltanto per la comunicazione tra partecipanti ai procedimenti giudiziari e autorità che dirige il procedimento, bensì anche per lo scambio diretto tra gli stessi partecipanti.

Nella versione francese viene criticato il concetto «cyberjustice» in quanto inidoneo. Vengono invece proposte le denominazioni «plateforme numérique de la justice» (GE e TF), «plateforme de justice numérique» (BE, VS, CPS), «plateforme de communication électronique» (FR e TPF) oppure «plateforme numérique» (JU).

5.1.3.2 Art. 2 Campo d'applicazione

LU, NE e TG non condividono il fatto che il campo d'applicazione sia limitato al diritto processuale della Confederazione. L'obiettivo della digitalizzazione della giustizia è che sia inclusa anche la gestione cantonale della giustizia amministrativa. LU propone quindi di estendere la disposizione al «diritto amministrativo della Confederazione e dei Cantoni».

Per SG non è chiaro cosa significhi l'introduzione della LPCEG per i procedimenti di diritto amministrativo cantonale e fa rilevare che il tenore dell'articolo, le spiegazioni contenute nel rapporto esplicativo e la lettera destinata ai governi cantonali possono essere interpretati in modo contraddittorio. Inoltre, SG critica il fatto che il progetto fornisca solo indicazioni grossolane sui tempi d'introduzione, le ripercussioni e l'attuazione nei Cantoni e raccomanda di coordinare la pianificazione dell'attuazione tra Confederazione e Cantoni. Anche SVR-ASM ritiene che ci sia una contraddizione nelle spiegazioni ed esorta a chiarire questo punto nel messaggio. Per contro, SO parte dal presupposto che anche il diritto processuale cantonale possa prevedere l'applicazione della LPCEG, ma lamenta la mancanza di spiegazioni in merito nel rapporto esplicativo.

TI chiede di far rientrare nell'ambito d'applicazione della LPCEG anche l'esecuzione giudiziaria, il servizio di conciliazione per il diritto di locazione e l'autorità di protezione dei minori e degli adulti. Swimag vorrebbe invece una modifica che estendesse il campo d'applicazione della LPCEG a tutti gli scambi legali con le autorità.

Il *PLR* accoglie con favore la libertà lasciata ai Cantoni di scegliere se intendono sottoporre i loro procedimenti alla LPCEG. Il *Centro* raccomanda ai Cantoni di farlo, per evitare doppioni nelle procedure e incertezze giuridiche. *FSA* condivide la regola secondo cui i Cantoni possono assoggettare i loro procedimenti alla LPCEG. In tal modo si garantisce che quanti più procedimenti possibili siano gestiti elettronicamente attraverso la piattaforma. *TribCant SZ* chiede invece di inserire una disposizione di deroga, secondo cui i tribunali amministrativi cantonali siano esclusi dall'obbligo di inoltrare la documentazione in forma elettronica al TF.

5.1.4 Sezione 2: Ente responsabile della piattaforma

5.1.4.1 Art. 3 Costituzione

Sette Cantoni (AG, AR, BS, NE, NW, SG e TI), la CDDGP e CPS sono favorevoli a un ente responsabile della piattaforma, che sarà creato con la costituzione di una corporazione formata dalla Confederazione e dai Cantoni. Questi sette Cantoni e il PS accolgono con favore il fatto che sia richiesta l'adesione della Confederazione e di almeno 18 Cantoni, affinché la convenzione entri in vigore. Tuttavia viene criticato il fatto che i 18 Cantoni non siano sufficienti per le prestazioni di base della piattaforma (comunicazione elettronica e consultazione degli atti). Poiché la corporazione ha una propria personalità giuridica, deve poter fissare i propri organi e cominciare con l'allestimento e l'esercizio della piattaforma dal momento in cui vi aderisce il numero minimo di membri previsto. Inoltre, deve essere consentito modificare la convenzione con una maggioranza di 18 Cantoni e la Confederazione. Se dovesse essere mantenuta la competenza sussidiaria della Confederazione, i Cantoni vanno coinvolti strettamente nel processo (NE e NW). TribApp SH vuole rendere possibile la creazione già a partire da 13 o 14 Cantoni. Inoltre, la corporazione deve assumersi i suoi obblighi fin dalla sua istituzione.

LU chiede di riformulare l'articolo nel suo complesso e di definire in modo più dettagliato lo scopo, l'obiettivo e i principi della corporazione. BL ritiene invece che vi sia una contraddizione tra il capoverso 3 di questo articolo e l'articolo 16 LPCEG e chiede di eliminare il capoverso 3. AL BE, Pirati, PS, bav e VBN fanno rilevare che l'attuale formulazione renderebbe ammissibile anche una corporazione di diritto privato. Chiedono quindi di precisare il testo. VD e TribCant VD chiedono di chiarire che la corporazione è responsabile per l'allestimento, l'esercizio e lo sviluppo tecnologico della piattaforma.

TG osserva che manca una regolamentazione vincolante dell'organizzazione della corporazione quando non valgono le disposizioni degli articoli 7–13 LPCEG. *TG* chiede anche di verificare se la fondazione della corporazione e la conclusione della convenzione non debbano avvenire contemporaneamente soltanto quando tutti e 26 i Cantoni vi avranno aderito.

ZH e il TF osservano che l'obbligo di utilizzo vale dall'entrata in vigore della LPCEG e non è legato all'esistenza della corporazione. L'adesione di tutti i Cantoni non ha quindi un effetto costitutivo sull'obbligo.

Il *PVL* è scettico nei confronti della corporazione: gli sembra una soluzione onerosa, costosa e potrebbe comportare ulteriori ritardi. Preferirebbe che un'unità amministrativa dell'Amministrazione federale centrale si assumesse la responsabilità della piattaforma. Per gli stessi motivi *Scotoni* propone una società anonima di diritto speciale.

La CCCPS fa rilevare che con il progetto si crea di fatto un obbligo relativo alla convenzione. Inoltre, le regole relative all'organizzazione e al finanziamento sono già formulate nel progetto, lasciando poco spazio di manovra. Si chiede quale scopo abbia quindi la convenzione. Appare più sensato che la Confederazione e i Cantoni stabiliscano insieme lo statuto e poi ogni Cantone dichiari la propria adesione.

5.1.4.2 Art. 4 Disciplinamento sussidiario delle competenze

GE, GL, LU. ZH, AL BE, TribApp GL, TribApp SH, bav e SVR-ASM rigettano la competenza sussidiaria per diversi motivi. L'obbligo di utilizzo della piattaforma va, ad esempio, distinto dalla dichiarazione di vincolo generale (GE, ZH e PJ GE). Al posto della LPCEG si dovrebbe stipulare una convenzione intercantonale, a cui può partecipare la Confederazione (GL). È corretto trasferire agli organi regolari ulteriori competenze legislative a livello di regolamento (LU). Inoltre, la competenza sussidiaria nell'Amministrazione federale centrale è altamente problematica, poiché si ignora il principio della divisione dei poteri; se proprio deve essere così, allora occorre che ciò sia disciplinato in una disposizione transitoria (AL BE e bav). Inoltre, la competenza sussidiaria viola l'indipendenza dei tribunali (TribApp GL).

BL e BS non vedono alcuna necessità di introdurre una regola di competenza sussidiaria. Da un lato, l'interesse di aderire alla corporazione è abbastanza grande (BL) e dall'altro un continuo cambiamento della responsabilità della corporazione porta a una dispersione delle energie (BS). Inoltre la competenza sussidiaria dovrebbe essere garantita dai tribunali, poiché è dubbio che le unità amministrative dell'Amministrazione federale centrale conoscano i requisiti specifici per l'allestimento e l'esercizio della piattaforma.

AG, AR, BE, NE, NW, SG TI, VS, TribCant VD, TribCant VS, CDDGP e CPS sono del parere che questa disposizione debba avere effetto soltanto quando non si raggiunge il quorum di 18 Cantoni. VD, invece, fa notare che la competenza sussidiaria costituisce una contraddizione se la corporazione ha già una personalità giuridica. TG osserva che manca una regolamentazione vincolante dell'organizzazione della corporazione quando non valgono le disposizioni degli articoli 7–13 LPCEG. TG chiede anche di verificare se la fondazione della corporazione e la conclusione della convenzione non debbano avvenire contemporaneamente soltanto quando tutti e 26 i Cantoni vi avranno aderito.

SG chiede di verificare di nuovo il rapporto tra fondazione della corporazione e regole di competenza sussidiaria, poiché vi sono elementi poco chiari. Ad esempio non si capisce che regole valgano quando un Cantone non ha ancora approvato la convenzione, ma la revisione delle leggi procedurali è già in vigore. Scotoni sottolinea che la regola della competenza sussidiaria complica ulteriormente il progetto e rende difficile riconoscere la situazione giuridica, poiché occorre verificare quanti Cantoni hanno aderito. Inoltre ci si chiede perché la Confederazione possa assumersi compiti per 25 Cantoni, ma non per 26.

Lett. a

TF, TAF, TMC e TribApp ZG attribuirebbero la competenza sussidiaria al TF.

Lett b

TI chiede di integrare la disposizione, così da garantire una rappresentanza adeguata alle regioni linguistiche. BE e NW desiderano che anche la giustizia sia rappresentata idoneamente.

5.1.4.3 Art. 5 Altre prestazioni di servizi

AG, NE, VD, TribCant VD, VWK ZH, CDDGP e Justitia40/HIS ritengono che la formulazione sia troppo restrittiva e propongono che la corporazione abbia in generale la possibilità di offrire prestazioni di servizi nel settore della giustizia elettronica. BL e ZH trovano la formulazione troppo restrittiva in relazione all'applicazione «Justiz-Akte» (Justiz-Akte-Applikation, JAA) nel quadro del progetto Justitia 4.0. Anche HDC propone che la corporazione metta a diposizione un'applicazione per l'elaborazione di atti elettronici. Swimag suggerisce che il campo di applicazione delle ulteriori prestazioni di servizi sia esteso alla predisposizione di tutti gli atti processuali, alle misure di messa al sicuro del materiale probatorio nonché alle registrazioni audio e video delle udienze orali e degli interrogatori.

BS, GE e PJ GE approvano la possibilità di ampliamento prevista in questa disposizione, con la corrispondente limitazione dei tipi di prestazione che possono essere offerti. Si chiede di specificare nel messaggio se si tratta di un'attività economica privata e come saranno finanziati l'allestimento, la predisposizione e la manutenzione della piattaforma (BS). Inoltre va precisato il concetto di «altre prestazioni di servizi per la comunicazione elettronica» (UNIL). Dovrebbero essere comprese nelle altre prestazioni di servizi anche applicazioni per fissare le date e la registrazione delle udienze nonché per amministrare i dati. Al contrario, la Posta, ritiene che altre prestazioni della corporazione dovrebbero essere impedite, se sono in concorrenza con quelle di altri fornitori nell'ecosistema dell'ordinanza sui fondi propri (OFoP). Ci si chiede inoltre a quali condizioni e fin dove la corporazione possa ampliare la propria offerta (PrivaSphere).

LU chiede di specificare meglio la formulazione, esplicitando che i servizi supplementari sono principalmente a disposizione delle autorità degli enti pubblici aderenti alla convenzione e che vi deve essere una stretta relazione oggettiva con la prestazione principale della corporazione.

AL BE, Pirati e eGov rigettano il presente articolo. I Pirati nutrono notevoli dubbi sulla disponibilità e la sicurezza. Queste importanti questioni dovrebbero essere disciplinate in una legge a parte (AL BE e bav). eGov assume una posizione critica rispetto a questo articolo se, a causa delle norme relative agli emolumenti, si creasse una situazione sfavorevole per i fornitori privati. Poiché sono necessarie anche altre modifiche di legge, questo articolo appare superfluo.

TF, TribApp GL e UCS sono favorevoli al fatto che la corporazione possa offrire anche altre prestazioni di servizi. Non è possibile prevedere come si evolverà l'informatica e se in futuro sarà eventualmente possibile automatizzare determinate fasi processuali o se l'intelligenza artificiale fornirà un sostegno ai giudici nel deliberare (TribApp GL). Inoltre, occorre assicurarsi che gli strumenti di comunicazione siano armonizzati con quelli delle autorità federali (UCS).

Per AL BE, PS e bav anche la pubblicazione delle sentenze fa parte della comunicazione elettronica nei processi giudiziari. Fornire pubblicazioni digitali delle sentenze giudiziarie facilmente accessibili è importante per la trasparenza e l'accettazione della giustizia da parte della popolazione.

OAV critica il fatto che il progetto non prevede l'obbligo di offrire prestazioni di supporto o formazioni agli utenti. Inoltre, per la comunicazione elettronica più ampia, come videoconferenze e conferenze telefoniche, ci si dovrebbe basare su software open source e crittografia end-to-end (pEp).

5 1 4 4 Art 6 Contenuto della convenzione

BE, GE, PJ GE e CPS chiedono di fissare il nome della corporazione nella legge. TI, invece, chiede di eliminare l'intero articolo, ritenendo che sia sufficiente spiegarne il contenuto nel messaggio.

BE, *LU* e *CPS* criticano la divisione tra disposizioni imperative e potestative. Mentre *BE* e *CPS* propongono di conferire alle disposizioni potestative una forma vincolante, *LU* chiede di rielaborare l'intera disposizione.

NE critica il fatto che il progetto contiene disposizioni dettagliate sul potere decisionale e l'elezione, ma non sul diritto di voto. Questo dovrebbe essere disciplinato nei principi riportati nella legge. *TribApp GL* ritiene che la regolamentazione dettagliata della corporazione nella legge sia difficilmente compatibile con il principio del federalismo cooperativo in senso orizzontale e verticale, secondo l'articolo 48 capoversi 1 e 2 Cost.

AG, AR, BE, LU, NW e CPS chiedono di eliminare l'elenco delle prestazioni di servizi offerte al di là della piattaforma, poiché non è necessario. LU chiede che per le prestazioni supplementari offerte possa essere stipulata una convenzione a parte.

5.1.4.5 Art. 7 Organi

ZH e CPS ritengono che gli organi della corporazione proposti siano confacenti. LU chiede di verificare se la durata del mandato dei membri degli organi della corporazione non debba essere eventualmente definita nella legge o nella convenzione.

5.1.4.6 Art. 8 Assemblea

LU chiede di suddividere l'articolo in diversi articoli, poiché appare troppo lungo.

Cpv. 2

Otto Cantoni (AG, AR, BE, BL, NE, NW, VS e ZH) nonché VWK ZH, CDDGP e CPS chiedono una rappresentanza equilibrata dei due poteri statali dei Cantoni e propongono che prendano parte due rappresentanti per ciascun Cantone (uno dell'esecutivo e uno del potere giudiziario). Per PJ GE i rappresentanti cantonali devono provenire dal settore della giustizia e devono essere obbligati a consultare gli organi dirigenziali o esecutivi della giustizia cantonale, incluso il pubblico ministero, prima di ogni seduta. Per JU è sufficiente che negli organi decisionali sia rappresentata la giustizia. LU chiede di verificare nuovamente la composizione di tutti gli organi, poiché i tribunali sono i principali responsabili della comunicazione elettronica nella giustizia.

BS e TribCant VS chiedono che i tribunali e i pubblici ministeri costituiscano la maggioranza dell'assemblea, in quanto utenti indipendenti della piattaforma. Il TAF si rammarica che non vi

sia una rappresentanza dei tribunali federali di primo grado: è importante che siano considerate adeguatamente le esigenze dei tribunali di primo grado e chiede che sia rappresentato nell'assemblea anche il TAF. *TribCant SG* e *SVR-ASM* vorrebbero una rappresentanza adeguata dei tribunali cantonali negli organi. Inoltre si chiede una rappresentanza almeno paritetica di un ulteriore tribunale (*TribApp GL*) o che l'assemblea sia composta da rappresentanti del potere giudiziario federale e cantonale (*TribApp ZG*), assicurando una ripartizione uniforme tra giustizia e pubblici ministeri (*TribCant VD*). *FSA* chiede che gli avvocati siano rappresentati almeno nel comitato ed eventualmente anche nell'assemblea. Nell'articolo 8 occorrerebbe menzionare almeno la possibilità di accogliere ulteriori membri.

Justitia40/HIS sottolinea che la digitalizzazione comporta nuove sfide e richiede conoscenze informatiche specifiche, soprattutto nell'ambito della difesa dagli attacchi cibernetici. La composizione tradizionale degli organi lascia poco spazio per i rappresentanti di questi ambiti di competenza. Questo potrebbe essere compensato, ad esempio, con un organo consultivo che fornisca agli organi dirigenziali il necessario sostegno per quanto concerne le questioni tecnologiche. Swimag chiede che partecipi all'assemblea almeno un altro membro autorizzato a votare, proveniente da un ambito prevalentemente tecnico-informatico.

Cpv. 3

Otto Cantoni (AG, AR, BL, FR, GE, NW, TG e ZH) nonché PJ GE, la CDDGP e CPS chiedono che sia attribuito all'assemblea anche il potere di stabilire gli emolumenti per l'uso della piattaforma. LU chiede di verificare se la corporazione non debba emanare anche il regolamento relativo agli emolumenti. Inoltre vanno emanate disposizioni che stabiliscano se, insieme al bilancio annuale, vada presentato anche un rapporto d'attività.

Cpv. 5

Per AG, AR, BE, GL, TI, TribCant VD e la CDDGP la competenza per l'abrogazione della convenzione deve essere retta dalle stesse regole della costituzione e non può essere decisa dall'assemblea. La possibilità di abrogazione va eliminata dall'articolo 8 capoverso 5. Vanno invece aggiunte norme relative all'abrogazione nell'articolo 8 capoverso 6 (TribCant VD).

AG, AR, LU, TI, VWK ZH, CDDGP e CPS ritengono che per abrogare la convenzione debba essere sufficiente il quorum di 18 Cantoni, mentre BE chiede che basti la maggioranza dei Cantoni aderenti. GE e PJ GE sono del parere che, per modificare la convenzione, sia necessaria l'approvazione di tutti i Cantoni che aderiscono alla corporazione. Lo stesso vale per lo scioglimento della società.

Cpv. 6

TI chiede di precisare la formulazione e prevedere la necessità di tutti i Cantoni aderenti. VD propone di integrare la disposizione così che la stessa regola valga anche per la decisione di scioglimento.

5.1.4.7 Art. 9 Comitato

OAN vorrebbe almeno un rappresentante di origine latina. *TI* chiede che nel comitato siano debitamente rappresentate tutte le regioni linguistiche. Inoltre, la disposizione andrebbe suddivisa in più articoli, poiché appare troppo lunga *(LU)*.

Cpv. 2

GL chiede di far eleggere all'assemblea anche i rappresentanti della Confederazione e del TF. Al Consiglio federale e al TF dovrebbe però essere riconosciuto un diritto di proposta nei confronti dell'assemblea.

AG, AR, BE e VWK ZH auspicano una rappresentanza equilibrata del potere giudiziario nel comitato. BE, TG, ZH e CPS propongono una rappresentanza di Confederazione e Cantoni in un rapporto di 1:3 ovvero 2:6. FR, GE e PJ GE chiedono un aumento a cinque o sette rappresentanti dei Cantoni, mantenendo un equilibrio tra i tribunali e i pubblici ministeri e considerando adeguatamente le regioni linguistiche (GE e PJ GE).

NE approva il fatto che il progetto preveda soltanto una composizione minima per quanto riguarda i Cantoni. Questo permette di eleggere ulteriori membri per trovare un equilibrio tra Cantoni, Confederazione e potere esecutivo e giudiziario, nonché in termini di dimensioni e regioni linguistiche.

JU e NW vorrebbero che nel comitato fosse rappresentato anche il potere giudiziario. TribCant VD auspica che siano rappresentati sia il potere giudiziario che i pubblici ministeri. BL, BS e TribCant VS chiedono una maggioranza della rappresentanza di giudici e autorità di perseguimento penale. BL propone di integrare questa disposizione in modo che debbano esservi almeno due rappresentanti dei tribunali o delle autorità inquirenti. TribCant SG e CDDGP auspicano una rappresentanza adeguata dei tribunali cantonali nel comitato, TribApp GL chiede almeno una rappresentanza paritetica dei tribunali e CPS vorrebbe la rappresentanza paritetica dei tribunali e dei pubblici ministeri. LU esorta a verificare nuovamente la composizione di tutti gli organi, poiché i tribunali sono i principali responsabili della comunicazione elettronica nella giustizia. PS, bav e FSA chiedono una rappresentanza adeguata degli avvocati nel comitato. Un membro dovrebbe provenire da un ambito tecnico-informatico (PS e Swimag).

Cpv. 5

TG, ZH e CPS chiedono la seguente integrazione: «Se l'assemblea stabilisce l'ammontare degli emolumenti, è compito del comitato presentare all'assemblea una richiesta corrispondente».

5.1.4.8 Art. 11 Ufficio di revisione

NE approva che la revisione sia effettuata da un membro della corporazione. *LU* si chiede se non debbano essere applicate le pertinenti disposizioni del diritto di controllo finanziario della Confederazione anziché quelle del Codice delle obbligazioni. In ogni caso, va precisato il rinvio al Codice delle obbligazioni.

TG fa rilevare che vi è una contraddizione tra l'avamprogetto e il rapporto esplicativo. Nell'avamprogetto l'ufficio di revisione è eletto per due anni, nel rapporto esplicativo si afferma che è ragionevole attribuire il mandato di revisione per quattro anni. *Gfeller* chiede di introdurre un limite massimo di quattro anni.

FSA vuole che sia garantito che i lavori di revisione siano soggetti al segreto professionale nei confronti dei clienti imposto agli avvocati.

5.1.4.9 Art. 12 Deliberazioni in seno all'assemblea e al comitato

ZH e CPS ritengono la disposizione corretta, mentre NE la considera troppo dettagliata, anche in considerazione del fatto che la regolamentazione del diritto di voto è demandata alla convenzione. LU chiede di fissare nella convenzione le norme dettagliate relative alle deliberazioni, ad eccezione del principio di maggioranza.

Cpv. 2

VD e TribCant VD fanno rilevare che il capoverso 2 contiene una ridondanza rispetto alla convenzione. Poiché la convenzione può prevedere una maggioranza qualificata, la prima parte del periodo è superflua.

Cpv. 4

AG, BE, VWK ZH e CPS approvano il fatto che le deliberazioni possano essere prese con mezzi di comunicazione elettronici. Pirati e pEp rigettano invece questa soluzione a causa di dubbi relativi alla disponibilità e alla sicurezza.

LU chiede di rendere i due periodi del capoverso 4 due capoversi, poiché la deliberazione scritta può essere un'alternativa non solo alle conferenze telefoniche e alle videoconferenze, ma anche alle sedute in presenza degli organi.

5.1.4.10 Art. 14 Diritto applicabile

BS, BL, GL. ZH, privatim e CPS approvano l'applicazione unitaria del diritto federale. In tal modo si applica sempre lo stesso diritto a prescindere dalla sede della corporazione. AL BE ritiene che la disposizione non rispetti i vari livelli e chiede che sia eliminata. Swimag chiede che trovi applicazione anche il diritto europeo sovraordinato come il regolamento europeo sulla protezione dei dati (GDPR).

Cpv. 1

Dodici Cantoni (AG, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, LU, NE, NW e ZH) nonché PJ GE, TribCant VD, VWK ZH, DB LU, CDDGP, privatim e CPS chiedono di integrare l'elenco nel capoverso 1 lettera a con la protezione dei dati e di chiamare la «protezione dell'informazione» «sicurezza delle informazioni», perché la protezione dei dati e la sicurezza delle informazioni sono disciplinate nell'articolo 26 segg. BL, BS, GL, GR e privatim sono del parere, inoltre, che omettere la protezione dei dati nell'articolo 14 implichi che l'allestimento e la gestione sono un compito federale.

LU e DB LU chiedono che nel rapporto esplicativo si chiarisca che l'archiviazione dei documenti delle autorità cantonali in adempimento delle loro attività continua a essere retta dal diritto cantonale. Inoltre, si dovrebbe definire chiaramente quali dati sono soggetti all'obbligo di archiviazione secondo il capoverso 1 lettere a e c (*TribApp GL*).

Lehmann fa notare che garantire a lungo termine l'integrità degli strumenti digitali di salvataggio e l'obbligo di verifica periodica della loro leggibilità causeranno costi molto più elevati dei risparmi generati dalla riduzione dello spazio necessario per l'archivio. Sarebbe molto più facile stampare i dati per l'archivio.

Cpv. 3

ZH e CPS ritengono che sia corretto applicare il Codice delle obbligazioni ai rapporti di lavoro. LU chiede se si sia verificato se non debba eventualmente essere applicato il diritto pubblico della Confederazione o del Cantone in cui si trova la sede della corporazione pubblica responsabile della direzione, dato che essa è una corporazione di diritto pubblico e saranno trattati dati altamente sensibili. Il PS trova l'applicazione del Codice delle obbligazioni problematica dal punto di vista della politica del personale, da un lato perché la corporazione adempie un compito statale e sovrano e dall'altro perché sarebbe coerente se non solo gli impiegati cantonali, bensì anche gli impiegati diretti fossero soggetti al diritto pubblico del personale. La CCCPS sottolinea che diverse condizioni di assunzione (di diritto pubblico e di diritto privato) possono comportare una notevole disparità di trattamento.

Cpv. 4

bav ritiene che sia molto problematico che dipendenti della corporazione appartengano contemporaneamente alla giustizia e all'amministrazione giudiziaria.

5.1.4.11 Art. 16 Recesso

Nove Cantoni (AG, AR, BE, GE, NE, NW, SG, TG e ZH) nonché PJ GE, VWK ZH, CDDGP e CPS chiedono che, in caso di recesso da parte di un Cantone, non trovi applicazione la norma sussidiaria dell'articolo 4. Inoltre nel capoverso 2 va precisato che la corporazione non viene sciolta fintantoché vi partecipano 18 Cantoni. NW e la CDDGP chiedono che la competenza sussidiaria subentri soltanto quando aderiscono alla corporazione meno di 18 Cantoni. In questo caso non si deve nemmeno procedere allo scioglimento.

Cpv. 2

LU fa notare che il capoverso 2 non va inteso nel senso che il recesso di più di un Cantone comporta lo scioglimento. Non è previsto nemmeno il recesso della Confederazione.

5.1.5 Sezione 3: Funzioni della piattaforma

Al chiede che le funzioni della piattaforma siano ampliate con un modulo destinato alla pubblicazione delle decisioni. In questo modo sarebbe possibile incentivare una pubblicazione uniforme a livello svizzero.

5.1.5.1 Art. 17 Registro degli indirizzi

I *Pirati* rifiutano un registro degli indirizzi centralizzato e il corrispondente disciplinamento degli accessi. Per *pEp* non è ragionevole centralizzare tutti gli indirizzi a livello svizzero per motivi legati alla protezione dei dati. Inoltre, i diritti di accesso previsti appaiono poco ponderati. *BL* chiede di verificare se i privati possano usare la piattaforma senza doversi iscrivere nel registro degli indirizzi. Un caso del genere si può verificare quando tali persone desiderano comunicare elettronicamente con le autorità soltanto in un processo. *bav* e *DG* chiedono che le persone non soggette all'obbligo abbiano la possibilità di rinunciare all'inserimento nel registro degli indirizzi (*opt-out*). Questo vale anche per gli avvocati, sempreché non partecipino nella loro qualità di persone soggette alla legge sugli avvocati (LLCA). *Scotoni* auspica che i singoli avvocati possano decidere se il loro indirizzo debba essere visibile a tutti nel registro degli indirizzi. Anche gli assistenti che non partecipano al processo devono poter essere inseriti, in modo che possano presentare atti giuridici per gli avvocati (*PrivaSphere*).

Per *TG* non è chiaro chi esattamente debba essere inserito nel registro degli indirizzi: le autorità stesse o la persona fisica in quanto collaboratrice dell'autorità? Allo stesso modo si pone la questione di chi debba gestire gli indirizzi inseriti. Inoltre, il registro degli indirizzi sulla piattaforma può avere ripercussioni sui sistemi cantonali usati per gli indirizzi (*FR*) e non è disciplinato per quanto tempo siano conservati i dati delle persone che non sono soggette all'obbligo (*VD*). Non sono poi previste disposizioni che disciplinino chi è responsabile per la correttezza e l'aggiornamento dei dati riportati nel registro degli indirizzi (*TAF*). Vi dovrebbe essere anche una norma esplicita che vieti l'analisi personalizzata degli utenti (*FSA*).

LU sottolinea che è basilare per i pubblici ministeri che le autorità amministrative del Cantone abbiano accesso al registro. Inoltre critica il fatto che nel progetto manchino le norme relative all'apertura di un account, ai dati necessari a tal fine e ai diritti di accesso e di verbalizzazione degli accessi. LU ritiene inoltre che si instauri un circolo vizioso in relazione all'iscrizione degli avvocati in considerazione dell'articolo 8 AP-LLCA. Bisognerebbe poi inserire una disposizione sull'uso, secondo cui le autorità possono richiamare i dati personali soltanto per le procedure o i processi definiti dalla legge.

SG chiede che nel registro degli indirizzi siano inseriti anche gli indirizzi degli utenti non professionisti, in modo che sia possibile effettuare un recapito postale in caso di *opt-out*. Si dovrebbe anche partire dal presupposto che tutte le persone inserite nel registro degli indirizzi siano d'accordo con il recapito elettronico. Al contrario, CPS vorrebbe che gli indirizzi andassero forniti soltanto nella misura necessaria per la comunicazione elettronica. SIX fa notare che non è chiaro cosa si intenda per indirizzo.

Lehmann fa rilevare che sorgono questioni relative alla responsabilità in caso di interruzione o guasto dell'infrastruttura informatica installata o di un errore del personale incaricato dell'uso. Ci si chiede anche se sia ammissibile scaricare questi rischi sugli utenti interessati.

Cpv. 1

GR, TG e SIX fanno rilevare che il concetto di autorità non è disciplinato nell'AP-LLCA. Ci si chiede, ad esempio, se sia inclusa anche l'esecuzione della giustizia. TG esorta a definire o almeno a circoscrivere le diverse persone e istituzioni che devono usare la piattaforma. TI chiede di precisare che ricadono sotto il concetto di autorità le autorità penali e di esecuzione, i servizi di conciliazione e le autorità di protezione dei minori e degli adulti. ZH parte invece dal presupposto che nel concetto di «autorità» e «autorità che dirigono il procedimento» rientrino la polizia, le autorità di conciliazione, i giudici di pace e gli uffici di intermediazione. CPS fa notare che anche la polizia fa parte delle autorità e BL chiede che anche le autorità di polizia siano inserite nel registro.

AL BE desidera che il capoverso 1 lettera d sia integrato così che le altre persone debbano attivare la loro iscrizione (opt-in). Inoltre si chiede che le norme relative all'accesso contenute in questa disposizione riguardino soltanto il registro degli indirizzi e non i dati processuali o i processi (di altre autorità) in cui le persone in questione sono coinvolte (AL BE, TribApp GL e bav).

TribApp GL chiede di differenziare nel capoverso 1 lettera a tra i tribunali e altre autorità, mentre *VFZH* propone una differenziazione ancora più dettagliata, ossia autorità, tribunali, uffici e altre autorità.

Cpv. 2

VD critica che le autorità che dirigono il procedimento possano consultare l'intero registro degli indirizzi. Ciò non sembra conciliabile con la protezione dei dati e con il segreto d'ufficio. Questo problema viene fatto rilevare anche da TribCant VD. Privatim chiede l'adeguamento delle norme di accesso per persone che comunicano volontariamente con le autorità mediante la piattaforma. Non vi è alcuna necessità per le autorità che dirigono il procedimento di avere accesso a questi dati, poiché tali persone devono informare le autorità che desiderano comunicare elettronicamente. FSA sarebbe invece a favore di un'estensione del diritto di accedere a tutto il registro degli indirizzi anche agli avvocati.

Swimag chiede di limitare gli indirizzi visualizzabili da parte delle autorità che dirigono il procedimento in caso di regole e obblighi di ricusazione e di esclusione, nonché in caso di timori di prevenzione o conflitti d'interesse.

Cpv. 3

AG, BE, BL, BS, GL, ZH, privatim, CPS e VWK ZH accolgono con favore la limitazione dell'accesso di cui al capoverso 3. In tal modo si garantisce che la piattaforma non venga usata per la comunicazione tra singoli. Inoltre, adottando il principio «need to know», questa norma risulta corretta dal punto di vista del diritto in materia di protezione dei dati. OAN è di parere opposto: l'obiettivo del progetto è quello di facilitare la trasmissione elettronica nei procedimenti e quindi lo scambio tra le parti.

LU lamenta il fatto che il rapporto esplicativo non spiega perché gli altri utenti non possano vedere gli indirizzi di recapito degli avvocati iscritti nei registri cantonali degli avvocati. bav chiede che gli utenti possano vedere gli indirizzi degli avvocati iscritti, dal momento che i registri cantonali degli avvocati sono pubblici.

AL BE desidera che la disposizione sia completata in modo da comprendere gli indirizzi di cui al capoverso 1 lettere a e b.

5.1.5.2 Art. 18 Interfaccia utente e interfaccia con applicazioni specialistiche

TI e Bär&Karrer fanno rilevare che la piattaforma deve anche essere sicura per essere protetta da manipolazioni e attacchi dall'esterno. TI propone di parlare di un'«interfaccia utente sicura» nel testo di legge. Bär&Karrer chiede di prevedere l'obbligo per il gestore della piattaforma di effettuare costantemente backup dei dati.

SG fa rilevare che in un fascicolo giudiziario sono contenuti molti file diversi e non solo documenti in senso stretto (p. es. file PDF). La gestione elettronica dei fascicoli presuppone che tutti gli elementi del fascicolo vadano a far parte del fascicolo giudiziario elettronico. SG chiede di completare il testo di legge di conseguenza. Oltre ai documenti veri e propri, mediante la piattaforma si devono poter scambiare anche dati relativi all'esercizio e metadati (AG). Bär&Karrer chiede di stabilire per quanto tempo gli atti processuali elettronici rimangono accessibili per i partecipanti al procedimento dopo la sua conclusione.

TribCant SG e *SVR-ASM* fanno notare che i requisiti che la piattaforma pone per il sistema di gestione degli affari non sono ancora (sufficientemente) conosciuti. Pertanto chiedono di definire i requisiti per la gestione degli affari dei tribunali prima di decidere come procedere. Inoltre, va pianificato sufficiente tempo per eventuali adeguamenti dei sistemi di gestione degli affari.

La CCCPS ritiene la disposizione imprecisa ed è dell'opinione che non sia sufficiente per poter assumere la gestione dei casi della polizia. Chiede di utilizzare un'interfaccia standardizzata tra i diversi sistemi della polizia e la piattaforma, mirando a uno standard che rispetti le prescrizioni eCH.

Cpv. 1

TribCant VD critica il fatto che il capoverso 1 sia troppo vago e soggetto a interpretazioni e che il concetto «tecnologie usuali» non sia definito. AL BE e PS chiedono che l'utilizzo dell'interfaccia utente sia possibile a prescindere dal sistema operativo e non presupponga alcun software commerciale; la piattaforma deve poter essere usata addirittura senza dover installare software aggiuntivi. Per PS e bav soprattutto il termine «usuali» è troppo indeterminato. OAV presenta argomentazioni simili e propone che l'accesso all'interfaccia utente non solo avvenga tramite tecnologie usuali, bensì che tali tecnologie debbano anche essere facilmente accessibili (in termini di costi [VD e OAV], complessità e interoperabilità con altri strumenti).

Băr&Karrer sottolinea che non solo l'interfaccia utente deve essere facile da usare, ma che occorre anche garantire che i fascicoli elettronici non possano essere modificati. Ad esempio, non deve essere possibile modificare successivamente gli atti e gli allegati caricati. Inoltre, l'interfaccia utente deve poter essere raggiunta e usata mediante tecnologie correnti che rispettino le norme ISO e siano open source e vanno garantiti lo scambio reciproco e la portabilità dei dati (Swimag).

Cpv. 2

FSA e SVR-ASM accolgono con favore il fatto che la piattaforma metta a disposizione un'interfaccia di collegamento ad applicazioni specialistiche. AG e SG chiedono che l'interfaccia con le applicazioni specialistiche sia trasparente, efficiente e strutturata in modo tale che possa

essere usata da molti fornitori di software. Inoltre l'interfaccia deve poter gestire anche grandi quantità di dati. Per di più, i sistemi di scambio già presenti nei Cantoni devono poter essere usati con l'interfaccia senza problemi (VD). LU chiede poi che non sia messa a disposizione un'unica interfaccia bensì diverse interfacce adeguate. Queste devono funzionare in modo tale da riprendere i dati predisposti e trasferirli automaticamente nel sistema di destinazione, senza che si debba lanciare il processo manualmente. Occorre anche valutare se non sia il caso di predisporre un sistema di scambio dati anziché un'interfaccia.

TG fa rilevare che la problematica dell'interfaccia va considerata con grande attenzione. Va chiarito quando e chi decide quali applicazioni specialistiche otterranno un'interfaccia di collegamento alla piattaforma e se è la piattaforma che si adegua alle applicazioni specialistiche o se queste applicazioni richiedono investimenti per poter essere interfacciate con la piattaforma. A tal fine AL BE, pEp e la Posta chiedono che l'interfaccia sia specificata apertamente e quindi permetta un collegamento delle applicazioni specialistiche e dei fornitori esterni di servizi a prescindere dal fornitore. Inoltre deve essere accessibile gratuitamente (AL BE e la Posta).

bav chiede di precisare che si intendono anche applicazioni specialistiche usate dagli avvocati. Anche le piattaforme di notificazione riconosciute finora devono poter essere collegate mediante un'interfaccia (*PrivaSphere*). *pEp* teme che collegando applicazioni specialistiche aumenti il rischio di accumulo di notevoli fughe di dati.

Cpv. 3

Cinque Cantoni (BE, BL, GE, LU ZH) e altri quattro partecipanti (*TribApp LU*, *TribCant VD*, PJ GE e CPS) ritengono che non sia corretto far disciplinare i requisiti tecnici al DFGP. Propongono invece che questo compito sia trasferito alla corporazione. FSA chiede di verificare se il DFGP sia la giusta istanza per stabilire i requisiti tecnici. Inoltre vanno coinvolti sia l'FSA sia i produttori di applicazioni specialistiche per garantire che l'interfaccia copra anche le esigenze degli avvocati in quanto gruppo maggioritario.

HDC e UNIL chiedono di integrare il capoverso 3 in modo che il Consiglio federale possa stabilire requisiti minimi come presupposto per poter comunicare attraverso l'interfaccia. UCS chiede che, oltre ai requisiti tecnici, il DFGP disciplini anche i requisiti minimi del gestore informatico delle corrispondenti applicazioni specialistiche.

5.1.5.3 Art. 19 Autentificazione degli utenti

AG, AR, BE, LU, NW, TribApp GL, VWK ZH, la CCCPS e Justitia40/HIS ritengono che la norma relativa ai mezzi di identificazione nella legge non rispetti i livelli. Essa dovrebbe essere delegata all'organo competente per l'elaborazione delle disposizioni d'esecuzione. BE, TG, ZH e CPS ritengono che la disposizione sia troppo dettagliata e complicata e propongono una nuova formulazione. Il PS chiede una possibilità alternativa di trasmissione elettronica per poter garantire un accesso effettivo alla giustizia anche in caso di guasto della piattaforma.

FSA approva la rinuncia a una firma elettronica qualificata. Il TAF fa notare che la rinuncia alla firma elettronica qualificata semplifica notevolmente l'accesso ai tribunali. GL, invece, considera criticamente la rinuncia alla firma elettronica qualificata e TribCant SZ la rigetta. Dalla parte delle autorità non basta un semplice timbro elettronico dell'organizzazione. Si deve poter vedere chi ha firmato un documento all'interno di un'autorità. Lo stesso vale anche per gli atti presentati da persone giuridiche. Si deve poter verificare chi ha firmato il documento e se questa persona era autorizzata a firmare. I timbri delle organizzazioni previsti non sono in grado di fornire queste informazioni in modo adequato.

Cpv. 2

AG, TI, DB LU, UNIL e Lehmann fanno rilevare che la votazione del 7 marzo 2021 sulla LSIe può avere ripercussioni su questo capoverso e quindi potrebbe essere necessario modificarlo. VD ricorda di essere contrario alla LSIe e chiede siano ammessi soltanto mezzi di identificazione e autentificazione rilasciati dallo Stato. AL BE e il Centro chiedono che l'Id-e non sia obbligatoria almeno per le persone che non sono soggette all'obbligo. Per i rappresentanti di professione il Centro propone che questa Id-e particolarmente importante sia rilasciata dallo Stato stesso. Inoltre le persone fisiche devono poter usare diverse Id-e per identificarsi nei loro diversi ruoli e tali ruoli non devono essere riuniti sulla piattaforma (AL BE, bav e DG). I Pirati sono irritati dal fatto che nel progetto si preveda già come mezzo di autentificazione l'Id-e che ancora non esiste, mentre vengono ignorati altri metodi di identificazione già esistenti ed economici. UCS è favorevole all'identificazione mediante Id-e. In questo modo si impedisce che la piattaforma crei un'Id-e «proprietaria». Per motivi legati alla sicurezza e alla protezione dei dati, il PS chiede il maggior livello di protezione per l'autentificazione mediante Id-e e per le possibilità simili di autentificazione. AK BS e BL AV rammentano che secondo la LSIe i provider di identità elettroniche devono conservare i dati d'utilizzo per sei mesi. Occorre garantire che sia rispettato il segreto professionale degli avvocati e che sia escluso l'accesso delle autorità e dei tribunali a questi dati d'utilizzo. Swimag chiede che per l'autentificazione possa essere usata anche una firma elettronica qualificata. DG dubita che la Confederazione e i Cantoni siano in grado di allestire una piattaforma centrale basata sull'Id-e, dal momento che a quanto pare la Confederazione stessa non è in grado di offrire un'Id-e.

pEp e Lehmann ritengono che l'uso obbligatorio di un'Id-e per l'autentificazione sulla piattaforma sia contrario alle affermazioni di coloro che sostengono l'Id-e. Una forma di autentificazione indipendente dalla LSIe contribuisce a incentivare la protezione dei dati e la sicurezza
delle informazioni (Lehmann). Inoltre, ci si chiede se le parti che non sono in grado di procurarsi
un'Id-e rimarranno senza accesso digitale ai tribunali (TAF). Occorre mettere a disposizione
di queste persone un mezzo di autentificazione alternativo secondo il capoverso 3. Inoltre il
TAF esorta a istituire in trattati bi- e multilaterali le basi legali per consentire la comunicazione
elettronica anche a livello sovranazionale. Per un determinato periodo di transizione dovrebbe
poi essere ammissibile la firma elettronica qualificata per poter usare la piattaforma.

LU fa rilevare che il progetto non contiene disposizioni che indichino se e in quali casi sia possibile escludere gli utenti della piattaforma (p. es. nel caso in cui cessino di praticare la professione di avvocati o sia loro revocata la patente). Inoltre occorrerebbe affrontare anche aspetti legati alla sicurezza delle informazioni in relazione all'autentificazione mediante Id-e. AK BS, BAADER, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, FSA, Eitel ed Erhart fanno notare che anche gli assistenti devono potersi registrare sulla piattaforma come utenti, per poter effettuare sulla piattaforma le azioni precedentemente autorizzate dagli avvocati.

DB LU chiede che il livello di sicurezza sia descritto in termini generali e astratti nella disposizione e che non si basi sulla LSIe. Una regolamentazione neutrale dal punto di vista della soluzione può anche lasciare il margine di manovra necessario per sviluppi futuri. Inoltre vi sono dubbi legati alla protezione dei dati, poiché un IdP può riconoscere quali utenti si sono autentificati quando e quanto spesso sulla piattaforma. Si propone anche che la piattaforma disponga di un proprio sistema di autentificazione (FSA).

Cpv. 3

VD e TribCant VD chiedono di riferire anche questo capoverso soltanto alle persone fisiche in linea con il capoverso 2. Inoltre è dubbio se il riconoscimento di mezzi di autentificazione stranieri sia compatibile con l'articolo 26 capoverso 1 (VD). EGov fa notare che l'integrazione di

Id-e straniere sulla base del regolamento eIDAS comporterà difficoltà, poiché si renderà necessaria anche un'infrastruttura tecnica che permetta di consultare i rispettivi registri Id-e. *UNIL* chiede che gli ulteriori mezzi di autentificazione siano a disposizione di tutti, quindi anche alle persone che non desiderano usare un'Id-e.

5.1.5.4 Art. 20 Eccezioni all'autentificazione sulla piattaforma elettronica Giustizia

FR, GE, LU, PJ GE e SVR-ASM sono favorevoli all'accesso diretto alla piattaforma; tuttavia occorre garantire che l'autentificazione offra un elevato grado di sicurezza. I Pirati ritengono invece che la disposizione contenga errori e sia discutibile. Il rischio di fughe di dati dipende direttamente dalla sicurezza dei sistemi di login delle applicazioni specialistiche (pEp). Il fatto che l'ambiente deve essere reso sicuro e impedire fughe di dati deve essere disciplinato a livello di legge.

Scotoni sottolinea che né l'avamprogetto né il rapporto spiegano perché sia necessaria un'eccezione all'autentificazione. Se la LSIe non è adatta alla piattaforma, va corretta la LSIe.

Swimag chiede di precisare la disposizione così che tenga conto anche delle norme relative alla ricusazione, all'esclusione e alla prevenzione.

Cpv. 1

FSA chiede che la possibilità dell'accesso diretto sia estesa anche a utenti di applicazioni specialistiche che non fanno parte di un'autorità.

Cpv. 2

BE, BL, TG, ZH, TribApp GL e CPS chiedono che la definizione dei criteri sia demandata alla corporazione. Anche TribCant VD è del parere che la competenza sia più della corporazione. Inoltre SG esorta ad accettare gli attuali strumenti dei Cantoni (*Identity Access Management*). Per TribCant VD non è chiaro cosa si intenda per «sicurezza comparabile». L'obiettivo deve però rimanere l'identificazione degli utenti.

Cpv. 3

pEp fa notare che la delega al Consiglio federale non è idonea a creare fiducia e sicurezza effettiva.

5.1.5.5 Art. 21 Svolgimento della trasmissione

LU, AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, SVR-ASM, Eitel ed Erhart accolgono favorevolmente la rinuncia alla firma elettronica qualificata. GL invece la valuta criticamente. SG fa rilevare che il sigillo elettronico al posto della firma è fondamentale per una digitalizzazione efficiente ed economica dei processi lavorativi, cosa che non sarebbe possibile con una firma elettronica qualificata. VD esorta a combinare il sigillo elettronico con l'autentificazione degli utenti. Occorre garantire che soltanto le persone autorizzate e autentificate possano inviare determinati documenti. LU esorta a inserire questa disposizione, come pure l'articolo 25, in una propria sezione, poiché non disciplinano le funzioni della piattaforma. Inoltre si dovrebbe verificare se non suddividere l'articolo in più disposizioni. ZG sottolinea che si dovrebbero usare gli stessi concetti in tutto il testo di legge (art. 21 «sigillo elettronico»; art. 23 «firma»). I Pirati e pEp criticano il fatto che questa disposizione non corrisponde assolutamente allo stato attuale della tecnica. Inoltre bisogna puntare a una crittografia end-to-end (Pirati e bav). Un'introduzione successiva di una crittografia end-to-end cambierebbe il processo di firma descritto a livello di legge (bav). A tale proposito pEp fa rilevare che la piattaforma è simile a un sistema di posta elettronica altamente centralizzato, in cui non si

applica alcuna crittografia. Questo crea vettori d'attacco centralizzati e può dare luogo a falsificazioni. Inoltre *pEp* chiede di creare trasparenza sul funzionamento mediante un software open source.

UNIL chiede di chiarire che l'uso del sigillo elettronico non libera dall'obbligo di firmare i documenti, se necessario dal punto di vista del diritto processuale. Se viene prevista una nuova categoria di firme (combinazione di Id-e e di un sigillo elettronico), questo dovrebbe essere disciplinato nella FiEle.

Per *GE* e *PJ GE* dovrebbe essere aggiunta una disposizione che dichiari che la piattaforma non ha il controllo sul contenuto dei documenti e non se ne assume la responsabilità. Inoltre dovrebbero essere previste vie di trasmissione alternative nel caso in cui la piattaforma non sia raggiungibile (*AL BE, bav* e *PrivaSphere*). Per di più, il progetto non contiene regole per gli affari urgenti (p. es. richiesta di arresto, richieste di misure precauzionali superprovvisorie). L'articolo andrebbe integrato in questo senso (*AK BS* e *BL AV*).

AK BS, BAADER e BL AV ritengono che il progetto non si esprime sul luogo in cui i dati vengono salvati per la trasmissione all'altra parte. Per motivi legati alla sicurezza dei dati non è possibile che si intenda che la piattaforma funga da memoria di dati per tutto il sistema giudiziario della Svizzera. Questo va chiarito.

AG, AR, BE, NW, ZH, VWK ZH e CPS chiedono che il concetto di «documento» sia chiarito nel messaggio oppure che il progetto usi il termine «dati come in particolare documenti e file». GR ritiene che il termine «documento» sia troppo restrittivo e chiede una concretizzazione; eventualmente il concetto va descritto più precisamente in una definizione legale (NE). FSA chiede che si usi essenzialmente il termine «file». Swimag chiede che la piattaforma accetti file in un formato standard ISO. Inoltre occorre garantire la possibilità di trasmettere file di notevoli dimensioni. DG chiede che non vi sia un numero chiuso di formati dei file. Perlomeno devono essere ammessi «tutti i formati elettronici in uso». FSN e VBN fanno notare che le disposizioni non prevedono alcuna limitazione del tipo di file. Va perlomeno garantito che l'apposizione di un sigillo elettronico non modifichi il file elettronico.

NW apprezza il funzionamento proposto per la trasmissione con rilascio di ricevute. Dovrebbe però essere regolamentato il requisito secondo cui le ricevute debbano poter essere lette sia dall'uomo che dalle macchine (TG). bav chiede che gli avvocati possano farsi rilasciare una ricevuta adeguata per qualsiasi operazione effettuata sulla piattaforma che li riguardi e che le ricevute siano messe a disposizione come mezzi di prova elettronici utilizzabili negli scambi. Le ricevute vanno trasmesse in modo che chi non è autorizzato non le possa vedere. Questo vale a maggior ragione se le ricevute contengono titoli procedurali rivelatori, nomi di parti o dei loro rappresentanti o di autorità (PrivaSphere).

UNIL ritiene che sia particolarmente importante che gli atti processuali siano accessibili alle parti in qualsiasi momento mediante la piattaforma. Questo riduce anche l'onere amministrativo per la consultazione degli atti in loco. Inoltre la LPCEG e le leggi procedurali devono contenere rigide garanzie per quanto riguarda il rispetto del segreto professionale e occorre impedire che le autorità possano analizzare l'impiego degli atti processuali attraverso la piattaforma

Justitia40/HIS fa rilevare che questa disposizione è la descrizione di una procedura tecnica e quindi dovrebbe essere inserita nelle disposizioni d'esecuzione. Inoltre propone una formulazione generale e neutrale. A prescindere, chiede che la piattaforma non verifichi se i documenti trasmessi da parte delle autorità siano provvisti di sigillo.

Cpv. 2

ZG chiede di modificare questa disposizione in modo che debba essere apportato almeno un sigillo elettronico regolamentato, ma che siano accettati anche certificati superiori come una

firma elettronica qualificata. *BE* chiede che la piattaforma apponga un sigillo elettronico regolamentato su tutti i documenti trasmessi. Questo libererebbe le autorità dal compito di acquisire un proprio sigillo elettronico e integrarlo nei propri sistemi.

Per *TribCant VD* occorre inserire una disposizione secondo cui i processi interni siano strutturati in modo tale che il giudice debba confermare la versione definitiva e che questa non possa essere modificata successivamente.

Cpv. 3

FR fa rilevare che mediante i sigilli elettronici apposti dalla piattaforma non è direttamente visibile chi ha trasmesso il documento. Il Cantone chiede che questa informazione sia quindi fornita dalla ricevuta. Inoltre, attraverso l'apposizione automatica di un sigillo elettronico è possibile modificare permanentemente il valore probatorio del file. AL BE chiede pertanto che il file trasmesso inizialmente debba obbligatoriamente essere conservato nella sua versione originale. Per di più non è possibile escludere eventuali errori o modifiche del documento fino all'apposizione del sigillo elettronico, per cui la ricevuta di entrata deve contenere anche il valore hash del documento presentato (AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder).

AL BE e bav chiedono che sia rilasciata una ricevuta di consegna. Una ricevuta di ricevimento è irrilevante per il rispetto dei termini. La ricevuta di consegna deve essere inviata mediante un canale di comunicazione aggiuntivo, ad esempio via e-mail confidenziale o in forma anonimizzata via SMS (bav).

LU sottolinea che, secondo le spiegazioni, sui documenti viene apposto un sigillo temporale qualificato. Questo sigillo temporale qualificato non è previsto nel progetto e dovrebbe essere disciplinato.

Cpv. 4

VBN respinge questa formulazione. Il momento determinante deve essere il momento della consegna dei dati e non il ricevimento degli stessi sulla piattaforma di trasmissione.

Cpv. 5

BL fa rilevare che la consultazione degli atti non è menzionata da nessuna parte tra le funzionalità della piattaforma e propone di indicarla espressamente.

Cpv. 6

LU chiede di prevedere anche un rifiuto dell'accettazione.

Cpv. 7

AG, AR, BE, LU, NW e CPS ritengono che in questa disposizione non sia chiaro quando inizia a decorrere il termine di richiamo di sette giorni. Chiedono di precisare il capoverso 7, indicando quando inizia il termine di richiamo di sette gironi, considerando anche i sabati, le domeniche e i giorni festivi. Non è nemmeno chiaro in che misura la notificazione fittizia coincida con l'avviso della disponibilità di un nuovo documento sulla piattaforma (BS). Secondo la giurisprudenza del TF, la notificazione fittizia vale solo se si doveva partire dal presupposto di una notificazione. Una notificazione fittizia mediante avviso potrebbe ridurre significativamente l'attrattiva della piattaforma, specialmente per le parti che agiscono in giudizio sporadicamente. AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel ed Erhart chiedono una precisazione per quanto riguarda la notifica. Analogamente, bav chiede che la scadenza del termine sia confermata con ricevuta soltanto nei giorni lavorativi. CPS chiede di chiarire nel messaggio che il termine di richiamo di sette giorni si basa sulla prassi e la giurisprudenza in materia di corrispondenza postale.

PrivaSphere desidera che, anche in caso di mancato richiamo, i partecipanti al processo possano continuare ad accedere al contenuto della notifica. Questo risparmia ai ritardatari di dover

chiedere di nuovo i documenti e all'autorità di doverli notificare di nuovo. Anche dal punto di vista terminologico la ricevuta in caso di mancato richiamo del documento dovrebbe essere mantenuta distinta dalle altre ricevute (*TG*).

Cpv. 9

GE, TribApp GL e TribCant VD chiedono che la competenza per le ordinanze sia trasferita alla corporazione. BL ritiene che la competenza sia o del TF o della corporazione.

5.1.5.6 Art. 22 Avvisi supplementari

AG, AR, BE, NW, TI, la CCCPS e Justitia40/HIS chiedono di disciplinare questa disposizione in un'ordinanza, poiché gli avvisi non hanno alcun valore per la decorrenza dei termini e quindi non sono vincolanti. Per AG questo potrebbe essere inserito anche nell'accordo. Anche NE sottolinea che gli avvisi supplementari non richiedono alcuna base legale se vengono offerti per volontà e con il consenso del destinatario. UNIL è favorevole agli avvisi supplementari in quanto tali avvisi sono diffusi in molti settori. BL propone però un chiarimento della disposizione e chiede che nel messaggio si rinunci a menzionare Whatsapp e Facebook, dato che la loro gestione dei metadati e dei dati marginali non è conforme per i membri delle autorità e per gli avvocati. ZH e CPS osservano che la notifica agli utenti è molto importante affinché i termini legali possano davvero iniziare a decorrere. Inoltre è corretta anche l'indicazione che non è possibile garantire che la comunicazione raggiunga il suo destinatario.

GE fa rilevare che l'obbligo di verificare regolarmente la posta in arrivo non può sempre essere rispettato (p. es. nel caso dei detenuti). Per queste persone deve essere possibile ritirare la propria iscrizione (opt-out).

5.1.5.7 Art. 23 Servizio di validazione

ZH e CPS accolgono con favore il fatto che sia messo a disposizione un servizio di validazione. AL BE, bav, PrivaSphere, FSN e VBN chiedono che la futura soluzione di validazione sia strutturata in modo discreto, ossia che per la validazione siano trasmessi soltanto il valore hash e la firma e non l'intero documento. pEp auspica che si possano validare i documenti sui terminali degli utenti. Anche le procedure per l'accertamento della validità dei documenti devono essere pubbliche. Il codice sorgente dovrebbe essere messo a disposizione come software open source. UNIL chiede che il servizio di validazione sia messo a disposizione mediante un'interfaccia.

ZG chiede una disposizione di delega per l'emanazione delle necessarie disposizioni d'esecuzione. Inoltre ZH e CPS chiedono che la corporazione disciplini i requisiti tecnici del servizio di validazione. Justitia40/HIS invece rigetta la disposizione; al suo posto la legge dovrebbe limitarsi a prevedere che si possa verificare l'integrità e l'autenticità dei documenti. Secondo i Pirati questa disposizione non corrisponde assolutamente allo stato attuale della tecnica.

GE e PJ GE ritengono il termine «firma» inadeguato, poiché il progetto prevede che al posto della firma elettronica qualificata subentrino l'autentificazione e l'apposizione di un sigillo elettronico regolamentato. Anche ZG chiede di utilizzare concetti uniformi (art. 21 «sigillo elettronico»; «firma»).

5.1.5.8 Art. 24 Amministrazione dei gruppi

LU, Bär&Karrer e FSA approvano la proposta e sottolineano che la creazione di gruppi di utenti ha un grande valore pratico. In tal modo si raggiunge una maggiore flessibilità nel ricevimento e nella trasmissione dei documenti elettronici. FR fa rilevare che all'interno di un'autorità ogni

persona può essere autorizzata a trasmettere decisioni. Questa flessibilità avrà implicazioni tecniche per quanto riguarda l'amministrazione dei gruppi e può causare problemi di risorse all'interno del Cantone. SG sottolinea che deve obbligatoriamente essere la direzione dell'autorità a creare i gruppi, attribuire le autorizzazioni all'interno del gruppo e anche decidere i membri del gruppo. Inoltre la direzione deve poter cancellare o correggere a posteriori gruppi creati arbitrariamente. AG chiede che continui a essere possibile inserire nei diritti procedurali direttive relative alla notifica o alla rappresentanza a partire da un determinato numero di firmatari o di domande di tenore simile o uguale (procedimenti di massa). UCS ritiene che l'amministrazione dei gruppi sia sensata. Si dovrebbero poter fissare dei termini per i cambiamenti per impedire che collaboratori che sono usciti dal gruppo continuino ad avere accesso alla piattaforma. Deve inoltre essere garantita la sicurezza delle informazioni, soprattutto quando i documenti lasciano la piattaforma e sono utilizzati in sistemi esterni. Sarebbe anche sensato introdurre la possibilità di autorizzazioni «a due». In tal modo, nel caso in cui sia compromesso un conto utente privilegiato, si può impedire che altri conti siano elaborati senza autorizzazione. Inoltre è essenziale che sia creato un audit trail in modo che sia possibile tracciare tutte le modifiche (Scotoni). TribCant VD fa rilevare che questa disposizione dà adito a un complesso dibattito in merito all'organizzazione e a possibili deleghe.

NE chiede che la disposizione sia riformulata per chiarire il concetto di gruppo, poiché durante la consultazione interna è stato capito in modo errato. *AR*, *BE*, *GE*, *NW*, *TI*, *PJ GE* e la *CCCPS* esortano a inserire questa disposizione in un'ordinanza. Per *ZH* e *CPS* dovrebbero essere disciplinati in un'ordinanza soltanto i capoversi 2–5. *Justitia40/HIS* sottolinea che è sufficiente prevedere nella legge la possibilità di deleghe; le ulteriori disposizioni possono essere disciplinate in un'ordinanza. Secondo *LU* singole regole relative all'amministrazione dei gruppi vanno fissate a livello giuridico inferiore.

Secondo *VD* e *OAV* questa disposizione solleva molti quesiti e problemi. Per esempio non è chiaro se i gruppi saranno collegati a cartelle o a profili utente. Appare indispensabile che siano definiti solo in base allo stato degli atti per garantire il segreto professionale, il segreto d'ufficio e la protezione dei dati. Inoltre non è chiaro come le autorità avranno accesso alle informazioni dei gruppi e alle regole organizzative all'interno del gruppo. Inoltre, chi non è parte del gruppo non deve poter vedere i membri dei singoli gruppi (*Bär&Karrer*). *AK BS, BAADER, Bär&Karrer*, *BL AV, BaslerBrunner, bav, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel* ed *Erhart* chiedono che i gruppi di utenti possano essere creati non solo in generale, ma per procedimento. Se i singoli utenti non potessero più essere assegnati ai singoli procedimenti, questo implicherebbe una forte ingerenza nell'organizzazione degli studi legali. Inoltre, anche gli assistenti devono potersi registrare come utenti sulla piattaforma per poter effettuare sulla piattaforma le azioni precedentemente legittimate dagli avvocati. Sarebbe apprezzata anche l'introduzione di uno status di sola lettura nell'ambito dell'amministrazione dei gruppi. In tal modo si potrebbe fornire accesso ai mandanti, senza che gli avvocati perdano il controllo sulla gestione del procedimento (*Bär&Karrer*).

bav chiede di poter registrare l'amministrazione dei gruppi come modello, per poterla trasferire a nuovi procedimenti all'occorrenza. Vanno poi create anche disposizioni che stabiliscano chi sarebbe responsabile per il cambio di amministratore del gruppo in caso di conflitto (proposta: autorità di vigilanza sugli avvocati).

OAN fa notare che è quasi impossibile distinguere tra i diritti e gli obblighi dei diversi utenti ovvero in che misura essi possano essere diversi a seconda del caso. Inoltre, per quanto riguarda gli assistenti, va ancora chiarito se il fatto che essi possano consultare gli atti processuali possa far scattare un termine processuale.

UNIL chiede di chiarire se la rinuncia alla firma valga solo per la trasmissione di documenti oppure anche per gli atti legali. Se la rinuncia valesse per tutti gli atti legali e le decisioni, questo

comporterebbe una forte spersonalizzazione della giustizia, soprattutto nello stadio delle comunicazioni scritte e in particolare nella comunicazione delle decisioni. Dal punto di vista organizzativo, la rinuncia alla firma è comprensibile, ma appare essenzialmente necessario che l'entità giudicante (nome del giudice) sia menzionata chiaramente nella decisione. Solo così la persona interessata può assicurarsi che la decisione sia stata presa da persone che offrono tutte le necessarie garanzie in termini di indipendenza e imparzialità.

5.1.6 Sezione 4: Termini

BL suggerisce di modificare la disposizione in modo che venga registrata solo l'indisponibilità della piattaforma, cioè valga per tutti i casi che sono sotto il controllo della corporazione. Inoltre, la corporazione dovrebbe essere obbligata a registrare permanentemente la disponibilità della piattaforma e a rendere questi verbali disponibili agli utenti. Si potrebbe anche pubblicare lo stato del sistema della piattaforma (eGov). Inoltre, tutti gli utenti potrebbero ricevere un messaggio o si potrebbe pubblicare un messaggio quando si verificano problemi (Bär&Karrer). HDC e UNIL suggeriscono che il periodo di un giorno inizi a decorrere dal momento in cui le persone interessate sono state informate che la piattaforma è di nuovo accessibile. Inoltre, la regola può anche essere ingiusta per le persone fisiche che non possono semplicemente cercarsi un rappresentante (AG). Per l'applicabilità della notificazione fittizia, occorre partire dal presupposto di una notificazione anche sulla piattaforma. Una tale norma manca negli avamprogetti delle leggi procedurali (SG). Occorrerebbe anche fissare nella legge il termine per la successiva presentazione elettronica (SG). FSA accoglie con favore la disposizione in caso di mancata accessibilità, ma fa rilevare che l'articolo 91 capoverso 3 CPP rimane invariato e ha la precedenza sulla LPCEG.

Nel calcolo dei termini, ci sono problemi di interpretazione per quanto riguarda l'articolo 37a AP-LTAF (TAF). Questo deve essere evitato. Anche VD, Bär&Karrer, bav e OAV sottolineano anche che la disposizione lascia molti quesiti senza risposta, ad esempio che tipo di termine è e quali effetti ha sugli altri termini. La soluzione più semplice sembra essere quella di permettere la trasmissione di documenti in forma cartacea in caso di indisponibilità (VD). Allo stesso modo, PS, TribCant SZ, BL AK, Brunner, BAADER, BL AV, bav, DG, FlückigerSchnyder, OAN, OAV, UNIL, Eitel ed Erhart chiedono mezzi di trasmissione alternativi in caso di quasto della piattaforma, in particolare per posta (VBN). Bär&Karrer fa rilevare che la via postale non è necessariamente adatta come mezzo alternativo di trasmissione, poiché i guasti tecnici possono verificarsi quando gli uffici postali sono già chiusi. Inoltre, si dovrebbero evitare anche i cambi di supporto. In caso di proroga del termine, i documenti presentati non devono più poter essere modificati (Bär&Karrer). AL BE chiede una revisione completa di questa disposizione. Solleva troppe domande su quali siano i termini prorogati o su come si debba rendere credibile la non disponibilità della piattaforma. PS, BL AK, Brunner, BAADER, Basler-Brunner, BL AV, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel ed Erhart criticano il fatto che la disposizione sia troppo poco chiara e ritengono che debba essere disciplinata in modo più univoco. TribCant VD fa rilevare che nei casi di mancata disponibilità e di proroga automatica dei termini, al giudice deve essere riconosciuta una certa discrezionalità, come nel caso dell'articolo 132 CPC.

FR sottolinea che qualsiasi guasto della piattaforma ha un impatto significativo sullo svolgimento dei procedimenti. Viene anche criticato il fatto che si accetta che l'intero sistema giudiziario si fermi, invece di fare affidamento su un'architettura che garantisca resilienza (pEp). Questo potrebbe essere realizzato ricorrendo a diverse piattaforme (swimag).

LU e TribApp SH sottolineano che dal punto di vista sistematico, la disposizione dovrebbe piuttosto essere inserita nelle leggi procedurali. Inoltre, le leggi procedurali prevedono norme per il ripristino dei termini mancati (TribApp SH). Queste possono anche essere applicate in

caso di irraggiungibilità della piattaforma. Una norma a sé non sembra necessaria. Inoltre, la disposizione non risolve tutti quei casi in cui è importante l'esecuzione effettiva, ad esempio perché una decisione di scarcerazione non può essere notificata (*TribCant SZ*).

Dufour critica il fatto che il rischio di trasmissione è a carico del rispettivo utente. Questo crea incertezze, che rendono il lavoro degli avvocati considerevolmente più difficile. FSA e FSN suggeriscono quindi di mostrare esempi di come gli utenti possano soddisfare il requisito di verosimiglianza in un caso concreto. Swico sottolinea che la LPCEG non regola come si definisce un guasto. Questo potrebbe essere risolto con una regola di «forza maggiore».

VBN fa notare che la concessione automatica di un termine di emergenza non è praticabile, poiché può coincidere con un periodo di assenza prolungata degli avvocati mandatari.

Cpv. 1

SG chiede che le interruzioni relative alla rete degli utenti siano escluse dalle norme sui termini.

Cpv. 3

BE, GE, NE, TG, ZH, Bär&Karrer, eGov, TribCant SG, PJ GE e CPS osservano che il capoverso 3 lascia troppo margine di interpretazione. Questo dovrebbe essere risolto con le spiegazioni del messaggio, in particolare indicando in che forma minima gli utenti debbano dimostrare in modo credibile l'inaccessibilità della piattaforma.

BS fa rilevare che le condizioni per ripristinare lo status quo o ripristinare i termini sono regolate in modo diverso nelle varie leggi procedurali. Bisogna chiarire cosa sia di responsabilità della corporazione e cosa sia di responsabilità degli utenti e dei loro assistenti.

5.1.7 Sezione 5: Protezione dei dati e sicurezza dell'informazione

5.1.7.1 Art. 26 Protezione dei dati

AG, AR, BE, BL, GL, NW, AL BE, PVL, VWK ZH, DB LU, CDDGP, privatim e Justitia40/HIS accolgono con favore il chiaro quadro giuridico che prevede il trattamento dei dati sul territorio svizzero. Tuttavia, per AG, AR, BE, BS, GR, NE, NW, ZH, VWK ZH, la CCCPS e Justita40/HIS è difficile capire perché la Confederazione parta dal presupposto di un compito federale, ma allo stesso tempo assuma questo compito insieme ai Cantoni. Inoltre, il principio di legalità richiede che siano menzionate almeno le grandi categorie di dati personali, se possibile in un elenco esaustivo (BL e bav). Gli articoli 26 e 27 dovrebbero essere formulati in modo più preciso, affinché la delimitazione sia chiara (ZG). I Pirati criticano il fatto che questa disposizione non corrisponde assolutamente allo stato attuale della tecnica. Suggeriscono di consultare esperti e leggere la letteratura tecnica.

SG accoglie con favore la competenza generale dell'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT). Tuttavia, nei procedimenti di diritto amministrativo questo può portare gli utenti a doversi rivolgere direttamente all'IFPDT, anche se i servizi specializzati cantonali hanno essenzialmente una migliore conoscenza delle peculiarità dei procedimenti cantonali. Inoltre, per i Cantoni è importante sapere l'entità dell'onere richiesto per attuare concretamente le prescrizioni in materia di protezione dei dati. LU fa notare che le disposizioni sulla protezione dei dati sono minime. Le disposizioni devono contenere maggiori e migliori meccanismi di protezione (NE), mentre BL raccomanda di trasferire i capoversi 5 e 6 in una disposizione separata.

Il *PS* osserva che le norme proposte sulla protezione dei dati devono essere attuate, sorvegliate e controllate in modo coerente. Ad esempio, non deve essere tecnicamente possibile per gli utenti della piattaforma cercare casi filtrandoli in base ai rappresentanti legali o alle parti (*Bär&Karrer*). La valutazione di dati marginali, che fornisca informazioni sull'attività giudiziaria o legale, equivale a un controllo dell'attività dei giudici e degli avvocati, che non è compatibile con la loro indipendenza. *TribApp GL* chiede che il progetto preveda il divieto di analizzare i dati marginali. Si suggerisce il divieto di qualsiasi trattamento di analisi da parte delle autorità quando vengono consultati gli atti (HDC). La CCCPS è di altro parere: suggerisce infatti che la valutazione dei dati marginali a fini di controllo sia esplicitamente prevista per dimostrare il rispetto dei termini. Secondo *LU*, la corporazione dovrebbe anche poter effettuare o disporre valutazioni statistiche

AL BE, Bär&Karrer e bav fanno notare che non è disciplinato chi ha il controllo sui dati trattati dalla piattaforma. Inoltre, la disposizione andrebbe integrata prevedendo che i dati debbano sempre essere conservati in forma criptata e possono essere consultati solo dalle parti autorizzate (AL BE). Il controllo dei documenti per individuare malware può anche inficiarne l'integrità e l'autenticità (AG).

PEp osserva che, nell'era di Internet, l'ubicazione dei dati e delle persone coinvolte non è un criterio sufficiente per garantire la protezione dei dati. Si dovrebbe invece applicare il principio di minimizzazione dei dati. Anche l'autorità di standardizzazione statunitense NIST suggerisce di ricorrere all'architettura zero trust. Inoltre, i dati trattati sulla piattaforma dovrebbero essere soggetti al segreto d'ufficio e l'accesso a questi dati dovrebbe essere disciplinato nel modo più rigoroso possibile (UNIL). Il messaggio dovrebbe specificare se le misure tecniche, come la crittografia dei dati, consentono un trattamento all'estero o da parte di imprese straniere. Non è nemmeno chiaro quando la corporazione agisca come responsabile del trattamento dei dati e quando come esecutore dei compiti (HDC e UNIL) o cosa si intenda esattamente per dati della piattaforma (TribCant VD).

Swimag fa notare che il GDPR, in virtù della sua natura di regolamento, permea tutte le disposizioni e le norme nazionali.

Cpv. 1

BL, *HDC* e *privatim* fanno notare che non è chiaro chi siano le terze parti coinvolte. Potrebbero anche essere dipendenti dell'autorità. Si dovrebbe chiarire che si tratta in particolare di fornitori di servizi per l'allestimento e l'esercizio della piattaforma. Questo andrebbe specificato nel messaggio (*ZH*). Il *TAF* fa rilevare che la disposizione non dice nulla sulla misura in cui è possibile o ammissibile l'accesso alla banca dati dall'estero. Inoltre, va disciplinato se e in che misura la corporazione può divulgare alle autorità in Svizzera e all'estero i dati personali che elabora secondo il capoverso 2 (*bav*).

GE e PJ GE ritengono che la versione francese di questa disposizione sia poco chiara e difficile da capire. La seconda frase del primo capoverso non è comprensibile.

Cpv. 2

BL e TAF accolgono con favore la restrizione nel capoverso 2 per quanto riguarda il trattamento dei dati da parte della corporazione, ma ritengono che la formulazione sia ancora troppo permissiva. Inoltre, con l'entrata in vigore della legge sulla protezione dei dati totalmente rivista, il termine dati personali riguarderà solo le persone fisiche e non più le persone giuridiche (GL e HDC). Anche il concetto di profili della personalità dovrebbe essere cancellato (HDC), così come quello di procedimenti pendenti (DB LU).

Cpv. 4

BE, GE, GL, PJ GE e CPS criticano che questo capoverso non è chiaro e anche il rapporto esplicativo non aiuta. Inoltre, deve essere allineato con la nuova legge sulla protezione dei dati (LU).

SO e VWK ZH fanno rilevare che, in caso di procedimenti conclusi, non dovrebbe essere applicabile il diritto dell'autorità che si è occupata per ultima del procedimento, ma piuttosto il

diritto del Cantone interessato o della Confederazione. Ad esempio, sarebbe sempre applicabile il diritto federale quando il TF chiude un caso in ultima istanza senza rinviarlo a un'autorità cantonale per ulteriore trattamento. Questo capoverso può anche portare a problemi di delimitazione perché i compiti della corporazione negli articoli 3 e 5 non sono disciplinati in modo esaustivo (VD).

Cpv. 5

AG fa rilevare che il rapporto tra questo capoverso e l'articolo 14 capoverso 1 lettera a non è chiaro e appare addirittura contraddittorio. Inoltre, il rimando alla legislazione cantonale in materia di protezione dei dati non è abbastanza preciso e sarebbe meglio rimandare alla legislazione cantonale (BE, GE, GL, LU, PJ GE e CPS). Il TAF fa notare che questo capoverso è terminologicamente scorretto.

AL BE e bav chiedono una riformulazione materiale di questo capoverso, dato che non sembra avere né uno scopo né un senso. Secondo loro, tali norme non funzionano mai quando si tratta di cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni. Si propone che sia applicabile la LPD nella misura in cui il trattamento dei dati non sia regolato dal diritto processuale applicabile.

5.1.7.2 Art. 27 Sicurezza dell'informazione

AG, BL, BS, TG, ZH e privatim sottolineano che garantire la sicurezza delle informazioni è fondamentale per la fiducia nella piattaforma. Sono determinanti i requisiti che devono essere fissati dal Consiglio Federale e il regolamento sul trattamento che deve essere emanato dal comitato (TG). A questo proposito, dovrebbe essere incluso nel progetto l'obbligo di creare regolarmente dei backup di tutti i documenti salvati (Bär&Karrer). La piattaforma dovrebbe essere gestita secondo uno standard di sicurezza normato (come ISO 27001 o 27002) (ZG e DB ZG). Gli standard generalmente riconosciuti sono troppo vaghi (AL BE). Inoltre, la piattaforma deve garantire il massimo livello di protezione (anche per l'upload e il download) (TAF e DB LU), poiché il progetto non contiene alcuna distinzione per quanto riguarda eventuali informazioni classificate (TAF). FR suggerisce che debbano essere garantiti le misure e il requisito di sicurezza delle informazioni. Secondo DB LU, va strettamente controllato il rispetto del livello massimo di protezione. VD sottolinea che questa disposizione non è sufficiente. Elementi importanti come la crittografia dei dati o una definizione precisa dell'accesso a questi dati dovrebbero già essere disciplinati nella legge.

LU suggerisce di rivedere la disposizione dal punto di vista formale. L'ordine dei capoversi è irritante (il Consiglio federale è menzionato solo nel cpv. 3). Anche il fatto che il comitato della corporazione (in quanto organo responsabile della protezione dei dati) debba emanare un regolamento sul trattamento (cpv. 1) è un'attribuzione di competenze inaspettata in considerazione dei compiti descritti in modo esaustivo nell'articolo 9 capoverso 5. ZG fa notare anche che gli articoli 26 e 27 dovrebbero essere formulati in modo più preciso così che la delimitazione sia chiara. Inoltre, la verbalizzazione automatica va disciplinata a livello di legge in considerazione del suo speciale significato processuale e di protezione dei dati.

AG vede una contraddizione se il Consiglio federale deve determinare i requisiti di sicurezza dei dati, ma in certe costellazioni è applicabile il diritto cantonale in materia di protezione dei dati e quindi valgono anche i requisiti cantonali per la sicurezza dei dati.

GE, TribApp GL, TribCant VD e PJ GE chiedono che la competenza di emanare ordinanze sia trasferita alla corporazione. BL ritiene che la competenza di emanare ordinanze spetti al TF o alla corporazione.

PEp critica il fatto che l'efficacia della sicurezza dei dati sia subordinata a una decisione del comitato. Inoltre, il sistema dovrebbe seguire un'architettura di sicurezza moderna già a livello

di legge e dovrebbe essere offerto un programma *bug bounty*, in modo che si possa premiare la segnalazione di lacune nella sicurezza e che queste possano essere risolte rapidamente. Il codice sorgente dell'intero software dovrebbe poi essere reso disponibile come software open source.

Swimag chiede che la piattaforma permetta ai rispettivi utenti di consultare e accedere illimitatamente a tutte le raccolte di dati e a tutti i verbali di trattamento.

Cpv. 1

AL BE e bav osservano che i capoversi 1 e 3 sono contraddittori e creano conflitti di competenza. Data l'importanza della piattaforma, dovrebbe essere responsabile il Consiglio federale e il capoverso 1 va soppresso (AL BE, PS e bav).

Bär&Karrer fa rilevare che devono ancora essere chiarite le condizioni alle quali gli utenti possono consultare l'audit trail. In questo contesto occorre garantire che possa essere selezionato l'audit trail di un singolo procedimento.

Cpv. 3

DB LU osserva che sarebbe auspicabile che il Consiglio federale si occupasse dell'autorizzazione di data room a livello di ordinanza.

5.1.8 Sezione 6: Digitalizzazione e rinvio di documenti fisici

5.1.8.1 Art. 28 Digitalizzazione dei documenti cartacei

Undici Cantoni (AG, AR, BE, FR, GE, GR, JU, LU, NE, NW e ZH) nonché TF, TPF, PJ GE, VWK ZH, CDDGP, Justitia40/HIS e CPS constatano che non è disciplinata la stampa di documenti elettronici su carta per la consegna via posta, cosa che, per una pratica uniforme, dovrebbe essere stabilita dall'autorità responsabile per le disposizioni di attuazione. Inoltre, sarebbe auspicabile che nel messaggio fosse spiegata la differenza tra «procedura di digitalizzazione» e «cambio di supporto» (AG, AR, BE, FR, NW, CDDGP e Justitia40/HIS). È poi necessaria una norma a livello di legge che stabilisca come gestire gli errori di scansione (AG). LU ritiene che questa disposizione potrebbe non essere necessaria. Le leggi processuali stabiliscono che i fascicoli devono essere conservati e trasmessi elettronicamente. Va da sé che i documenti fisici devono essere scansionati elettronicamente. HDC fa invece notare che l'obbligo delle autorità di conservare gli atti in formato elettronico deve essere rafforzato. AI, BL e LU criticano che non è chiaro se questo si applicherà anche ai procedimenti giudiziari pendenti quando la legge entrerà in vigore. Una corrispondente normativa transitoria sarebbe benvenuta. Un periodo transitorio di due anni sembra appropriato (LU).

TF, TPF, TribApp ZG e *TribCant VS* ritengono che la competenza di emanare ordinanze sia del TF e non nel Consiglio federale. *GE, TribApp GL* e *PJ GE* sono invece del parere che la competenza di emanare ordinanze sia della corporazione.

BS sottolinea che la digitalizzazione regolamentata dei documenti fisici sarà di grande importanza nella pratica, soprattutto perché una parte considerevole degli atti processuali è depositata da privati. A tal fine devono essere disponibili strumenti efficienti (FR). Inoltre, si deve esaminare se i costi della scansione di un gran numero di atti possano essere coperti facendo pagare degli emolumenti alla parte che li presenta (LU). Queste spese sono particolarmente elevate se i documenti fisici sono ancora rilegati e/o spillati insieme. Si propone di stabilire nelle leggi processuali che i documenti cartacei presentati devono essere firmati e né rilegati né spillati (VFZH). BL critica anche che il progetto non regola come trattare le parti con documenti che non sono soggetti all'obbligo. Non può essere compito del tribunale stampare gli atti ricevuti per via elettronica, inclusi gli allegati. Si deve anche garantire che i documenti siano

digitalizzati in una procedura trasparente in modo tale che possano essere decifrati anche a lungo termine (*pEp*). Come minimo, però, bisogna stabilire uno standard minimo per la digitalizzazione (*TribCant VD*). Inoltre, questa disposizione obbliga indirettamente le autorità a tenere solo documenti elettronici (*UNIL*).

AL BE, BAADER, BL AV, bav, FlückigerSchnyder, Eitel ed Erhart sottolineano che la responsabilità dei documenti scansionati in modo errato dalle autorità è esclusivamente delle autorità. Inoltre, ci sono anche documenti che non possono essere scansionati per motivi legali o perché il valore probatorio ne risulterebbe notevolmente ridotto (AL BE, AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, bav, Eitel, Erhart, FlückigerSchnyder, LischerZemp e Rüesch). Non esiste poi una norma per i documenti fisici che non possono essere digitalizzati per le loro caratteristiche (TF).

AK BS e BL AV suggeriscono che l'unica versione determinante di un documento dovrebbe essere quella effettivamente presentata. Inoltre, *TribCant SG, BAADER, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel* ed *Erhart* suggeriscono che la parte che ha presentato documenti fisici può controllare volontariamente se il documento digitalizzato corrisponde effettivamente al documento fisico.

Cpv. 1

NE sottolinea che il termine documento fisico non è stato usato prima. Inoltre, questa disposizione sembra contraddire lo scopo della legge se la digitalizzazione si riferisce solo alle autorità; la limitazione è troppo stretta. Altre ragioni per non richiedere la scansione elettronica includono la leggibilità o l'onere eccessivo (*TribCant SG*). Bisogna anche fare una distinzione tra tribunali e altre autorità (*TribApp GL*).

AK BS e BL AV osservano che ogni tribunale può decidere da sé in quale forma vuole conservare gli atti. Pertanto, non è chiaro perché le autorità o i tribunali debbano scansionare i documenti fisici presentati.

Cpv. 2

LU suggerisce di verificare se potrebbero essere applicati una semplice marca temporale o anche un sigillo elettronico al posto della marca temporale qualificata. A questo proposito, ZG fa notare che la marca temporale elettronica qualificata suggerisce che debba essere apposta una firma elettronica qualificata. Suggerisce di usare almeno un sigillo elettronico regolamentato invece della marca temporale qualificata.

Cpv. 4

NE fa notare che la norma di delega va troppo oltre. Il Consiglio federale dovrebbe disciplinare solo i requisiti tecnici e lasciare il resto alla giustizia. AL BE, AK BS, BAADER, BL AV, bav e FlückigerSchnyder osservano che la delega della competenza di emanare ordinanze al Consiglio federale non deve portare a emanare disposizioni sul tipo, la forma e il formato dei documenti da presentare materialmente. La Posta chiede di considerare adeguatamente la cooperazione con fornitori terzi affidabili.

5.1.8.2 Art. 29 Rinvio dei documenti cartacei

AG, NE critica che il rinvio dei documenti è molto oneroso. Per contrastare questo problema, la disposizione potrebbe essere modificata in modo che la restituzione sia fatta solo su richiesta e riguardi solo gli originali. D'altro canto, si potrebbe prevedere il principio secondo cui i documenti presentati in forma cartacea possono essere distrutti entro un breve periodo di tempo se non sono necessari per il procedimento (p. es. documenti fiscali) (AG). Oppure si

può concordare un periodo di conservazione di 30 giorni e, se non vengono sollevate obiezioni, i documenti possono poi essere distrutti (AR); con il consenso della parte, possono anche essere distrutti prima (LU). In generale, si potrebbe prevedere una restituzione a pagamento dei documenti presentati in forma cartacea (AG). TribApp SH sottolinea che non c'è una ragione apparente per cui la restituzione dei documenti presentati in forma cartacea sia regolata nella LPCEG invece che nelle leggi processuali.

BS propone di astenersi completamente dal restituire i documenti, poiché il rinvio si contrappone a un obiettivo sovraordinato (riduzione delle spese postali) e crea un onere supplementare non necessario. Inoltre, bisogna chiedersi se il rinvio vada veramente disciplinato nella LPCEG. Si potrebbe anche lasciar decidere semplicemente ai tribunali o ai pubblici ministeri. Il TAF constata che la disposizione non tiene sufficientemente conto degli oneri amministrativi e delle incertezze che derivano da questa regolamentazione nella pratica, ad esempio a causa dei ripetuti rinvii postali di documenti digitalizzati, delle difficoltà di consegna dovute alla mancanza di indirizzi postali in Svizzera e all'estero o del fatto che la pertinenza di un documento per la sentenza viene individuata solo verso la fine del procedimento. Piuttosto, deve essere il tribunale a decidere liberamente quando restituire i documenti depositati in forma cartacea. Allo stesso modo, si potrebbe prendere in considerazione una formulazione alternativa, secondo la quale la restituzione ai depositanti degli atti processuali presentati in forma fisica avverrebbe in linea di principio al momento della conclusione del procedimento. Infine, il TAF sottolinea ancora una volta l'importanza delle disposizioni delle leggi speciali che richiedono un trattamento differenziato. Per esempio, con riferimento all'articolo 10 capoverso 4 LAsi, può confiscare e sequestrare documenti falsi e falsificati così come documenti autentici che sono stati usati in modo improprio. La discrezionalità dei tribunali riguardo alla restituzione dei documenti deve quindi essere esplicitamente prevista, soprattutto nell'applicazione di lex specialis. Inoltre, non è disciplinato come trattare i documenti presentati in forma cartacea che non possono essere restituiti (p. es. la parte è scomparsa). TribApp GL critica che questa disposizione non rispetta i livelli di competenza. Questa regolamentazione dovrebbe essere lasciata ai Cantoni o ai tribunali.

AL BE, AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, bav, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel ed Erhart suggeriscono di non restituire i documenti presentati in forma cartacea fino al passaggio in giudicato della conclusione del procedimento, poiché possono verificarsi errori durante la digitalizzazione.

5.1.9 Sezione 7: Responsabilità

5.1.9.1 Art. 30

BS accoglie con favore l'idea di base di un'applicazione uniforme. Tuttavia, si pone la questione se la prestazione supplementare secondo l'articolo 5 sia un compito di diritto pubblico della Confederazione o se non debba piuttosto essere considerata come una prestazione di diritto privato. In quest'ultimo caso, si applicherebbero le regole sulla responsabilità del Codice delle obbligazioni (CO), per cui, in certe circostanze, l'azione legale dovrebbe essere intrapresa direttamente contro il dipendente. Il messaggio dovrebbe fare chiarezza su questo punto.

LU fa notare che nel caso della regola della competenza sussidiaria, la ripartizione dei costi tra la Confederazione e i Cantoni ai sensi dell'articolo 32 è discutibile. Inoltre, non è chiaro come debba crearsi il patrimonio della corporazione o come si definisca la responsabilità in caso di competenza sussidiaria (ZH). bav critica il fatto che sia esclusa la responsabilità della Confederazione in caso di guasto.

5.1.10 Sezione 8: Emolumenti e ripartizione delle spese tra Confederazione e Cantoni

5.1.10.1 Art. 31 Emolumenti

SG sottolinea che come modello tariffario praticabile si potrebbe applicare una tariffa forfettaria per ogni caso aperto o chiuso. In questo modo, anche le spese potrebbero essere imputate come forfait sulle spese processuali. AG fa rilevare che imputare gli emolumenti sulle spese processuali può ridurre l'accettazione e l'attrattiva tra la popolazione. Questo modello è sostenuto anche da SO. LU rileva una contraddizione tra i risparmi sui costi e gli emolumenti aggiuntivi. Con riferimento all'Austria, i due perlomeno si compenserebbero a vicenda. Inoltre, le spese giudiziarie sono spesso imputate alla parte che deve pagare le spese solo in una misura che non copre le spese (LU). Per eGov il tariffario proposto è comprensibile. Va anche appoggiato il fatto che l'uso della piattaforma non va gravato da emolumenti aggiuntivi al fine di aumentarne rapidamente l'uso. Il PS rifiuta l'imputazione nell'ambito delle spese processuali. Va sfruttato il potenziale di risparmio, rinunciando ad aumentare gli emolumenti.

GE e TI chiedono che la trasmissione tra le autorità giudiziarie sia gratuita. LU chiede come mai non si possa riscuotere un emolumento direttamente dai rappresentanti professionisti. Essi beneficiano del traffico elettronico attraverso la piattaforma. SG e CPS ritengono invece che sia discutibile riscuotere emolumenti solo dalle autorità e dai tribunali, ma non dagli utenti professionali. HDC e UNIL chiedono che il progetto preveda che l'accesso alla piattaforma sia gratuito per le parti e i loro rappresentanti.

AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder fanno notare che i principi per gli emolumenti addebitati alle parti dovrebbero essere gli stessi in tutti i Cantoni. Inoltre, gli emolumenti dovrebbero anche essere basati sull'ammontare dei precedenti costi per i documenti presentati e non essere superiori.

AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel ed Erhart sono del parere che i costi amministrativi generali e i costi per l'esercizio della piattaforma non possano essere imputati agli utenti; questo limiterebbe illegalmente la garanzia di ricorso alle vie legali di cui all'articolo 29a Cost. Inoltre va chiarito il termine emolumento: si tratta di spese processuali in un procedimento civile o di costi/spese in un procedimento penale o si tratta di costi di terzi, che vengono ripartiti in parti uguali a prescindere dall'esito del procedimento (Bär&Karrer).

La *Posta* osserva che, oltre al tipo di invio «atto giudiziario» o «posta raccomandata», si è affermato anche l'uso del metodo a basso costo «Posta A Plus». È ipotizzabile che, nel caso di emolumenti forfettari, i costi complessivi di trasmissione per le parti di piccoli procedimenti aumentino.

Cpv. 1

BL fa notare che gli emolumenti possono essere addebitati anche da terzi professionisti. Inoltre, bisogna fare una distinzione tra i tribunali e le altre autorità (*TribApp GL*).

Cpv. 2

Quattordici Cantoni (AG, AR, BE, BL, GE, LU, NE, NW, SG, TG, TI, VD, VS e ZH) nonché TF, TribApp GL, TribApp UR, TribApp ZG, TribCant VD, TribCant VS, PJ GE, VWK ZH, CDDGP e CPS chiedono che la competenza di stabilire gli emolumenti sia assegnata alla corporazione o in alternativa al TF (TF). AG, AR, BE, BL, NW, TI, VWK ZH e CDDGP chiedono che un quorum di 18 Cantoni, oltre alla Confederazione, sia sufficiente per modificare gli emolumenti.

5.1.10.2 Art. 32 Ripartizione delle spese tra Confederazione e Cantoni

NE sottolinea che fissare una chiave di ripartizione nella legge non permette flessibilità e possibilità di adeguamento. Sarebbe meglio stabilire i principi per gli emolumenti e incaricare la corporazione di attuarli. Non è regolata nemmeno la ripartizione tra i Cantoni (NE, TG e ZG). Sarebbe auspicabile specificare i criteri di base (NE) o disciplinare la chiave di ripartizione stessa nella legge, o almeno chi fissa questa chiave di ripartizione (ZG). SG ritiene inaccettabile la ripartizione dei costi in 25 per cento (Confederazione) e 75 per cento (Cantoni). La partecipazione della Confederazione ai costi deve essere almeno del 50 per cento (SG, SO e ZH). CPS fa notare che si dovrebbe puntare a una congruenza tra la suddivisione dei costi in proporzione di 1:3 e la rappresentanza in proporzione di 2:6 nel comitato. L'evoluzione dei costi dei progetti TIC è spesso difficile da prevedere (VD). È quindi importante prevedere dei meccanismi che permettano ai Cantoni di mantenere il controllo sui loro obblighi. Si dovrebbe stabilire un preventivo dettagliato e vincolante. Non è chiaro il rapporto con l'articolo 31 (TribApp GL). PrivaSphere chiede perché i Cantoni abbiano la possibilità di non aderire se devono comunque pagare.

5.1.11 Sezione 9: Disposizioni finali

5.1.11.1 Art. 33 Esecuzione

BL, GE, TribApp GL, TribCant VD e PJ GE chiedono che la competenza di emanare ordinanze sia attribuita al TF.

5.1.11.2 Art. 35 Referendum ed entrata in vigore

Tredici Cantoni (AG, AR, BE, BL, GE, GR, JU, NW, OW, SG, TG, TI e ZH) nonché PJ GE, VWK ZH, CDDGP, Justitia40/HIS e CPS ritengono che il tempo previsto per l'attuazione sia sufficiente: due (AG, AR, BE, GE, GR, JU, NW, TG, ZH, CDDGP, PJ GE, Justita40/HIS, CPS e VWK ZH) o cinque anni (TI) sembrano adeguati, a seconda del punto di vista. Va chiarito che la gestione degli atti si applica solo agli atti predisposti dopo l'entrata in vigore (AG, AR, BE, BL, GR, JU, NW, TG, ZH, CDDGP, Justita40/HIS, CPS e VWK ZH). Dieci Cantoni (AG, AR, BE, BL, GE, GR, JU, NW, TG e ZH) come pure PJ GE, VWK ZH, CDDGP, Justita40/HIS e CPS sono per un'entrata in vigore scaglionata. BL chiede che le sezioni 2 e 3 entrino in vigore in via anticipata. Sarebbe concepibile anche un'entrata in vigore scaglionata delle singole leggi processuali (TI). A questa strategia si contrappone il timore che potrebbe portare a confusione e generare errori (Bär&Karrer).

TribApp GL fa notare che con i grandi progetti informatici a volte ci vogliono diversi mesi prima che tutto funzioni effettivamente senza problemi. Per questo motivo, la piattaforma dovrebbe essere resa accessibile per un periodo transitorio sufficientemente lungo prima che diventi obbligatorio usarla. Un minimo di quattro anni sembra appropriato (*TribApp ZG*). *AK BS, BAA-DER* e *BL AV* chiedono che, prima dell'entrata in vigore dell'uso obbligatorio, sia previsto un periodo di transizione durante il quale la piattaforma abbia funzionato senza problemi e con tutte le sue funzionalità in forma produttiva (minimo cinque anni). Inoltre, dovrebbero essere esentati dall'obbligo gli avvocati che prevedono di abbandonare la loro attività entro cinque anni dall'entrata in vigore. I procedimenti pendenti devono essere esentati dall'obbligo fino al passaggio in giudicato della loro conclusione (*TribApp ZG*).

OW osserva che, a livello cantonale, si dovrebbe prevedere anche la possibilità di gestire elettronicamente gli atti e le comunicazioni nell'amministrazione.

TF sottolinea che la questione generale della competenza tra potere giudiziario ed esecutivo determina chi stabilisce l'entrata in vigore.

5.2 Modifica di altri atti normativi

5.2.1 Legge sulla procedura amministrativa (PA)

5.2.1.1 Art. 6a PA

PLR, PVL, AK BS, BAADER, BL AV, bav, FER, FlückigerSchnyder, FSA e FSN considerano critico che diverse piattaforme di trasmissione siano gestite a livello federale; un'organizzazione rifiuta addirittura questa soluzione (VNB). A medio e lungo termine, l'obiettivo dovrebbe essere quello di fondere il sistema con altre aree di eGovernment (pvI). Sarebbe auspicabile una soluzione uniforme e nazionale per tutti i procedimenti in Svizzera (AK BS, BAADER, BL AV, FER, FlückigerSchnyder, FSA e FSN). Come minimo occorre garantire che entrambe le piattaforme possano essere collegate (pvI).

SIX ritiene che vi sia un interesse legittimo ad avere diverse piattaforme. Per poter adempiere le procedure di verifica secondo la legge sui servizi finanziari (LSerFi), è stato sviluppato un sistema completo per l'interazione digitale che consente un processo completamente digitalizzato. Questo non inficia in alcun modo l'obiettivo del progetto di legge di prevedere anche nella PA procedure (giudiziarie) elettroniche.

5.2.1.2 Art. 6b PA

AG, AR, BE, GR, JU, NW, ZH e VWK ZH chiedono che l'eccezione legale alla registrazione elettronica sia formulata in modo ancora più restrittivo, invece di «che non vi si prestano», dovrebbe essere usata l'espressione «per i quali questo non è possibile». Questa formulazione esprime meglio il fatto che la scansione non è possibile o perché riguarda un oggetto (p. es. arma del delitto) o perché ragioni probatorie richiedono l'originale cartaceo (p. es. per dimostrare una falsificazione di firme). Inoltre, si deve prevedere un periodo di tempo sufficiente per l'introduzione dell'obbligo di gestire gli atti elettronicamente; cinque anni sembrano appropriati (TAF).

JU critica il fatto che il formato dei documenti è regolato dal Consiglio federale o dal TF, a seconda della procedura. Sarebbe meglio che questo fosse determinato da un solo organismo. Come minimo, però, bisognerebbe assicurare la compatibilità dei formati. La piattaforma deve anche avere delle interfacce appropriate affinché sia possibile trasmettere gli atti attraverso di essa (SIX).

TribApp GL fa notare che questa disposizione introduce la digitalizzazione dell'Amministrazione federale. Se questo è il motivo alla base dell'attribuzione delle competenze nella LPCEG, questo progetto dovrebbe essere separato dalla digitalizzazione della giustizia.

5.2.1.3 Art. 11b PA

Cpv. 1

Il *TAF* suggerisce di usare il termine «indirizzo elettronico per la notificazione» anziché semplicemente «indirizzo». Questo renderebbe chiaro ciò che si intende, il che è auspicabile nell'ottica della certezza del diritto. *FSA* trova la disposizione ridondante, poiché sia il capoverso 1 che il capoverso 2 parlano di un «indirizzo sulla piattaforma». Il *TAF* fa inoltre rilevare che esistono incertezze per quanto riguarda la restituzione dei documenti presentati fisicamente da parti all'estero, se queste hanno indicato solo un indirizzo sulla piattaforma, senza designare un indirizzo fisico per la notificazione. Inoltre, chiede che la conseguenza giuridica esplicitamente enunciata nell'articolo 39 capoverso 3 AP-LTF, secondo cui le comunicazioni alle parti che non rispettano l'obbligo di indicare un indirizzo o un domicilio per le notificazioni

possono essere pubblicate nel Foglio federale, sia ancorata anche nell'articolo 11*b* AP-PA, perlomeno per i procedimenti dinanzi al TAF.

Cpv. 2

AG, AR, BE, GE, GR, JU, TI, ZH e VWK ZH chiedono che l'iscrizione nell'elenco degli indirizzi valga come consenso alla comunicazione mediante la piattaforma. Gli utenti devono essere informati di queste conseguenze quando si registrano sulla piattaforma (AG, AR, BE, GR e ZH). Occorre anche prevedere che il consenso associato alla registrazione possa essere revocato (AG, AR e BE). PJ GE è contraria a tale consenso globale. Inoltre, la presentazione di atti in forma elettronica deve essere considerata come un consenso (concludente) alla comunicazione legale e alla consultazione degli atti per via elettronica e le parti devono poi poter ritirare questo consenso (AG, AR, BE, JU, NE, NW, ZH, TAF, VWK ZH e CDDGP).

5.2.1.4 Art. 20 cpv. 2ter PA

BE propone di considerare come momento rilevante l'atto di richiamare per la prima volta il documento, poiché questo è più chiaro e più facile da capire per coloro che sono soggetti alla legge. Non è nemmeno chiaro in che misura la notificazione fittizia coincida con l'avviso della disponibilità di un nuovo documento sulla piattaforma (BS). Secondo la giurisprudenza del TF, la notificazione fittizia vale solo se si doveva partire dal presupposto di una notificazione. Una notificazione fittizia mediante avviso potrebbe ridurre significativamente l'attrattiva della piattaforma, specialmente per le parti che agiscono in giudizio sporadicamente. PrivaSphere chiede che, anche nel caso in cui l'atto non venga richiamato, le parti in causa possano comunque accedere al contenuto della notificazione. Ciò eviterebbe alla parte ritardataria di dover presentare una nuova domanda e all'autorità di dover rinotificare l'atto.

5.2.1.5 Art. 21a PA

La CDDGP suggerisce che, in una disposizione transitoria, si dichiari che l'obbligo di conservare gli atti in formato elettronico si applica solo ai nuovi atti creati dopo l'entrata in vigore della legge.

Cpv. 2

Il *TAF* chiede che – analogamente ai poteri del TF di emanare ordinanze (cfr. art. 38e AP-LTF) – gli venga accordata anche la competenza di disciplinare i formati.

bav teme che sulla base di questa disposizione possa essere limitato il numero/tipo di formati di file che possono essere presentati attraverso la piattaforma. Questo costituirebbe una vio-lazione del principio del libero apprezzamento delle prove. Inoltre, si deve tener conto del fatto che, ad esempio, il pubblico ministero potrebbe non essere in grado di presentare i file originali. Inoltre, nelle procedure amministrative, ad esempio nelle procedure di approvazione dei piani e dei permessi di costruzione, deve essere possibile presentare formati speciali. Deve essere possibile presentare tutti i formati di file elettronici (VBN). Andrebbe anche valutato se il termine «documenti» abbia davvero senso per i dati elettronici (FSA).

Cpv. 3

Per AG, AR, BE, GE, NW, PJ GE e CDDGP la lettera a ha una formulazione troppo ampia. Bisognerebbe chiarire che questa disposizione deve essere interpretata in modo restrittivo. L'eccezione potrebbe entrare in gioco, per esempio, se il sistema di trasmissione rimanesse inaccessibile per molto tempo (BE). AG, AR e NW chiedono di eliminare questo capoverso, mentre GE non vede la necessità di prevedere eccezioni.

Cpv. 4

TAF di dichiarare espressamente l'abrogazione del capoverso 4.

5.2.1.6 Art. 26 cpv. 1, frase introduttiva e 1bis PA

Il *TAF* suggerisce di completare la disposizione in modo che la consultazione degli atti all'estero possa avvenire anche presso una rappresentanza svizzera all'estero. Questo vale, per esempio, per persone che sono fuggite in un Paese terzo confinante, ma non vi risiedono.

5.2.1.7 Art. 34 cpv. 1bis PA

ZH suggerisce che i formati siano basati sul catalogo dei formati di file d'archivio dell'Ufficio di coordinamento per l'archiviazione permanente dei documenti elettronici. bav teme che sulla base di questa disposizione possa essere limitato il numero/tipo di formati di file che possono essere presentati attraverso la piattaforma. Deve essere possibile presentare tutti i formati di file elettronici (VBN). FSA trova la formulazione poco rigorosa, poiché manca un rimando alla comunicazione elettronica. Inoltre, il termine «documenti» andrebbe sostituito con il termine «file» e si propone una riformulazione. Il TAF chiede che gli sia trasferita questa competenza di emanare ordinanze.

5.2.1.8 Art. 47a PA

Il *TAF* sarebbe favorevole a una disposizione analoga all'articolo 38c capoverso 3 AP-LTF. Se per comunicare con l'istanza inferiore era obbligatoria la via elettronica, non è più possibile astenersi dal farlo quando si passa al TAF. Suggerisce anche di esaminare se anche le procedure di obiezione nei procedimenti in materia di diritto delle assicurazioni sociali debbano essere gestite attraverso la piattaforma nell'ottica di una digitalizzazione completa.

SVR-ASM è a favore dell'obbligo per gli avvocati e i patrocinatori. È anche giusto che per tutte le altre persone l'uso della piattaforma rimanga volontario. Tuttavia, per *FSA* prevedere l'uso obbligatorio di diverse piattaforme può portare a notevoli rischi per i rappresentanti a titolo professionale delle parti (cfr. art. 6a AP-PA).

Cpv. 1

LU suggerisce di cambiare la formulazione. Si tratta di depositare conclusioni e di notificare decisioni e non di scambiare dei documenti.

Il *PS* rifiuta l'uso obbligatorio per i rappresentanti a titolo professionale delle parti. Per il *PS*, è obbligatorio l'uso volontario del canale di trasmissione elettronica. Inoltre, un obbligo di questo genere comporta di fatto la delega di un considerevole lavoro amministrativo (scansione delle prove) e richiede determinate attrezzature tecniche. Nel caso si mantenesse l'obbligo, va prevista una disposizione transitoria generosa. Poiché anche i notai potrebbero essere assoggettati all'obbligo, *VBN* vi si oppone. *AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel* ed *Erhart* rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (*AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder*).

bav si chiede se sia ammissibile secondo il diritto economico-costituzionale che gli avvocati debbano comunicare per via elettronica, mentre le parti non rappresentate da avvocati no. In questo modo, nel diritto amministrativo – e in una certa misura anche nel diritto civile – le

società di consulenza e le piattaforme tecnologiche specializzate nel campo legale risultano privilegiate rispetto agli avvocati che praticano a livello forense.

Cpv. 2 lett. a

Il TAF sottolinea che sorgono questioni di interpretazione in merito a chi rientri specificamente in questa categoria di persone.

5.2.1.9 Disposizione finale della modifica del ... PA

AG, AR, BE, JU, NE, NW, TI e VWK ZH chiedono che, in una disposizione transitoria, si stabilisca che l'obbligo di conservare i file in formato elettronico si applica solo ai nuovi file creati dopo l'entrata in vigore della legge.

NE sottolinea che l'obiettivo del progetto è quello di promuovere la comunicazione elettronica in ambito giudiziario. Se esistono già sistemi che permettono la comunicazione elettronica tra le autorità e l'uso di questi sistemi non influenza il procedimento né pregiudica i diritti delle altre parti, dovrebbe rimanere possibile usare questi sistemi. Inoltre, l'acquisizione di nuovi sistemi informatici richiede spesso diversi anni. Per ragioni di protezione degli investimenti, dovrebbe essere possibile continuare a utilizzare i sistemi esistenti fino alla fine del loro ciclo di vita (SIX).

PrivaSphere propone di precisare la disposizione, specificando che i cinque anni si applicano solo dal momento in cui la piattaforma offre una gamma di funzioni equivalente al sistema attualmente in essere.

5.2.2 Legge sul Tribunale federale (LTF)

5.2.2.1 Art. 38b LTF Gestione e trasmissione degli atti

ZH e VWK ZH chiedono che la deroga legale alla gestione elettronica degli atti sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.2.2 Art. 38c LTF Trasmissione elettronica obbligatoria

SVR-ASM è a favore dell'obbligo per gli avvocati e i patrocinatori. È anche giusto che per tutte le altre persone l'uso della piattaforma rimanga volontario, con un adeguato periodo di transizione (SO).

Cpv. 1

SO chiede di limitare l'obbligo ai tribunali, alle autorità arbitrali e alle autorità penali. Le altre autorità non dovrebbero rientrarvi. Il PS rifiuta l'uso obbligatorio per i rappresentanti a titolo professionale delle parti. Per il PS, è obbligatorio l'uso volontario del canale di trasmissione elettronica. Inoltre, un obbligo di questo genere comporta di fatto la delega di un considerevole lavoro amministrativo (scansione delle prove) e richiede determinate attrezzature tecniche. Nel caso si mantenesse l'obbligo, va prevista una disposizione transitoria generosa. Poiché anche i notai potrebbero essere assoggettati all'obbligo, VBN vi si oppone. AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel ed Erhart rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder).

bav si chiede se sia ammissibile secondo il diritto economico-costituzionale che gli avvocati debbano comunicare per via elettronica, contrariamente alle parti non rappresentate da avvocati no. In questo modo, nel diritto amministrativo – e in una certa misura anche nel diritto civile – le società di consulenza e le piattaforme tecnologiche specializzate nel campo legale risultano privilegiate rispetto agli avvocati che praticano a livello forense.

Cpv. 4

Considerati i rischi informatici, FSA propone una propria formulazione per il rispetto dei termini.

Cpv. 5

ZH e VWK ZH chiedono che la deroga legale sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.2.3 Art. 38d LTF Comunicazione elettronica su richiesta delle parti

Cpv. 2

ZH e VWK ZH chiedono che l'iscrizione nell'elenco degli indirizzi sia considerata come consenso alla comunicazione tramite la piattaforma. Gli utenti devono essere informati di queste conseguenze quando si registrano sulla piattaforma. Inoltre, la presentazione di atti in forma elettronica deve essere considerata come un consenso (concludente) alla comunicazione legale e alla consultazione degli atti per via elettronica e le parti devono poi poter ritirare questo consenso (VWK ZH). BL si chiede se le persone che si sono registrate sulla piattaforma sono obbligate a consultarla regolarmente. Un'alternativa sarebbe che, in caso di registrazione volontaria, le autorità assicurassero che le persone siano informate di un eventuale altro procedimento che le riguarda. Allo stesso modo, la registrazione potrebbe anche essere cancellata o sospesa.

5.2.2.4 Art. 38e LTF Formato

GE, JU, TG, PJ GE e FSA sono del parere che i formati nei vari procedimenti non dovrebbero essere disciplinati da autorità diverse. Si potrebbero definire i formati in modo uniforme nella legislazione di attuazione della LPCEG (FSA). Inoltre, TribApp GL chiede che il formato usato per procedimenti dinanzi al TF sia lo stesso di quello per i procedimenti dinanzi ai tribunali cantonali. I formati dovrebbero essere stabiliti dal TF (GE, FSA e PJ GE). Perlomeno bisognerebbe assicurare la compatibilità dei formati (JU).

VD e PS sottolineano che un'eccessiva limitazione dei formati viola il diritto al libero apprezzamento delle prove e il diritto di essere sentiti. Inoltre, se viene modificato il formato di un file elettronico, il suo valore probatorio può risultare notevolmente ridotto. VBN chiede che possano essere presentati tutti i formati di file elettronici.

5.2.2.5 Art. 38f LTF Inoltro successivo dei documenti cartacei

bav e VBN criticano il fatto che gli avvocati siano costretti a depositare gli atti elettronicamente, mentre le autorità possono mantenere libera la strada della presentazione cartacea. Questo contraddice anche il principio che gli atti elettronici sono determinanti (VBN). Inoltre, questa norma non esonera le autorità dal digitalizzare i documenti presentati in forma cartacea (cfr. art. 28 AP-LPCEG) (bav). VBN accetta una deroga solo se la prova è disponibile in forma analogica e non può essere digitalizzata senza che il suo valore probatorio venga compromesso o solo con uno sforzo eccessivo.

5.2.2.6 Art. 39 cpv. 2 e 3 LTF

TG fa notare che in tedesco manca la parola «eine» prima di «Zustelladresse».

5.2.2.7 Art. 44 cpv. 3 LTF

BS ritiene che non sia chiaro in che misura la notificazione fittizia coincida con l'avviso della disponibilità di un nuovo documento sulla piattaforma. Secondo la giurisprudenza del TF, la notificazione fittizia vale solo se si doveva partire dal presupposto di una notificazione. Una notificazione fittizia mediante avviso potrebbe ridurre significativamente l'attrattiva della piattaforma, specialmente per le parti che agiscono in giudizio sporadicamente.

AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel ed Erhart chiedono un chiarimento in relazione termine di notificazione. Questo dovrebbe iniziare a decorrere solo nei giorni lavorativi prima delle ore 17:00.

PrivaSphere chiede che, anche nel caso in cui l'atto non venga richiamato, le parti in causa possano comunque accedere al contenuto della notificazione. Ciò eviterebbe alla parte ritardataria di dover presentare una nuova domanda e all'autorità di dover rinotificare l'atto.

5.2.3 Legge sul Tribunale amministrativo federale (LTAF)

Art 37a Trasmissione elettronica

Il *TAF* accoglie favorevolmente l'uso della piattaforma per i procedimenti dinanzi al TAF. Tuttavia, l'adozione di «tutte le disposizioni» dell'AP-LPCEG causa problemi di delimitazione per quanto riguarda i termini e il loro calcolo. Propone una propria formulazione di questo punto.

AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel ed Erhart rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder).

5.2.4 Codice di procedura civile (CPC)

5.2.4.1 Sezione 1: Utilizzazione della piattaforma elettronica Giustizia e gestione elettronica degli atti

FSA suggerisce di invertire le sezioni 1 e 1a. La sezione 1a riguarda infatti la lingua procedurale, che è una questione più generale e indipendente dall'uso della piattaforma.

5.2.4.2 Art. 128a CPC Disposizioni applicabili

FSA suggerisce di fornire una formulazione diversa, poiché, con il riferimento all'AP-LPCEG negli articoli riguardanti le forme di azione processuale, è menzionata solo la forma scritta su carta ma non la forma scritta su un supporto dati elettronico. Il *TribCant VD* osserva che questa disposizione non presenta particolari difficoltà, con riserva di quanto previsto nelle disposizioni transitorie.

5.2.4.3 Art. 128b CPC Gestione e trasmissione degli atti

La trasmissione degli atti in caso di passaggio a un'istanza superiore o di edizione degli atti porta a una duplicazione degli atti e quindi a un inutile traffico di dati. Avrebbe senso prevedere la trasmissione degli atti indipendentemente dalla piattaforma e anche rendere gli atti accessibili grazie a diritti di accesso digitali (LU). FSA fa notare che questa disposizione contiene solo un riferimento ai giudici, mentre l'articolo seguente menziona anche uffici pubblici e altre autorità. Questo dovrebbe essere uniformato. VD e TribCant VD chiedono di chiarire che l'obbligo di trasmettere gli atti per via elettronica attraverso la piattaforma riguarda solo i tribunali e non le autorità amministrative.

5.2.4.4 Art. 128c CPC Trasmissione elettronica obbligatoria

Cpv. 1

LU vorrebbe che anche altre autorità fossero interessate dalle disposizioni procedurali, come l'autorità di protezione dei minori e degli adulti. Questo dovrebbe essere chiarito nel messaggio. Per SO, invece, sembra ragionevole che le persone non rappresentate da professionisti non siano soggette all'obbligo. Tuttavia, la formulazione «giudici, pubblici uffici e altre autorità» è troppo ampia. Ci sono autorità che sono coinvolte in processi civili solo di rado. Pertanto si suggerisce di assoggettare all'obbligo soltanto le autorità che scambiano regolarmente documenti in processi civili e di esentare le altre. VD e TribCant VD chiedono di chiarire che l'obbligo di trasmettere gli atti per via elettronica attraverso la piattaforma riguarda solo i tribunali e non le autorità amministrative. Per TribApp GL e FSA non è chiaro quali autorità rientrino in questa disposizione.

Il *PS* rifiuta l'uso obbligatorio per i rappresentanti a titolo professionale delle parti. Per il *PS*, è obbligatorio l'uso volontario del canale di trasmissione elettronica. Inoltre, un obbligo di questo genere comporta di fatto la delega di un considerevole lavoro amministrativo (scansione delle prove) e richiede determinate attrezzature tecniche. Nel caso si mantenesse l'obbligo, va prevista una disposizione transitoria generosa. Poiché anche i notai potrebbero essere assoggettati all'obbligo, *VBN* vi si oppone. *AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel* ed *Erhart* rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (*AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder*).

SVR-ASM è a favore dell'obbligo per gli avvocati e i patrocinatori. È anche giusto che per tutte le altre persone l'uso della piattaforma rimanga volontario.

Cpv. 2

LU non ritiene necessario regolamentare un termine successivo. Eventualmente questa norma andrebbe limitata a un periodo transitorio. Considerati i rischi informatici, FSA propone una propria formulazione per il rispetto dei termini. VFZH suggerisce che gli atti presentati in forma cartacea in violazione degli obblighi previsti comportino, dopo che il termine fissato per l'adempimento successivo è decorso inutilizzato, una decisione di non entrata nel merito, che può eventualmente essere soggetta a emolumento ed impugnata.

Cpv. 3

AG, AR, BE, NW, ZH, VWK ZH e CDDGP chiedono che l'eccezione legale alla registrazione elettronica sia formulata in modo ancora più restrittivo, invece di «che non vi si prestano», dovrebbe essere usata l'espressione «per i quali questo non è possibile». Questa formulazione esprime meglio il fatto che la scansione non è possibile o perché riguarda un oggetto (p. es.

arma del delitto) o perché ragioni probatorie richiedono l'originale cartaceo (p. es. per dimostrare una falsificazione di firme). FSA propone una propria formulazione delle eccezioni.

5.2.4.5 Art. 128d CPC Comunicazione elettronica su richiesta della parte

AG, AR, BE, GE, GR, JU, NE, TI, ZH, TF, TribApp SH, TribApp ZG e VWK ZH chiedono che l'iscrizione nell'elenco degli indirizzi sia considerata un consenso alla comunicazione tramite la piattaforma. Al momento della registrazione sulla piattaforma, gli utenti devono essere informati di queste conseguenze (AG, AR, BE, GR, ZH e TF). Si deve anche prevedere che il consenso associato alla registrazione possa essere revocato (AG, AR e BE). PJ GE è contrario a un simile consenso globale. LU suggerisce solo di esaminare se la registrazione sulla piattaforma debba essere considerata come un consenso; in tal caso deve essere possibile una revoca. Inoltre, la presentazione di atti in forma elettronica deve essere considerata come un consenso (concludente) alla comunicazione legale e alla consultazione degli atti per via elettronica e le parti devono poi poter ritirare questo consenso (AG, AR, BE, JU, NE, NW, TG, ZH, TAF, VWK ZH e CDDGP). TribCant SG chiede come si possa garantire che una parte che chiede la comunicazione elettronica sia sufficientemente attrezzata dal punto di vista tecnico. Si dovrebbe anche esaminare se il giudice possa rifiutare questa forma di comunicazione in determinate circostanze. FSA suggerisce di precisare nella disposizione che tale richiesta può essere fatta in qualsiasi momento.

BL si chiede se le persone che si sono registrate sulla piattaforma sono obbligate a consultarla regolarmente. Un'alternativa sarebbe che, in caso di registrazione volontaria, le autorità assicurassero che le persone siano informate di un eventuale altro procedimento che le riguarda. Allo stesso modo, la registrazione potrebbe anche essere cancellata o sospesa.

5.2.4.6 Art. 128e CPC Formato

Per *GE* e *PJ GE* i formati nei vari procedimenti non dovrebbero essere disciplinati da autorità diverse. Questa competenza dovrebbe essere assegnata al TF (*BL*, *GE*, *TribApp SH*, *TribCant VS* e *PJ GE*) o alla corporazione (*TribApp GL*). *TribCant VD* afferma che questa competenza va lasciata al Consiglio federale, perché riguarda il diritto in materia di prove. Inoltre, il formato usato per procedimenti dinanzi al TF dovrebbe essere lo stesso di quello per i procedimenti dinanzi ai tribunali cantonali (*TribApp GL*).

bav teme che questa disposizione possa portare a un numero chiuso dei formati di file che possono essere presentati attraverso la piattaforma. Questo costituirebbe una violazione del principio del libero apprezzamento delle prove. Inoltre, si deve tener conto del fatto che, ad esempio, il pubblico ministero potrebbe non essere in grado di presentare i file originali. Inoltre, nelle procedure amministrative, ad esempio nelle procedure di approvazione dei piani e dei permessi di costruzione, deve essere possibile presentare formati speciali. Deve essere possibile presentare tutti i formati di file elettronici (VBN). VD e PS sottolineano che un'eccessiva limitazione dei formati viola il diritto al libero apprezzamento delle prove e il diritto di essere sentiti. Inoltre, se deve essere modificato il formato di un file elettronico, il suo valore probatorio può risultare notevolmente ridotto.

5.2.4.7 Art. 128f CPC Inoltro successivo di documenti cartacei

Lett. a

Per *AG*, *AR*, *BE*, *GE*, *NW*, *PJ GE* e *CDDGP* la disposizione ha una formulazione troppo ampia. Bisognerebbe chiarire che questa disposizione deve essere interpretata in modo restrittivo.

L'eccezione potrebbe entrare in gioco, per esempio, se il sistema di trasmissione rimanesse inaccessibile per molto tempo (BE). AG, AR, NW e CDDGP chiedono di eliminare questa disposizione. GE non vede la necessità di questa disposizione, mentre BL propone di estenderla. FSA sottolinea che questa disposizione si riferisce solo al giudice. Dovrebbe essere estesa anche ai pubblici uffici e ad altre autorità.

bav e VBN criticano il fatto che gli avvocati siano costretti a depositare gli atti elettronicamente, mentre le autorità possono mantenere libera la strada della presentazione cartacea. Questo contraddice anche il principio che gli atti elettronici sono determinanti (VBN). Inoltre, secondo bav, questa norma non esonera le autorità dal digitalizzare i documenti presentati in forma cartacea (cfr. art. 28 AP-LPCEG). VBN accetta una deroga solo se la prova è disponibile in forma analogica e non può essere digitalizzata senza che il suo valore probatorio venga compromesso o solo con uno sforzo eccessivo.

5.2.4.8 Sezione 1a: Lingua del procedimento CPC

FSA suggerisce di invertire le sezioni 1a e 1. La sezione 1a riguarda infatti la lingua procedurale, che è una questione più generale e indipendente dall'uso della piattaforma.

5.2.4.9 Art. 130 CPC

VFZH propone di integrare a questa disposizione, indicando che gli atti presentati in forma cartacea debbano essere non rilegati e non spillati.

5.2.4.10 Art. 138 cpv. 1 CPC

BS ritiene che non sia chiaro in che misura la notificazione fittizia coincida con l'avviso della disponibilità di un nuovo documento sulla piattaforma. Secondo la giurisprudenza del TF, la notificazione fittizia vale solo se si doveva partire dal presupposto di una notificazione. Una notificazione fittizia mediante avviso potrebbe ridurre significativamente l'attrattiva della piattaforma, specialmente per le parti che agiscono in giudizio sporadicamente.

5.2.4.11 Art. 139 CPC Notificazione per via elettronica

BE propone di considerare come momento rilevante l'atto di richiamare per la prima volta il documento, poiché questo è più chiaro e più facile da capire per coloro che sono soggetti alla legge. AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel ed Erhart chiedono un chiarimento in relazione termine di notificazione. Questo dovrebbe iniziare a decorrere solo nei giorni lavorativi prima delle ore 17:00. FSA suggerisce di riformulare la disposizione. Da un lato, il momento della notificazione non dovrebbe giocare alcun ruolo, poiché un termine scade a mezzanotte dell'ultimo giorno. Dall'altro lato, in certe situazioni possono verificarsi notevoli discrepanze per quanto riguarda la notificazione. Se un documento viene presentato venerdì alle ore 23:30, il termine scade il venerdì successivo. In caso di invio postale il venerdì, il primo tentativo di notificazione viene fatto il lunedì dopo e il termine di sette giorni per richiamare il documento scade il lunedì successivo.

PrivaSphere chiede che, anche nel caso in cui l'atto non venga richiamato, le parti in causa possano comunque accedere al contenuto della notificazione. Ciò eviterebbe alla parte ritardataria di dover presentare una nuova domanda e all'autorità di dover rinotificare l'atto.

5.2.4.12 Art. 176 cpv. 2 e 3 CPC

Quattordici Cantoni (AG, AR, BE, GE, GL, LU, NE, NW, SO, TG, TI, VD, ZG e ZH) come pure *TribCant VD*, *GVK SO*, *PJ GE*, *VWK ZH* e *CDDGP* chiedono o suggeriscono (*BL*, *BS*, *TribApp SH*, *DB LU* e *privatim*) che, al posto di «registrazioni sonore», si continui a usare l'espressione attuale «su supporto sonoro o video oppure mediante altri strumenti tecnici appropriati» (o eventualmente solo «mediante altri strumenti tecnici appropriati»). La disposizione dovrebbe poi essere adeguata secondo l'articolo 78 AP-CPP e si dovrebbe rinunciare alla verbalizzazione parallela (AG, AR, BE, BL, LU, NE, NW, TI, ZH, GVK SO, CDDGP e VWK ZH). Il *TF* fa notare che per lui il termine «registrazioni sonore» include anche «registrazioni video con registrazioni sonore». Chiede di emanare prescrizioni speciali per garantire che le autorità giudiziarie superiori possano accedere rapidamente ai punti rilevanti delle registrazioni.

FSA fa notare che la modifica di questa disposizione dovrebbe essere seguita con attenzione in relazione alle videoconferenze.

5.2.4.13 Art. 208 cpv. 1bis CPC

Dieci Cantoni (AG, AR, BE, GE, GL, LU, NE, NW, TI e ZG) nonché PJ GE, VWK ZH e CDDGP chiedono che, al posto di «registrazioni sonore», si continui a usare l'espressione attuale «su supporto sonoro o video oppure mediante altri strumenti tecnici appropriati» (o eventualmente solo «mediante altri strumenti tecnici appropriati»). La disposizione dovrebbe poi essere adeguata secondo l'articolo 78 AP-CPP e si dovrebbe rinunciare alla verbalizzazione parallela (AG, AR, BE, BL, LU, NE, NW, TI, GVK SO, CDDGP e VWK ZH). Il TF fa notare che per lui il termine «registrazioni sonore» include anche «registrazioni video con registrazioni sonore». Chiede di emanare prescrizioni speciali per garantire che le autorità giudiziarie superiori possano accedere rapidamente ai punti rilevanti delle registrazioni.

TribCant SG e *TribApp SH* dubitano che il consenso orale su nastro possa sostituire un accordo scritto e avere lo stesso valore probatorio di un accordo firmato per scritto. Invece di una tale conferma orale, si potrebbe introdurre la possibilità di una conferma elettronica personale delle parti, come proposto all'articolo 76a AP-CPP (*TribApp SH*).

PrivaSphere suggerisce che in questo caso si crei un PDF contenente la registrazione audio e si applichi un sigillo elettronico regolamentato.

FSA fa notare che la modifica di questa disposizione dovrebbe essere seguita con attenzione in relazione alle videoconferenze.

5.2.4.14 Art. 235 cpv. 1 lett. f e cpv. 2bis CPC

Dieci Cantoni (*AG*, *AR*, *BE*, *GE*, *GL*, *LU*, *NE*, *NW*, *TI* e *ZG*) nonché *PJ GE*, *VWK ZH* e *CDDGP* chiedono che, al posto di «registrazioni sonore», si continui a usare l'espressione attuale «su supporto sonoro o video oppure mediante altri strumenti tecnici appropriati» (o eventualmente solo «mediante altri strumenti tecnici appropriati»). La disposizione dovrebbe poi essere adeguata secondo l'articolo 78 AP-CPP e si dovrebbe rinunciare alla verbalizzazione parallela (*AG*, *AR*, *BE*, *BL*, *LU*, *NE*, *NW*, *TI*, *GVK SO*, *CDDGP* e *VWK ZH*). Il *TF* fa notare che per lui il termine «registrazioni sonore» include anche «registrazioni video con registrazioni sonore». Chiede di emanare prescrizioni speciali per garantire che le autorità giudiziarie superiori possano accedere rapidamente ai punti rilevanti delle registrazioni. *TribApp GL* rigetta la disposizione del capoverso 2^{bis}, poiché la registrazione sonora non può sostituire la conferma della verità e della completezza del verbale.

TG fa notare che si tratta della firma del verbalizzante. Ci si chiede come si possa assicurare che i verbali non possano essere modificati e quando si debba apporre il sigillo. L'articolo 76*a* AP-CPP prevede che l'esattezza del verbale possa essere confermata con una firma su carta o di persona per via elettronica. Lo stesso dovrebbe valere per il CPC.

PrivaSphere suggerisce che in questo caso si crei un PDF contenente la registrazione audio e si applichi un sigillo elettronico regolamentato.

5 2 4 15 Art 238 lett h CPC

TG chiede che, ovunque sia prevista una firma su carta, sia prevista per legge la formulazione «confermato personalmente per via elettronica» per le firme elettroniche. TribApp SH suggerisce che in questa disposizione vada previsto esplicitamente per legge che la correttezza formale e la conformità con la decisione emanata dal giudice debbano essere confermate elettronicamente.

5.2.4.16 Art. 241 cpv. 1bis CPC

Sette Cantoni (AG, BE, GE, NE, NW, TI e ZG) nonché PJ GE, VWK ZH e CDDGP chiedono che, al posto di «registrazioni sonore», si continui a usare l'espressione attuale «su supporto sonoro o video oppure mediante altri strumenti tecnici appropriati» (o eventualmente solo «mediante altri strumenti tecnici appropriati»). La disposizione dovrebbe poi essere adeguata secondo l'articolo 78 AP-CPP e si dovrebbe rinunciare alla verbalizzazione parallela (AG, BE, LU, NE, NW, TI, CDDGP e VWK ZH).

PrivaSphere suggerisce che in questo caso si crei un PDF contenente la registrazione audio e si applichi un sigillo elettronico regolamentato.

5.2.4.17 Art. 285 lett. f e g CPC

TG fa notare che la convenzione deve essere firmata da entrambi i coniugi, altrimenti la presentazione della convenzione di divorzio scansionata provvista di firme potrebbe avvenire autenticando solo una parte. Così in futuro sarebbe sufficiente una copia della convenzione di divorzio, se non è presentata nell'originale cartaceo. Questo significherebbe che i requisiti per la modalità elettronica sarebbero inferiori a quelli della procedura attuale.

5.2.4.18 Art. 290 lett. f e g CPC

TG fa notare che già la versione attuale contiene il termine «le firme» al plurale. Nel caso di un'azione di divorzio è però richiesta la firma di una sola persona. Questo errore dovrebbe essere corretto.

5 2 4 19 Art 407e CPC

ZH e VWK ZH partono dal presupposto che IncaMail sia un sistema ai sensi di questa disposizione. TribCant VD e PJ GE chiedono, invece, di chiarire questa disposizione. Se esiste già un sistema che regola la «trasmissione degli atti» sulla base di autorizzazioni di accesso, c'è solo un fascicolo e, a seconda dello stato del procedimento, vi hanno accesso la polizia, il pubblico ministero o il giudice. Così, in caso di cambiamento di istanza all'interno del Cantone, i fascicoli non vengono passati avanti e indietro, ma vengono cambiate solo le autorizzazioni. Questo deve rimanere possibile.

PrivaSphere propone di precisare la disposizione, specificando che i cinque anni si applicano solo dal momento in cui la piattaforma offre una gamma di funzioni equivalente al sistema attualmente in essere.

VFZH critica il fatto che non sono previsti periodi transitori per introdurre l'obbligo, durante i quali sarebbe possibile incrementare adeguatamente i posti di lavoro e formare i dipendenti.

5.2.5 Art. 7 cpv. 1bis e 2bis della legge di procedura civile federale

AG, AR, BE, GE, NW, ZG, ZH, TribCant VD, PJ GE, VWK ZH e CDDGP chiedono che, al posto di «registrazioni sonore», si continui a usare l'espressione attuale «su supporto sonoro o video oppure mediante altri strumenti tecnici appropriati» (o eventualmente solo «mediante altri strumenti tecnici appropriati»). La disposizione dovrebbe poi essere adeguata secondo l'articolo 78 AP-CPP e si dovrebbe rinunciare alla verbalizzazione parallela (AG, AR, BE, NW, ZH, CDDGP e VWK ZH).

5.2.6 Codice di procedura penale (CPP)

5.2.6.1 Art. 76a CPP Forma della conferma dei verbali

ZH accoglie con favore la possibilità di confermare elettronicamente i verbali, mantenendo una definizione quanto più ampia possibile del termine verbale e includendo tutti i possibili atti scritti nei procedimenti penali. L'impiego di tali mezzi dovrebbe essere esaminato anche nei procedimenti amministrativi e civili (ZH e CDDGP). SG e CPS sottolineano che i poteri nell'ambito della procedura penale sono legati alle funzioni detenute da certe persone. Anche nel caso delle decisioni o dei verbali elettronici deve essere evidente chi è l'emittente, ad esempio sotto forma di una conferma elettronica. FSA suggerisce che le firme su carta siano consentite solo in una fase transitoria.

5.2.6.2 Art. 78 cpv. 5, 5^{bis} primo periodo, 6 primo periodo e 6^{bis} CPP

Cpv. 5bis

BE, BL, GR, LU, TG, ZH e CPS accolgono con favore che le registrazioni sonore siano ammesse anche nella procedura preliminare. Nove Cantoni (AG, AR, GR, SO, TG, TI, VD, ZG e ZH) nonché la CDDGP e CPS chiedono o propongono (BE, BL, ZH e TPF) che, al posto di «registrazioni sonore», si continui a usare l'espressione attuale «mediante altri strumenti tecnici». Si potrebbe anche usare «registrazioni audio e video». BL, ZH e CPS chiedono invece di valutare se non si possa rinunciare del tutto alla verbalizzazione. Al contrario, BE, BL, GR, TG e GVK SO si oppongono a una rinuncia completa. Le esperienze maturate finora mostrano che per la gestione efficiente dei procedimenti è importante che anche le dichiarazioni registrate siano incluse negli atti in una forma scritta adeguata. Il TF fa notare che per lui il termine «registrazioni sonore» include anche «registrazioni video con registrazioni sonore». Chiede di emanare prescrizioni speciali per garantire che le autorità giudiziarie superiori possano accedere rapidamente ai punti rilevanti delle registrazioni.

Cpv. 6

LA *CDDGP* chiede che la registrazione della videoconferenza diventi la regola, mentre *FSA* chiede che le videoconferenze siano registrate obbligatoriamente.

Cpv. 6bis

AG, BE e TPF chiedono l'abrogazione di questa disposizione.

5.2.6.3 Art. 80 cpv. 2 CPP

TG fa notare che la conferma elettronica personale dovrebbe essere introdotta anche per le decisioni per garantire l'inalterabilità e anche la tracciabilità del giudice conformemente alla Cost. ZH e CPS, invece, sono favorevoli alla rinuncia alla firma e alla sua sostituzione con l'autenticazione sulla piattaforma. FSA chiede di assicurarsi che sia chiaro quale membro dell'autorità è stato autenticato.

5.2.6.4 Art. 85 cpv. 2 CPP

BE, GR, ZH e *CPS* suggeriscono di sottolineare che la notificazione avviene in via primaria mediante la piattaforma. È stato poi fatto notare che il termine «*lettre signature*» nel testo francese non è più utilizzato dalla Posta (*BE, GR* e *CPS*).

5.2.6.5 Art. 86 CPP Notificazione per via elettronica

ZH e CPS considerano la disposizione appropriata. BS ritiene che non sia chiaro in che misura la notificazione fittizia coincida con l'avviso della disponibilità di un nuovo documento sulla piattaforma (BS). Secondo la giurisprudenza del TF, la notificazione fittizia vale solo se si doveva partire dal presupposto di una notificazione. Una notificazione fittizia mediante avviso potrebbe ridurre significativamente l'attrattiva della piattaforma, specialmente per le parti che agiscono in giudizio sporadicamente.

AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel ed Erhart chiedono un chiarimento in relazione termine di notificazione. Questo dovrebbe iniziare a decorrere solo nei giorni lavorativi prima delle ore 17:00.

PrivaSphere chiede che, anche nel caso in cui l'atto non venga richiamato, le parti in causa possano comunque accedere al contenuto della notificazione. Ciò eviterebbe alla parte ritardataria di dover presentare una nuova domanda e all'autorità di dover rinotificare l'atto.

5.2.6.6 Art. 87 cpv. 1 CPP

ZH e CPS apprezzano il fatto che le parti all'estero non debbano più designare un domicilio per le notificazioni in Svizzera, ma che sia sufficiente l'indirizzo indicato sulla piattaforma. BL suggerisce che l'autorità possa in alternativa predisporre l'accesso alla piattaforma per le parti del procedimento e i legali all'estero e che possa effettuare le notificazioni sulla piattaforma.

5.2.6.7 Art. 100 cpv. 3 CPP

AG, AR, BE, NW, ZH, VWK ZH, CDDGP e CPS chiedono che l'eccezione legale alla registrazione elettronica sia formulata in modo ancora più restrittivo, invece di «che non vi si prestano», dovrebbe essere usata l'espressione «per i quali questo non è possibile». Questa formulazione esprime meglio il fatto che la scansione non è possibile o perché riguarda un oggetto (p. es. arma del delitto) o perché ragioni probatorie richiedono l'originale cartaceo (p. es. per dimostrare una falsificazione di firme). ZH fa notare che i dati grezzi, che non sono necessari ai fini probatori né per gli atti giudiziari, non devono essere resi disponibili attraverso la piattaforma (p. es. dalle misure di sorveglianza). La consultazione deve sempre avvenire direttamente sul sistema di origine. LU fa rilevare che questa disposizione obbliga le autorità penali a gestire gli atti elettronicamente. Questo include la polizia e altri organi inquirenti. Il messaggio dovrebbe spiegare questo ruolo e le conseguenze.

Kommo sempre perché

5.2.6.8 Art. 102 cpv. 2 e 3 CPP

BE, BL, GR, GE, LU, SG, ZH, PJ GE e CPS sono del parere che la possibilità di richiedere una copia cartacea degli atti è formulata troppo apertamente. Dovrebbe essere limitata alle parti che non hanno legali soggetti all'obbligo. SG e ZH propongono che, invece di stampare gli atti, questi possano essere salvati su un supporto dati o messi a disposizione dell'avente diritto con mezzi di comunicazione elettronici. CPS si aspetta un notevole guadagno in termini di efficienza grazie alla consultazione degli atti mediante la piattaforma. Poter consultare gli atti non comporta più ritardi nel lavoro o un notevole dispendio di tempo e di copie. Inoltre, la consultazione degli atti e la loro restituzione erano talvolta associate a una certa perdita di qualità.

SG fa notare che, secondo la legge in vigore, gli atti sono notificati ad altre autorità e ai rappresentanti legali. Con l'obbligo, questa disposizione non si applicherà più. Le prove e i documenti che non possono essere digitalizzati non possono più essere consegnati al domicilio di queste autorità e rappresentanti. Questa soluzione non appare praticabile. Inoltre, in caso di contenuti sensibili (contenuti pornografici proibiti, rappresentazioni di violenza, ecc.), occorre impedire che tale materiale sia reso disponibile alle parti in causa che comunicano volontariamente mediante la piattaforma (SG e ZH). Nel caso di rappresentanze legali professionali possono essere imposte condizioni (divieto di divulgazione; cancellazione dopo il completamento).

5.2.6.9 Art 103 CPP

BL, *GR*, *ZH* e *CPS* fanno notare che non solo i documenti originali ma anche altri dati originali possono essere esentati dall'obbligo di conservazione. Inoltre, occorre decidere anche in merito al destino dei dati grezzi che non sono andati a far parte degli atti del processo (*BL*, *GR*, *LU*, *ZH* e *CPS*).

5.2.6.10 Art. 103b CPP Trasmissione degli atti

ZH accoglie con favore la disposizione in quanto rafforza l'obiettivo principale. Per LU la trasmissione degli atti in caso di passaggio a un'istanza superiore o di edizione degli atti porta a una duplicazione degli atti e quindi a un inutile traffico di dati. Avrebbe senso prevedere la trasmissione degli atti indipendentemente dalla piattaforma e anche rendere gli atti accessibili grazie a diritti di accesso digitali. VD e TribCant VD chiedono di chiarire che l'obbligo di trasmettere gli atti per via elettronica attraverso la piattaforma riguarda solo i tribunali e non le autorità amministrative, mentre FSA suggerisce di specificare la disposizione in modo tale che si intenda la trasmissione tra i singoli servizi.

5.2.6.11 Art. 103c CPP Trasmissione elettronica obbligatoria

Cpv. 1

SVR-ASM è a favore dell'obbligo per gli avvocati e i patrocinatori. È anche giusto che per tutte le altre persone l'uso della piattaforma rimanga volontario. Per SO ha senso che le persone non rappresentate professionalmente siano esenti dall'obbligo. LU suggerisce che anche altre autorità sono interessate dalle disposizioni procedurali. Questo dovrebbe essere chiarito nel messaggio. SO, d'altra parte, chiede una restrizione della disposizione. Le autorità che raramente hanno a che fare con procedimenti penali dovrebbero essere esentate dall'obbligo. VD e TribCant VD suggeriscono di chiarire che l'obbligo di comunicare elettronicamente attraverso

la piattaforma riguarda solo i tribunali, ma non le autorità amministrative. Inoltre, non è chiaro quali autorità sono coperte da questa disposizione (*TribApp GL*).

Il *PS* rifiuta l'uso obbligatorio per i rappresentanti a titolo professionale delle parti. Per il *PS*, è obbligatorio l'uso volontario del canale di trasmissione elettronica. Inoltre, un obbligo di questo genere comporta di fatto la delega di un considerevole lavoro amministrativo (scansione delle prove) e richiede determinate attrezzature tecniche. Nel caso si mantenesse l'obbligo, va prevista una disposizione transitoria generosa. Poiché anche i notai potrebbero essere assoggettati all'obbligo, *VBN* vi si oppone. *AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel* ed *Erhart* rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (*AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder*).

bav si chiede se sia ammissibile secondo il diritto economico-costituzionale che gli avvocati debbano comunicare per via elettronica, mentre le parti non rappresentate da avvocati no. In questo modo, nel diritto amministrativo – e in una certa misura anche nel diritto civile – le società di consulenza e le piattaforme tecnologiche specializzate nel campo legale risultano privilegiate rispetto agli avvocati che praticano a livello forense.

Cpv. 2

TG suggerisce di esaminare se questa disposizione possa essere applicata nel diritto penale, dove vale in linea di principio la massima dell'indagine preliminare. In particolare, anche nell'ottica dell'articolo 6 capoverso 2 CPP. ZH e CPS suggeriscono che la durata del termine per le presentazioni successive sia fissata per legge, ad esempio 10 giorni. In questo modo si possono evitare le famigerate proroghe delle scadenze. Considerati i rischi informatici, FSA propone una propria formulazione per il rispetto dei termini.

Cpv. 3

ZH, VWK ZH e CPS chiedono che le eccezioni siano formulate in modo ancora più restrittivo.

5.2.6.12 Art. 103d CPP Comunicazione elettronica su richiesta della parte

AG, AR, BE, GE, TI, ZH, TF, TPF e TribApp ZG chiedono che l'iscrizione nell'elenco degli indirizzi sia considerata un consenso alla comunicazione tramite la piattaforma. Al momento della registrazione sulla piattaforma, gli utenti devono essere informati di queste conseguenze (AG, AR, BE, ZH e TF). Si deve anche prevedere che il consenso associato alla registrazione possa essere revocato (AG, AR e BE). PJ GE è contrario a un simile consenso globale. LU suggerisce solo di esaminare se la registrazione sulla piattaforma debba essere considerata come un consenso; in tal caso deve essere possibile una revoca. Inoltre, la presentazione di atti in forma elettronica deve essere considerata come un consenso (concludente) alla comunicazione legale e alla consultazione degli atti per via elettronica e le parti devono poi poter ritirare questo consenso (AG, AR, BE, NW, TG, ZH, TAF, VWK ZH e CDDGP).

BL si chiede se le persone che si sono registrate sulla piattaforma siano obbligate a consultarla regolarmente. Un'alternativa sarebbe che, in caso di registrazione volontaria, le autorità assicurassero che le persone siano informate di un eventuale altro procedimento che le riguarda. Allo stesso modo, la registrazione potrebbe anche essere cancellata o sospesa.

5 2 6.13 Art. 103e CPP Formato

VD sottolinea che un'eccessiva limitazione dei formati viola il diritto al libero apprezzamento delle prove e il diritto di essere sentiti. La competenza per determinare i formati dovrebbe essere attribuita al TF (BL e TribCant VS). Inoltre, il formato usato per procedimenti dinanzi al TF dovrebbe essere lo stesso di quello per i procedimenti dinanzi ai tribunali cantonali (TribApp GL).

bav teme che questa disposizione possa portare a un numero chiuso dei formati di file che possono essere presentati attraverso la piattaforma. Questo costituirebbe una violazione del principio del libero apprezzamento delle prove. Inoltre, si deve tener conto del fatto che, ad esempio, il pubblico ministero potrebbe non essere in grado di presentare i file originali. Inoltre, nelle procedure amministrative, ad esempio nelle procedure di approvazione dei piani e dei permessi di costruzione, deve essere possibile presentare formati speciali. Deve essere possibile presentare tutti i formati di file elettronici (VBN).

5.2.6.14 Art. 103f CPP Inoltro successivo dei documenti cartacei

Per AG, AR, BE, GE, NW, PJ GE e CDDGP la disposizione ha una formulazione troppo ampia. Bisognerebbe chiarire che questa disposizione deve essere interpretata in modo restrittivo. L'eccezione potrebbe entrare in gioco, per esempio, se il sistema di trasmissione rimanesse inaccessibile per molto tempo (BE). AG, AR, NW e CDDGP chiedono di eliminare questa disposizione. GE non vede la necessità di questa disposizione, mentre BL propone di estenderla. Secondo ZH, le eccezioni in questa disposizione devono essere solo l'eccezione assoluta. FSA sottolinea che questa disposizione si riferisce solo al giudice. Dovrebbe essere estesa anche ai pubblici uffici e ad altre autorità.

bav e VBN criticano il fatto che gli avvocati siano costretti a depositare gli atti elettronicamente, mentre le autorità possono mantenere libera la strada della presentazione cartacea. Questo contraddice anche il principio che gli atti elettronici sono determinanti (VBN). Inoltre, secondo bav, questa norma non esonera le autorità dal digitalizzare i documenti presentati in forma cartacea (cfr. art. 28 AP-LPCEG). VBN accetta una deroga solo se la prova è disponibile in forma analogica e non può essere digitalizzata senza che il suo valore probatorio venga compromesso o solo con uno sforzo eccessivo.

5.2.6.15 Art. 110 cpv. 1 e 2 CPP

AG, AR, BE, NW, ZH, TPF, VWK ZH, CDDGP e CPS chiedono di rafforzare l'obbligo di trasmissione elettronica. FSA vorrebbe una riserva rispetto all'articolo 103c.

5.2.6.16 Art. 199 CPP

AG, AR, BE, JU, LU, NW, TI, ZH, TPF, VWK ZH, CDDGP e CPS fanno notare che una persona oggetto di una misura coercitiva può, in determinate circostanze, trovarsi in carcere e non essere in grado di ricevere la notificazione.

5.2.6.17 Art. 201 cpv. 2 lett. h CPP

FSA chiede di assicurarsi che sia chiaro quale membro dell'autorità è stato autenticato.

5.2.6.18 Art. 316 cpv. 3bis CPP

AG, AR, BE, GE, NW, VD, ZH, TribCant VD, PJ GE, VWK ZH, CDDGP e CPS chiedono che, al posto di «registrazioni sonore», si continui a usare l'espressione attuale «su supporto sonoro o video oppure mediante altri strumenti tecnici appropriati» (o eventualmente solo «mediante altri strumenti tecnici appropriati»). La disposizione dovrebbe poi essere adeguata secondo l'articolo 78 AP-CPP e si dovrebbe rinunciare alla verbalizzazione parallela (AG, AR, BE, NW, ZH, VWK ZH e CDDGP). Il TF fa notare che per lui il termine «registrazioni sonore» include anche «registrazioni video con registrazioni sonore». Chiede di emanare prescrizioni speciali per garantire che le autorità giudiziarie superiori possano accedere rapidamente ai punti rilevanti delle registrazioni. FSA sottolinea che la registrazione dei colloqui di transazione può essere effettuata solo con il consenso espresso delle parti.

5.2.6.19 Art. 353 cpv. 1 lett. k CPP

GE e PJ GE suggeriscono di sfruttare la revisione per stabilire che per la firma dei decreti d'accusa in futuro possano essere usate anche firme facsimile. TG chiede che la dicitura «confermato personalmente per via elettronica» sia prevista per legge per le firme elettroniche ovunque sia prevista una firma su carta. FSA chiede di assicurarsi che sia chiaro quale membro dell'autorità è stato autenticato

5.2.6.20 Art. 456b CPP

PrivaSphere propone di precisare la disposizione, specificando che i cinque anni si applicano solo dal momento in cui la piattaforma offre una gamma di funzioni equivalente al sistema attualmente in essere

TribCant VD e PJ GE chiedono chiarimenti su questa disposizione. Se esiste già un sistema che regola la «trasmissione degli atti» sulla base di autorizzazioni di accesso, c'è solo un fascicolo e, a seconda dello stato del procedimento, vi hanno accesso la polizia, il pubblico ministero o il giudice. Così, in caso di cambiamento di istanza all'interno del Cantone, i fascicoli non vengono passati avanti e indietro, ma vengono cambiate solo le autorizzazioni. Questo deve rimanere possibile.

5.2.7 Legge federale sulla protezione extraprocessuale dei testimoni (LPTes)

5.2.7.1 Art. 2b LPTes Gestione e trasmissione deali atti

ZH e VWK ZH chiedono che l'eccezione legale alla registrazione elettronica sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.7.2 Art. 2c LPTes Trasmissione elettronica obbligatoria

Cpv. 2

Il PS rifiuta l'uso obbligatorio per i rappresentanti a titolo professionale delle parti. Per il PS, è obbligatorio l'uso volontario del canale di trasmissione elettronica. Inoltre, un obbligo di questo genere comporta di fatto la delega di un considerevole lavoro amministrativo (scansione delle prove) e richiede determinate attrezzature tecniche. Nel caso si mantenesse l'obbligo, va prevista una disposizione transitoria generosa. AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel ed Erhart rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono

gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder).

Cpv. 3

ZH e VWK ZH chiedono che l'eccezione legale sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.7.3 Art. 2d LPTes Comunicazione elettronica su richiesta della parte

ZH e VWK ZH chiedono che l'iscrizione nell'elenco degli indirizzi sia considerata come consenso alla comunicazione tramite la piattaforma. Gli utenti devono essere informati di queste conseguenze quando si registrano sulla piattaforma. Inoltre, la presentazione di atti in forma elettronica deve essere considerata come un consenso (concludente) alla comunicazione legale e alla consultazione degli atti per via elettronica e le parti devono poi poter ritirare questo consenso.

5.2.7.4 Art. 37 LPTes Disposizione transitoria

PrivaSphere propone di precisare la disposizione, specificando che i cinque anni si applicano solo dal momento in cui la piattaforma offre una gamma di funzioni equivalente al sistema attualmente in essere

5.2.8 Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV)

5.2.8.1 Art. 8a LAV Disposizioni applicabili

SO non condivide il fatto che anche l'assistenza alle vittime di reati sia soggetta all'obbligo. Nel rapporto esplicativo non si trova alcuna spiegazione del perché anche l'assistenza alle vittime debba essere soggetta all'obbligo, tanto più che le procedure di assistenza alle vittime dovrebbero essere gestite in modo semplice e rapido (cfr. art. 29 cpv. 1 LAV). VD trova preoccupante che la Confederazione sembri valutare la possibilità di limitare la libertà dei Cantoni di disciplinare la procedura amministrativa nell'ambito dei compiti esecutivi loro attribuiti. Occorre assicurare le competenze dei Cantoni garantite dalla Costituzione.

5.2.8.2 Art. 8b LAV Gestione e trasmissione degli atti

ZH e VWK ZH chiedono che l'eccezione legale alla gestione elettronica degli atti sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.8.3 Art. 8c LAV Trasmissione elettronica obbligatoria

Cpv. 2

Il PS rifiuta l'uso obbligatorio per i rappresentanti a titolo professionale delle parti. Per il PS, è obbligatorio l'uso volontario del canale di trasmissione elettronica. Inoltre, un obbligo di questo genere comporta di fatto la delega di un considerevole lavoro amministrativo (scansione delle prove) e richiede determinate attrezzature tecniche. Nel caso si mantenesse l'obbligo, va prevista una disposizione transitoria generosa. AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel ed Erhart rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono

gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder).

Cpv. 3

ZH e VWK ZH chiedono che l'eccezione legale sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.8.4 Art. 8d LAV Comunicazione elettronica su richiesta della parte

ZH e VWK ZH chiedono che l'iscrizione nell'elenco degli indirizzi sia considerata come consenso alla comunicazione tramite la piattaforma. Gli utenti devono essere informati di queste conseguenze quando si registrano sulla piattaforma. Inoltre, la presentazione di atti in forma elettronica deve essere considerata come un consenso (concludente) alla comunicazione legale e alla consultazione degli atti per via elettronica e le parti devono poi poter ritirare questo consenso (TG, ZH e VWK ZH).

5.2.8.5 Art. 8e LAV Formato

TribApp GL chiede che la competenza di disciplinare il formato sia trasferita al TF.

5.2.8.6 Art. 48a LAV Disposizione transitoria della modifica del ...

PrivaSphere propone di precisare la disposizione, specificando che i cinque anni si applicano solo dal momento in cui la piattaforma offre una gamma di funzioni equivalente al sistema attualmente in essere.

5.2.9 Legge federale sul diritto penale amministrativo (DPA)

5.2.9.1 Art. 31b DPA Gestione e trasmissione deali atti

La VWK ZH chiede che l'eccezione legale alla gestione elettronica degli atti sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.9.2 Art. 31c DPATrasmissione elettronica obbligatoria

Cpv. 2

Il *PS* rifiuta l'uso obbligatorio per i rappresentanti a titolo professionale delle parti. Per il *PS*, è obbligatorio l'uso volontario del canale di trasmissione elettronica. Inoltre, un obbligo di questo genere comporta di fatto la delega di un considerevole lavoro amministrativo (scansione delle prove) e richiede determinate attrezzature tecniche. Nel caso si mantenesse l'obbligo, va prevista una disposizione transitoria generosa. *AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel* ed *Erhart* rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (*AK BS, BAADER, BL AV* e *FlückigerSchnyder*).

Cpv. 3

ZH e VWK ZH chiedono che l'eccezione legale sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.9.3 Art. 31d DPA Comunicazione elettronica su richiesta della parte

ZH e VWK ZH chiedono che l'iscrizione nell'elenco degli indirizzi sia considerata come consenso alla comunicazione tramite la piattaforma. Gli utenti devono essere informati di queste conseguenze quando si registrano sulla piattaforma. Inoltre, la presentazione di atti in forma elettronica deve essere considerata come un consenso (concludente) alla comunicazione legale e alla consultazione degli atti per via elettronica e le parti devono poi poter ritirare questo consenso

5.2.9.4 Art. 31e DPA Formato

TribApp GL chiede che la competenza di disciplinare il formato sia trasferita al TF.

5.2.9.5 Art. 106 cpv. 3 DPA

PrivaSphere propone di precisare la disposizione, specificando che i cinque anni si applicano solo dal momento in cui la piattaforma offre una gamma di funzioni equivalente al sistema attualmente in essere.

5.2.10 Procedura penale militare (PPM)

5.2.10.1 Art. 37b PPM Gestione e trasmissione degli atti

ZH e VWK ZH chiedono che l'eccezione legale alla registrazione elettronica sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.10.2 Art. 37c PPM Trasmissione elettronica obbligatoria

Cpv. 2

Il *PS* rifiuta l'uso obbligatorio per i rappresentanti a titolo professionale delle parti. Per il *PS*, è obbligatorio l'uso volontario del canale di trasmissione elettronica. Inoltre, un obbligo di questo genere comporta di fatto la delega di un considerevole lavoro amministrativo (scansione delle prove) e richiede determinate attrezzature tecniche. Nel caso si mantenesse l'obbligo, va prevista una disposizione transitoria generosa. *AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel* ed *Erhart* rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (*AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder*).

Cpv. 3

ZH e VWK ZH chiedono che l'eccezione legale sia formulata in modo ancora più restrittivo.

5.2.10.3 Art. 37d PPM Comunicazione elettronica su richiesta della parte

ZH e VWK ZH chiedono che l'iscrizione nell'elenco degli indirizzi sia considerata come consenso per la comunicazione tramite la piattaforma. Gli utenti devono essere informati di queste conseguenze al momento della registrazione sulla piattaforma. Inoltre, la presentazione di atti in forma elettronica deve essere considerata come un consenso (concludente) alla comunicazione legale e alla consultazione degli atti per via elettronica e le parti devono poi poter ritirare questo consenso.

5.2.10.4 Art. 37e PPM Formato

VD e *PS* sottolineano che un'eccessiva limitazione dei formati viola il diritto al libero apprezzamento delle prove e il diritto di essere sentiti. Inoltre, se deve essere modificato il formato di un file elettronico, il suo valore probatorio può risultare notevolmente ridotto.

ZH e VWK ZH chiedono che le disposizioni della PPM siano adattate per quanto possibile alle disposizioni proposte per il CPP.

5.2.10.6 Art. 39 cpv. 1bis e 3 PPM

ZH chiede che le disposizioni della PPM siano adattate per quanto possibile alle disposizioni proposte per il CPP.

5.2.10.7 Art. 40 cpv. 3 PPM

ZH chiede che le disposizioni della PPM siano adattate per quanto possibile alle disposizioni proposte per il CPP.

5.2.10.8 Art. 41 cpv. 3 PPM

ZH chiede che le disposizioni della PPM siano adattate per quanto possibile alle disposizioni proposte per il CPP.

5.2.10.9 Art. 220 cpv. 4 PPM

La VWK ZH chiede che l'obbligo di gestire gli atti elettronicamente si applichi solo agli atti creati a partire dall'entrata in vigore della revisione di legge.

PrivaSphere propone di precisare la disposizione, specificando che i cinque anni si applicano solo dal momento in cui la piattaforma offre una gamma di funzioni equivalente al sistema attualmente in essere

5.2.11 Legge federale sull'assistenza internazionale in materia penale (AIMP)

Art. 12 cpv. 1

AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Eitel ed Erhart rigettano l'obbligatorietà al momento. Prima la piattaforma deve dimostrare di funzionare nella pratica. Come si è visto in Germania con la «casella postale elettronica speciale dell'avvocato», si verificano continuamente guasti e vi sono gravi problemi di sicurezza. Per questo motivo, è consigliabile procedere gradualmente all'attuazione e rinunciare all'introduzione di un obbligo (AK BS, BAADER, BL AV e FlückigerSchnyder).

5.2.12 Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA)

Art. 55 cpv. 1bis

Il *TAF* fa notare che l'abrogazione di questa disposizione crea una lacuna per quanto riguarda i procedimenti dinanzi al TAF. Presumibilmente si dovrebbe creare una corrispondente base legale anche per la gestione della giustizia all'interno dell'amministrazione, se si dovesse decidere di voler utilizzare la piattaforma anche per i procedimenti di obiezione interni all'amministrazione

5.2.13 Legge sugli avvocati (LLCA)

5.2.13.1 Art. 8 cpv. 1 lett. e e cpv. 2 LLCA

AR, LU, NW e bav sono del parere che questa disposizione e le disposizioni dell'articolo 17 AP-LPCEG si contraddicono a vicenda. Inoltre, gli avvocati che sono attivi solo in procedimenti amministrativi cantonali dovrebbero essere esentati dal requisito dell'iscrizione (AR, LU e NW). Per SO, il requisito dell'iscrizione è comprensibile, ma non obbligatorio. Soprattutto perché dall'obbligo di iscrizione deriva che in futuro un rappresentante delle parti può essere considerato professionale solo se aderisce alla piattaforma. Inoltre, sarebbe preferibile che la regola professionale sull'assicurazione di responsabilità civile fosse concepita come un requisito per l'iscrizione. FSA chiede che l'obbligo di iscrizione rientri tra le regole professionali. Questo permetterebbe di includere anche gli avvocati che non sono registrati nei registri cantonali. FER chiede che anche gli avvocati che non sono iscritti in un registro degli avvocati possano avere un recapito per le notificazioni sulla piattaforma.

AK BS, BAADER, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, CDDGP, LischerZemp, Rüesch, Eitel ed Erhart considerano questa disposizione inutile, sproporzionata e incoerente, poiché la LPCEG entrerà in vigore molto prima che la piattaforma sia programmata. Inoltre, ci sono molti avvocati che non praticano a livello forense. Non è chiaro perché debbano iscriversi. AK BS, BAADER, CDDGP e Rüesch suggeriscono di prevedere un'esenzione dall'obbligo di iscrizione per gli avvocati più anziani, se questi cesseranno la loro attività entro cinque anni dall'entrata in vigore dell'obbligo.

Scotoni chiede di rendere più leggibili le modifiche ai capoversi 1 e 2, inserendo un nuovo capoverso 1 lettera c^{bis} anziché un nuovo capoverso 1 lettera e. Al capoverso 2, ci si potrebbe accontentare della dicitura «sempreché sia soddisfatta la condizione del capoverso 1 lettere a–c^{bis}».

5.2.13.2 Art. 36a LLCA Disposizione transitoria della modifica del ...

SO ritiene il periodo di transizione troppo breve e propone almeno due anni in considerazione degli avvocati che sono stati iscritti nel registro degli avvocati per decenni, ma che raramente sono attivi a livello forense. AK BS, BAADER e bav presuppongono un periodo di transizione di almeno dodici mesi.

AK BS, BAADER, BaslerBrunner, FlückigerSchnyder, LischerZemp, Rüesch, Eitel e Erhart considerano questa disposizione inutile, sproporzionata e incoerente, poiché la LPCEG entrerà in vigore molto prima che la piattaforma sia programmata. Inoltre, ci sono molti avvocati che non praticano a livello forense. Non è chiaro perché debbano iscriversi. AK BS, BAADER, CDDGP e Rüesch suggeriscono di prevedere un'esenzione dall'obbligo di iscrizione per gli avvocati più anziani, se questi cesseranno la loro attività entro cinque anni dall'entrata in vigore dell'obbligo.

bav e SVFV criticano il fatto che non sono previsti periodi transitori per introdurre l'obbligo, durante i quali sarebbe possibile incrementare adeguatamente i posti di lavoro e formare i dipendenti. Inoltre, le autorità e gli avvocati dovrebbero comunicare tra loro solo per via elettronica una volta entrata in vigore.

5.2.14 Legge sul riciclaggio di denaro (LRD) Art. 23 cpv. 7 LRD

SG osserva che sembra più opportuno che in futuro anche la comunicazione elettronica con il MROS sia gestita tramite la piattaforma o che «goAML» sia integrato in essa. *Economiesuisse*, invece, non vede il collegamento concreto tra la LPCEG e la modifica della LRD e chiede che la revisione della LRD sia effettuata in una revisione separata. Se questo non fosse possibile, rigetta la modifica della LRD. *Swico* fa rilevare che «goAML» non soddisfa necessariamente l'alto livello di protezione tecnica e organizzativa delle banche svizzere.

6 Ulteriori proposte

6.1 Legge sull'asilo (LAsi)

6.1.1 Art. 13 LAsi

Il *TAF* chiede di rielaborare le disposizioni della LAsi in modo che non sia più ammissibile presentare atti per telefax.

6.1.2 Art. 108 LAsi

Il *TAF* chiede di rielaborare le disposizioni della LAsi in modo che non sia più ammissibile presentare atti per telefax.

6.2 PA

6.2.1 PA in generale

Il TAF esorta a ripensare la sistematica della comunicazione elettronica nella PA, inserendo le disposizioni in materia in un'unica sezione analogamente all'AP-LTF.

6.2.2 Art. 3 lett. c PA

NE chiede di rielaborare questa disposizione, soprattutto se si parte dal presupposto che la piattaforma che dovranno usare <u>i</u> tribunali cantonali sarà e-Giustizia e non quella secondo l'articolo 6a AP-PA.

6.2.3 Art. 76a PA

TI chiede che la conferma delle registrazioni prevista nel CPP sia ripresa anche nel diritto amministrativo.

6.3 Art. 140 CPC

BL vorrebbe che l'autorità possa predisporre un accesso alla piattaforma anche per i partecipanti al procedimento e per i patrocinatori all'estero e che possa effettuare le notificazioni sulla piattaforma.

6.4 LEF

CEFS e UNIL fanno notare che la LEF non rientra negli ambiti giuridici toccati dal progetto. I giudici prendono molte decisioni che hanno ripercussioni dirette sulle procedure di esecuzione e fallimento in corso. Con un'interfaccia diretta tra le applicazioni per gestire gli affari degli uffici delle esecuzioni e dei fallimenti e la piattaforma, sarebbe possibile semplificare gli scambi di domande e decisioni (CEFS). Considerata l'eccessiva mole di lavoro degli uffici delle esecuzioni e dei fallimenti nei Cantoni più densamente popolati potrebbero trarre profitto dall'uso della piattaforma (UNIL).

6.5 Art. 320 CP

AK BS, BAADER, BL AV, BaslerBrunner, bav, FlückigerSchnyder, HDC, LischerZemp, Rüesch, Eitel und Erhart sottolineano che gli ausiliari non sono punibili in caso di violazione del segreto d'ufficio, a differenza di quanto avviene per gli altri segreti (art. 321 e 321 er CP). Chiedono pertanto che venga colmata questa lacuna. Dato che questa esigenza è urgente, la modifica andrebbe effettuata in una revisione a parte prima della presente.

6.6 Art. 61 LPGA

GM, santésuisse und ASA lamentano che il progetto non tenga conto degli scambi tra le autorità giudiziarie e le assicurazioni sociali. Propongono formulazioni corrispondenti.

6.7 Art. 89 cpv. 5 LAMal

Santésuisse lamenta che il progetto non tenga conto degli scambi tra le autorità giudiziarie e le assicurazioni sociali. Propone una formulazione corrispondente.

7 Osservazioni sul rapporto esplicativo

7.1 N. 2.2.2 Finanziamento

BE si chiede se sia necessario allestire una piattaforma completamente nuova, anziché usare piattaforme cantonali già esistenti, se soddisfano i requisiti necessari.

OW ritiene che l'assunzione tradizionale, da parte della Confederazione, del 25 per cento dei costi per l'allestimento della piattaforma non sia condivisibile. La Confederazione dovrebbe assumersi almeno il 50 per cento dei costi per lo sviluppo e l'allestimento della piattaforma (OW e SG).

LU sottolinea che, nel migliore dei casi, i costi per lo sviluppo e l'allestimento della piattaforma sono soltanto una stima approssimativa. Lamenta il fatto che non sia ancora stata definita la ripartizione della quota dei Cantoni. Inoltre non è ancora possibile quantificare in modo affidabile i costi di gestione della piattaforma. Il messaggio deve spiegare l'organizzazione del progetto, i processi previsti e le tappe fondamentali. ZH fa notare che l'attuazione del progetto implicherà diversi adeguamenti a livello di posti di lavoro. Questi costi si contrappongono al potenziale di risparmio, che però è ancora difficile da quantificare. L'UDC critica il fatto che nel progetto manchino una previsione indicativa sui vantaggi in termini di efficienza e una ripartizione dei costi. Occorre parimenti indicare i costi per la Confederazione, i Cantoni e gli utenti professionisti in caso di guasto totale della piattaforma (p. es. a causa di un attacco cibernetico). Anche TribCant SZ critica il fatto che sia menzionata soltanto una stima dei costi com-

plessivi, ma non la composizione dettagliata dei costi. L'esperienza dimostra che sono probabili aumenti massicci dei costi. Lehmann fa rilevare che, secondo l'articolo 43a capoverso 5 Cost. deve essere effettuata un'analisi costi/benefici. L'analisi dei costi/benefici nelle spiegazioni non convince del tutto. Inoltre il successo del progetto Justitia 4.0 dipenderà soprattutto dalla misura in cui gli atti elettronici saranno integrati nel lavoro quotidiano concreto degli interessati, soprattutto delle autorità giudiziarie e degli utenti professionisti e se offrirà davvero a queste persone un valore aggiunto.

TribApp GL mette in dubbio i potenziali di incremento dell'efficienza e di risparmio dei costi e ritiene che le aspettative siano irrealistiche. Anche se gli atti dovessero essere consegnati elettronicamente attraverso la piattaforma, continueranno a servire procedure interne per le varie fasi processuali. Non viene però escluso che eventualmente in un momento successivo nuove applicazioni possano migliorare l'efficienza. *PrivaSphere* invece sottolinea che varie possibilità di risparmio illustrate potrebbero essere realizzate con le piattaforme di trasmissione già esistenti.

UNIL approva la proposta di non riscuotere un emolumento dagli utenti della piattaforma. PrivaSphere fa rilevare che anche per le piattaforme di trasmissione esistenti sono le autorità e non gli utenti a dover pagare un emolumento per l'utilizzo. Scotoni sottolinea che neanche l'invio postale è gratuito. Gli emolumenti potrebbero essere addebitati in misura minore agli utenti purché non superino il costo dell'invio postale. In tal modo si potrebbero sgravare i bilanci delle autorità. La Suva propone di riscuotere un emolumento forfettario anche da altri utenti con un volume notevole di transazioni (amministrazione di massa) così come previsto per le autorità.

7.2 N. 3.1 Legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica nella giustizia

Per SG inizialmente con la LPCEG non cambierà nulla per l'amministrazione giudiziaria cantonale sempreché il diritto procedurale amministrativo cantonale non prescriva lo scambio elettronico in ambito legale e/o la gestione elettronica degli atti. Tuttavia, l'articolo 38c AP-LTF introduce una significativa eccezione, secondo cui le autorità potranno comunicare con il TF soltanto in forma elettronica, il che vale anche per la trasmissione di atti. Ne consegue un obbligo indiretto ed è dubbio che ciò sia ammissibile e valido nell'ottica del diritto costituzionale. SG è del parere che il progetto costituisca un'ingerenza inammissibile nella sovranità procedurale dei Cantoni.

7.3 N. 3.1.1 Sezione 1: Disposizioni generali

ZG chiede di integrare il rapporto integrativo a pagina 9 per quanto riguarda l'articolo 2, indicando che la Confederazione ha la competenza di emanare prescrizioni procedurali soltanto per i procedimenti amministrativi dinanzi alle autorità federali, ma non alle autorità cantonali (inclusi i procedimenti di impugnazione).

7.4 N. 3.1.3 Sezione 3: Funzioni della piattaforma

ZG fa rilevare che l'impiego dell'Id-e secondo l'articolo 19 «Autentificazione degli utenti» dipende dall'esito della votazione del 7 marzo 2021.

7.5 N. 3.2.11 Legge sull'assistenza internazionale in materia penale (AIMP)

SG si chiede se nella procedura infra- e intra-cantonale per l'esecuzione delle domande internazionali di assistenza giudiziaria non si possa o addirittura debba comunicare tramite la piattaforma e-Giustizia. Proprio in caso di domande di assistenza giudiziaria complesse, di solito sono coinvolte svariate autorità e diversi Cantoni, per cui la mole di atti e gli scambi tra autorità sono copiosi.

7.6 N. 3.2.12 Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA)

TribCant SG sottolinea che l'esclusione dei procedimenti amministrativi relativi al diritto delle assicurazioni sociali non deve implicare che si creino due sistemi incompatibili tra loro. Inoltre nel settore delle assicurazioni sociali vi sono dati acustici (dibattimenti orali, perizie nell'ambito dell'Al) e audiovisivi (osservazioni) nonché altre forme speciali di materiale probatorio (esiti di accertamenti medici sotto forma di immagini). Va scelta una soluzione che permetta o sia compatibile con la digitalizzazione di questi dati.

7.7 N. 4.2 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni, per le città, gli agglomerati e le regioni di montagna

BE accoglie con favore la protezione degli investimenti inserita nelle disposizioni finali delle leggi procedurali e chiede di indicare nelle spiegazioni quali ripercussioni finanziarie ciò avrà sui Cantoni. Anche GL critica il fatto che il rapporto esplicativo non contenga alcuna discussione approfondita sulle ripercussioni finanziarie per i Cantoni.

NE desidera che, nel messaggio, il campo di applicazione e le conseguenze per le autorità cantonali siano precisate con maggiore chiarezza non solo in termini finanziari. Anche *SO* critica il fatto che le ripercussioni sui Cantoni siano illustrate in modo molto sintetico.

GL critica il fatto che il rapporto non contenga spiegazioni sui tempi di attuazione. Parte dal presupposto che la LPCEG non sarà posta in vigore integralmente in una certa data, bensì gradualmente. CDSPC ritiene che nel fissare il termine di entrata in vigore della LPCEG debba essere previsto sufficiente tempo per poter preventivare e predisporre le corrispondenti risorse.

TribCant SG sottolinea che i tribunali dovranno affrontare oneri supplementari considerevoli e anche notevoli costi aggiuntivi. Nel Cantone di San Gallo le autorità di conciliazione sono gestite secondo un sistema di milizia e in futuro dovranno essere dotate di un'infrastruttura digitale completa. Anche il personale degli studi legali dovrà assumersi considerevoli oneri supplementari per la scansione della documentazione presentata, che spesso non è in formato A4. L'onere finanziario aggiuntivo non può essere quantificato, ma viene stimato di notevole entità. Eventuali potenziali risparmi sono esplicitamente esclusi.

Contrariamente a quanto affermato nel rapporto esplicativo, per *UCS* il progetto avrà delle ripercussioni specifiche per i Cantoni.

7.8 N. 4.3 Ripercussioni sull'economia

FER è convinta che l'introduzione della LPCEG migliorerà il trattamento dei casi sia in termini quantitativi che qualitativi, soprattutto per quanto concerne i costi e i ritardi. Tuttavia, per gli attori privati, soprattutto per i piccoli e medi studi legali e per i notai, il progetto probabilmente comporterà costi notevoli per l'adeguamento dell'infrastruttura tecnica e dei metodi di lavoro.

7.9 N. 4.4 Ripercussioni sulla società

PrivaSphere è del parere che la situazione descritta per il futuro equivalga già allo status quo attuale, solo che oggi occorre munire l'atto legale di una firma elettronica qualificata e ci sono buoni motivi per mantenere questa procedura anche in futuro. Inoltre, le applicazioni specialistiche trasmettono già oggi direttamente attraverso interfacce di programmazione.

7.10 N. 4.5 Ripercussioni sull'ambiente

GE dubita che le ripercussioni sull'ambiente saranno neutrali come sostenuto nel rapporto esplicativo. Sarà necessario un elevato numero di server per il salvataggio e lo scambio elettronico, che richiedono risorse (metalli rari, energia). Appare necessaria un'analisi più approfondita del tema.

7.11 5.4.3 Competenze normative nelle leggi procedurali (modifica di altri atti normativi)

BL e *CPS* chiedono un disciplinamento unitario degli atti presentati elettronicamente, per cui nella LTF va eliminata l'attribuzione al TF della competenza per fissare i formati.

8 Accesso ai pareri

Secondo l'articolo 9 della legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (RS 172.061), sono accessibili al pubblico la documentazione posta in consultazione, i pareri pervenuti (una volta scaduto il termine per rispondere) e il rapporto sui risultati della consultazione (dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto). I pareri integrali possono essere consultati presso l'Ufficio federale di giustizia.

Elenco dei partecipanti Verzeichnis der Eingaben Liste des organismes ayant répondu

Cantoni / Kantone / Cantons

AG Argovia / Aargau / Argovie

Al Appenzello Interno / Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int.

AR Appenzello Esterno / Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext.

BE Berna / Bern / Berne

BL Basilea-Campagna / Basel-Landschaft / Bâle-Campagne

BS Basilea-Città / Basel-Stadt / Bâle-Ville

FR Friburgo / Freiburg / Fribourg
 GE Ginevra / Genf / Genève
 GL Glarona / Glarus / Glaris
 GR Grigioni / Graubünden / Grisons

JU Giura / Jura

LU Lucerna / Luzern / Lucerne

NE Neuchâtel / Neuenburg

NIM Nidwelde / Nidwelden / Nidwel

NW Nidvaldo / Nidwalden / Nidwald
 OW Obvaldo / Obwalden / Obwald
 SG San Gallo / St. Gallen / Saint-Gall
 SH Sciaffusa / Schaffhausen / Schaffhouse

SO Soletta / Solothurn / Soleure

SZ Svitto / Schwyz

TG Turgovia / Thurgau / Thurgovie

TI Ticino / Tessin

UR Uri

VD Vaud / Waadt

VS Vallese / Wallis / Valais
ZG Zugo / Zug / Zoug
ZH Zurigo / Zürich / Zurich

Partiti / Parteien / Partis politiques

AL BE Alternative Linke Bern
PLR PLR. I Liberali Radicali

FDP. Die Liberalen

PLR. Les Libéraux-Radicaux

PLD. Ils Liberals

pvl Partito Verde liberale pvl

Grünliberale Partei glp Parti vert'libéral pvl Centro Alleanza del centro

Die Mitte Le Centre

Pirati Partito Pirata Svizzero

Piratenpartei

Parti Pirate Suisse

PS Partito Socialista Svizzero PS

Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP

Parti Socialiste Suisse PS

UDC Unione Democratica di Centro UDC

Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC

Tribunali / Amministrazioni giudiziarie

TF Tribunale federale

TFB Tribunale federale dei brevetti
TFF Tribunale penale federale

TMC Tribunale militare di cassazione TΔF Tribunale amministrativo federale Tribunale cantonale di San Gallo TribCant SG TribCant SZ Tribunale cantonale di Svitto Tribunale d'appello di Berna TribApp BE TribApp GL Tribunale d'appello di Glarona TribApp SH Tribunale d'appello di Sciaffusa TribApp UR Tribunale d'appello di Uri

TribApp UR
TribApp ZG
Tribunale d'appello di Uri
TribCant VD
TribCant VS
Tribunale cantonale di Vaud
TribCant VS
Tribunale cantonale del Vallese

GVK SO Commissione dell'amministrazione giudiziaria SO

Gerichtsverwaltungskommission SO

PJ GE Potere giudiziario GE

Pouvoir Judiciaire GE

VWK ZH Commissione amministrativa dei tribunali supremi ZH

Verwaltungskommission der obersten Gerichte ZH

Organizzationi interessate e privati / Interessierte Organisationen und Privatpersonen / Organisations intéressées et particuliers

AG AV Federazione degli avvocati del Cantone d'Argovia

AK BS Camera degli avvocati di Basilea
ASA Associazione Svizzera d'Assicurazioni
Avv. FR Federazione degli avvocati friburghesi

AV ZG Associazione avvocati Zugo
BAADER BAADER Rechtsanwälte

Bär&Karrer Bär & Karrer AG

Basler Brunner Adovkatur Fa notareriat

bav Federazione degli avvocati del Cantone di Berna

BL AV Federazione degli avvocati del Cantone di Basilea-Campagna

Brunner Anwaltsbüro Brunner

CCCPS

Conferenza dei comandanti cantonali di polizia della Svizzera

CEFS

Conferenza degli ufficiali di esecuzione e fallimenti della Svizzera

CDDGP

Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di

giustizia e polizia

CDSPC Conferenza dei direttori dei servizi penitenziari cantonali

CP Centre Patronal

CPS Conferenza dei procuratori della Svizzera

DG Digitale Gesellschaft

DB LU Incaricato della protezione dei dati LU

Dufour Dufour Adovkatur

economiesuisse Federazione delle imprese svizzere

eGov Svizzera
Eitel Eitel Paul

Erhart Erhart Dominique

FER Federazione delle imprese romande
FlückigerSchnyder Flückiger Andreas & Schnyder Roman
FSA Federazione svizzera degli avvocati
FSN Federazione svizzera dei notai
GDS Giuristi democratici Svizzera

Gfeller Gfeller Danièle
GM Groupe Mutuel
HDC Studio legale HDC

HEV Federazione dei proprietari immobiliari della Svizzera

ICJ-CH Commissione internazionale dei giuristi

Justitia40/HISJustitia 4.0 / HISLehmannLehmann BeatLischerZemptLischer Zemp

OAN Ordine degli avvocati di Neuchâtel
OAV Ordine degli avvocati vodensi

pEp pEp Foundation
Post Posta CH SA
PrivaSphere PrivaSphere AG

privatim Conferenza degli incaricati svizzeri per la protezione dei dati

Rüesch Rechtsanwälte

santésuisse Le assicurazioni malattia svizzere

Scotoni Fabio E. R.

SGAV Federazione degli avvocati del Cantone di San Gallo

SIX Exchange Regulation

Suva Suva

SVFV Federazione svizzera dei giudici di pace e degli intermediatori

SVR-ASM Associazione svizzera dei magistrati

swico Associazione dell'economia per la Svizzera digitale

swimag SmbH

UCS Unione delle città svizzere
UNIL Università di Losanna

usam Unione svizzera delle arti e dei mestieriVBN Federazione dei notai del Cantone di Berna

VFZH Federazione dei giudici di pace ZH

Winterthur Città di Winterthur

ZAV Federazione degli avvocati del Cantone di Zurigo

Rinuncia a un parere

Unione svizzera degli imprenditori